ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. — Centesimi 25 Trieste, Mercoledì 15 Febbraio 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie N. 2550

Il convegno per gli scambi con l'estero

La relazione dell'on. Banelli su "Trieste porto franco„

La seduta inaugurale a Roma

ROMA, 14

Questa mattina a palazzo Marignoli, ha avuto luogo l'inaugurazione del convegno per la costituzione della Federazione nazionale scambi con l'estero a cura della Confederazione nazionale fascista dei commerciati. Alla seduta sono intervenuti S. E. Bottai, sottosegretario alle Corporazioni, l'on. Lantini, presidente della Confederazione dei commercianti con l'on. Cartoni vice-presidente e l'on. Racheli segretario generale; l'on. Jung presidente dell'Istituto nazionale per l'esportazione, i rappresentanti del Ministero dell'Economia Nazionale e delle varie Confederazioni e numerose autorità e congressisti.

Discorsi degli on. Bottai e Lantini

L'on. Lantini ha detto che il primo problema che il convegno deve affrontare ed avviare a risoluzione, è quello dell'inquadramento delle forze commerciali italiane aventi rapporto con l'estero ed ha ricordato che è già in funzione in ciascuna delle Federazioni provinciali la sezione del commercio con l'estero, poichè l'inquadramento dei commercianti importatori ed esportatori è imposto dalla legge sindacale. L'on. Lantini ha accennato quindi ai vari argomenti che saranno trattati dal convegno, le cui pratiche proposte saranno sottoposte all'esame degli organi del Governo, per giungere alla costituzione della Federazione nazionale scambi con l'estero.

Tra vivi applausi, ha preso poi la parola l'on. Bottai, che, dopo aver portato al convegno il saluto del Capo del Governo e ministro per le Corporazioni, ha rilevato che l'opera della Federazione nazionale scambi con l'estero sarà veramente proficua, ove si consideri di continuo come necessaria integrazione di quella intrapresa dall'Istituto nazionale per l'esportazione. La nuova Federazione non deve essere un doppione, ma una integrazione dell'opera dell'Istituto per l'esportazione. Essa deve preparare le forze da lanciare disciplinate e compatte, sulle vie additate, tracciate, preordinate, dall'Istituto stesso.

L'oratore ha quindi rilevato che come non è da togliere ogni nobiltà ed ogni funzione al piccolo commercio sempre maggiormente disciplinato e selezionato, non bisogna d'altro lato dimenticare che vi è anche il grande commercio che ha funzioni di coordinamento e di orientamento, e che insieme alla grande industria ed alla grande agricoltura ha mete lontane da raggiungere che possono essere raggiunte solo attraverso una quotidiana disciplina negli spiriti e nelle opere. L'on. Bottai ha concluso dicendo che occorre affiancare al capitano della industria il capitano del commercio, ad avviarsi con questi due nuovi tipi di organizzatori e di produttori verso tutte le battaglie future.

La chiusa del discorso dell'on. Bottai è stata accolta da vivissimi applausi.

La relazione dell'on. Banelli

Notevole, fra le relazioni presentate al convegno è quella dell'on. Banelli su «Trieste porto franco». Il relatore, nel diligente e completo studio pubblicato, dopo aver accennato ai precedenti storici del porto franco a Trieste, dice:

«Trieste redenta, sprovvista di un adeguato entroterra nazionale, non può purtroppo essere considerata un porimportante per l'interno del Regno, e non potrà essere che limitatamente lo sbocco della crescente produzione nazionale ed il punto di rifornimento di materie prime per l'industria italiana, se circostanze varie e complesse non consentiranno una maggiore industrializzazione della regione. Diversamente Trieste, sviati i traffici del suo naturale retroterra estero usurperebbe la funzione economica di Venezia, porta squisitamente nazionale (traffico con l'estero circa il 3 per cento) e sbocco di un ricco entroterra (contrastato però da Livorno e Genova) esaurirebbe le proprie forze in una lotta di concorrenza inutile e dannosa all'economia della Nazione.

Il porto di Trieste invece deve e dovrà rappresentare per l'Italia ciò che era Aquileia per i romani e Venezia nell'età di mezzo: la testa di ponte avanzata verso l'Europa centrale e orientale, lo scalo di transito dell'Europa danubiana verso la Balcania, il Levante, l'Oriente vicino e lontano, il mercato dei prodotti di questi paesi e del suo naturale retroterra, il punto di rifornimento dei prodotti e delle materie prime d'oltre Oceano, elaborate e trasportate per la via di terra e di mare ed, infine, il centro finanziario del retroterra e del Levante.

Tutti i problemi sollevati d'indole ferroviaria e tariffaria, doganale e portuale, per quanto importanti, passano in seconda linea di fronte al problema capitale e fondamentale che racchiude in sè la soluzione dell'attuale penosa situazione: Trieste porto franco. Nulla di eccezionale pertanto nella rinnovazione dell'antica richiesta se si pensi che Trieste, per quanto unita politicamente ad un vasto e compatto retroterra, era porto franco per quasi due secoli e che questo privilegio le è stato tolto di recente (1891) per considerazioni economiche e politiche (politiche per sopprimere il carattere di fervente italianità in omaggio alla politica pangermanista che mirava alla conquista dell'Adriatico); che Zara è ora un porto franco vero e proprio con agevolazioni fiscali per le industrie locali (riammissione in franchigia nella linea doganale); che Venezia fruisce per il suo porto industriale di un regime doganale che equivale perfettamente al regime invocato e che Napoli possiede una zona industriale.

I vantaggi per Trieste

Con i porti di Genova, Venezia, Trieste e Fiume, situati ai lembi estremi del Tirreno e dell'Adriatico, l'Italia tiene nelle sue mani le principali arterie commerciali dell'Europa continentale verso il Levante e l'Oriente. Intensificando la funzione internazionale di questi nostri porti, si allargherà la influenza economica italiana, specialmente per quanto potrebbero fare in merito i porti adriatici di Trieste e Fiume e del crescente sviluppo di questi centri marittimi sarà largamente beneficata l'economia nazionale.

Dall'istituzione del porto franco a Trieste, si attende una lunga serie di vantaggi che ad essa deriverebbero innanzi tutto dall'intensificazione dei traffici e dal ripristino della sua antica funzione di sede di mercati (caffè, zucchero, grano, tabacchi, ecc), dalla possibilità tecnica di costituire forti depositi di materie prime e di manufatti, poi dall'impulso che riceverebbe l'attività industriale, e particolarmente quella di elaborazione di materie prime, strettamente collegata ai commerci stessi e, infine, i benefici che comporterebbe la creazione di un importante centro finanziario e lo sviluppo dell'emporio stesso.

Agevolati nella loro manipolazione, lavorazione e trasformazione dalla conseguente riduzione delle spese di piazza, i prodotti «tormentati dai dazi dei vari paesi, si rifuggerebbero in questa oasi per dirigersi poi al momento opportuno verso la destinazione più conveniente». Il fascino di città libera allettarebbe commercianti e spedizionieri che verrebbero a stabilirsi in città, apportando ricchezza e lavoro, come a suo tempo fece grandi gli empori anseatici, l'afflusso di commercianti armatori che intrecciarono vivi rapporti di organizzazione commerciale con i propri paesi di origine. Dalla trasformazione di Trieste in un grande mercato con solida ossatura commerciale e dall'immancabile sviluppo di questo potente strumento di espansione, l'economia nazionale trarrà indubbiamente larghi benefici.

A proposito dell'effettiva possibilità di intensificare la funzione di Trieste quale sede di mercati, giova forse rilevare che da qualche anno a questa parte è stato attratto al porto di Trieste, parte del traffico dei tabacchi che in altri tempi si svolgeva nei porti del Levante e in quelli olandesi e nordici. Trieste è diventata così, grazie alla sua posizione geografica e ai vasti magazzini portuali, ora purtroppo insufficienti, un importante centro per i commerci del tabacco, tanto è vero che un terzo dei depositi portuali è costituito di questa preziosa merce. Questa nuova corrente di traffico è venuta a colmare in parte la grave lacuna prodotta dal deviamento di alcune delle merci caratteristiche del nostro porto.

Le obiezioni degli oppositori

E' inutile ripetere le note ragioni addotte dagli oppositori che sconsiglierebbero l'istituzione del porto franco: quelle scaturienti dal timore che si possa esercitare il contrabbando a danno dell'Italia sono addirittura ridicole se si considerino i confini doganali italiani per via di terra e per via di acqua e le forze dislocate nei singoli porti per evitare frodi in danno dell'Erario. Si tratta di evitare il grosso contrabbando che non potrebbe svolgersi se non attraverso le comunicazioni stradali, le vie ferrate e la via del mare, del resto bene sorvegliata con poca spesa.

Quanto all'obiezione circa il trattamento che subirebbero i prodotti delle industrie locali all'atto dell'immissione nel territorio doganale, basta adottare, e ne abbiamo un esempio, le disposizioni che regolano il porto franco di Zara; ed infine nei riguardi dell'osservazione che anche gli altri porti italiani potrebbero richiedere lo stesso trattamento, si confida largamente nella lungimirante politica e forte volontà del Governo nazionale che saprà giustamente vagliare le necessità ed esigenze dei singoli porti.

Da questa esposizione riassuntiva, tenuta necessariamente in termini concisi, dello sviluppo storico e del valore economico dell'istituto del porto franco, risulta in modo indubbio che il regime di franchigia doganale concesso alle città marittime tende a favorire i commerci veri e propri, le industrie di trasformazione ed elaborazione di materie prime e di prodotti coloniali strettamente collegate ai traffici stessi e la navigazione, alla quale l'accresciuta importanza del nostro emporio e gli intensificati commerci schiuderebbero contemporaneamente la possibilità di maggiore sviluppo. L'apparente sacrificio dello Stato, che con lo spostamento della linea doganale rinuncerebbe al ricavato degli attuali dazi, verrebbe in breve volger di tempo compensato da un gettito maggiore di imposte dirette, tasse portuali ed altri tributi, che scaturirebbero dall'elevata ricchezza della città, dovuta alla sua immancabile conseguente prosperità commerciale, industriale e finanziaria.

Le industrie nella zona franca

Più che giovamento, potrebbero invece risentire qualche danno le tipiche industrie nazionali di prodotti per il consumo interno, le quali non potrebbero prosperare sul territorio nazionale escorpato dal relativo sistema doganale e economico del resto del paese. Per queste industrie, prima tra di esse quella delle costruzioni navali, importantissima per Trieste come per Genova, la escorpazione dal territorio del porto franco si renderebbe indispensabile o non sarebbe di difficile attuazione, perchè basterebbe capovolgere l'attuale sistema di vigilanza doganale che funziona ora e funzionerebbe anche dopo in modo semplice ed egualmente perfetto.

Il sistema attuato per Zara potrebbe invece corrispondere per le minori industrie sparse entro il perimetro della città e che non sono pertanto facilmente escorporabili dalla zona franca, come lo sarebbero invece i cantieri; ma anche se per altre minori industrie non si dovesse trovare l'ideale soluzione in linea doganale, questa non potrebbe essere comunque la ragione determinante di fronte alla soluzione di un così vasto e importante problema per Trieste, città marittima e di confine, invocata nel duplice massimo obiettivo nazionale del suo sviluppo commerciale, industriale e marittimo.

Con tali temperamenti, la legge fascista che proclamasse Trieste porto franco, legge che soltanto un Governo forte può promulgare, aprirebbe una nuova era per le fortune di questa città, che diverrebbe indubbiamente in breve tempo un nuovo e maggiore strumento per la grandezza politica ed economica della Patria, mentre per il buon successo del grande privilegio rimarrebbe sempre premessa indispensabile il mantenimento dell'attuale sistema di comunicazioni marittime e terrestri di interesse interno ed internazionale.»

L'on. Banelli, dopo aver rilevato che l'amministrazione e la gestione del porto di Trieste anzichè dipendere da un Comitato portuale, come nella maggior parte dei porti del Regno, è tutta accentrata nelle «Aziende dei Magazzini Generali», ente costituito con decreto-legge n. 1789 del 3 settembre 1925, e dopo aver precisato i compiti e le funzioni dell'azienda dei Magazzini Generali, così conclude:

«Ne risulta che l'Azienda dei Magazzini Generali, per la sua autonomia, per la correntezza nell'agevolare il movimento delle merci, per l'accurata manipolazione e custodia delle merci ad essa affidate, per la cura nel mantenimento e nello sviluppo degli impianti portuali, per l'opportuna propaganda svolta all'estero, è un organismo di importanza capitale per i traffici di Trieste.»

Una visita dei Sovrani a Palazzo Montecitorio

ROMA, 14

Stamane alle ore 11 le LL. MM. il Re e la Regina hanno visitato il palazzo della Camera dei deputati, ricevuti dal Presidente, on. Casertano e dai componenti il Consiglio di presidenza, l'on. Paolucci, Acerbo e Guglielmi, e dagli on. Greco, Ungaro, Miari, Manaresi, Ronna, Buttafochi e Tosti, dal segretario generale e dal direttore degli uffici di questura. Con la presidenza erano anche i sottosegretari di Stato Giunta e Bianchi e S. E. Turati.

I Sovrani hanno visitato i grandi saloni e l'appartamento di rappresentanza nel primo piano del palazzo recentemente riordinati ed arredati, i vari uffici, le aule delle commissioni e la biblioteca. In alcune sale sono stati offerti in visione a S. M il Re importanti cimeli di carattere storico, tra i quali il testo originale della relazione Giorgini sul disegno di legge con cui S. M. il Re Vittorio Emanuele II assume per sè e per i suoi discendenti il titolo di Re d'Italia, presentata alla Camera il 14 marzo 1861; il verbale originale della seduta della Camera del 27 marzo 1861 in cui fu proclamata Roma capitale d'Italia; la raccolta delle medaglie dei deputati dalla prima alla XXVII legislatura; l'atto di consegna del palazzo di Montecitorio ai rappresentanti della Camera dei deputati, redatto nel 1871, lettere di Garibaldi; Massena, Canova; una lettera scritta da Cavour fanciullo mentre era in collegio, al padre suo ed altri importanti manoscritti.

S. M. il Re ha espresso il suo compiacimento all'on. Casertano e si è vivamente interessato dei funzionamenti dei vari servizi. A S. M. la Regina è stato offerto un magnifico mazzo di fiori dalla presidenza della Camera ed un altro dal Sindacato parlamentare della stampa. I Sovrani, dopo essere stati ossequiati dai deputati presenti alla Camera hanno lasciato Montecitorio alle ore 12.

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata la Giunta della commissione per la pubblicazione delle assemblee costituzionali italiane e cioè: il presidente S. E. Boselli, il vicepresidente on. Leicht, nonchè i componenti sen. Rava, cav. di gr. cr. Montalcini, gr. uff. Alberti e gr. uff. Suttina segretario, oltre al generale sen. Dall'Olio. Essi accompagnavano il prof. Tallone, autore del primo volume dei «Parlamenti Sabaudi» del cui primo esemplare venne fatto omaggio all'Augusto Sovrano. S. M. ha molto gradito l'omaggio ed ha manifestato il suo alto compiacimento all'autore per il lavoro iniziato e alla Commissione per la vasta opera fin qui svolta per la pubblicazione degli atti delle assemblee italiane.

Oggi il Senato discuterà la riforma monetaria

ROMA, 14

Nel pomeriggio di oggi si sono riuniti a Palazzo Madama gli Uffici del Senato per l'esame di una serie di importanti disegni di legge. Gli Uffici hanno nominato per ciascun progetto i relativi commissari.

Sono stati nominati per il progetto dei depositi per cauzioni presso la Cassa depositi e prestiti da parte dell'impresa assicuratrice i sen. Rava, Mayer, Sitta, Morpurgo, Ferrero di Cambiano, Mosconi e Berio; per le pensioni agli ufficiali in posizione ausiliaria speciale i sen. Zuppelli, Brusati Roberto, Paolucci de Calboli, Acton, Mazzoni, Brusati Ugo e Fano; per l'esercizio delle assicurazioni private i sen. Angiulli, Mayer, Bonicelli, Ferrero di Cambiano, Mosconi e Gabba; per il nuovo ordinamento della milizia portuaria i sen. Angiulli, Alfredo Dall'Oglio, Cagni, Cito Filomarino, Amero d'Aste e Marcello; per l'ordinamento sul credito agrario i sen. Raineri, Santucci, Sitta, Catellani, Valenzani, Wollemborg e Bergamasco.

Il Senato riprenderà domani i suoi lavori e in fine di seduta inizierà l'esame del progetto sulla stabilizzazione aurea.

Il bilancio del Ministero dell'Interno

Un maggior onere di 5 milioni e mezzo

ROMA, 14

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge sullo stato di previsione delle spese del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario dal 1928 al 1929. Nella nota preliminare che accompagna il disegno di legge, viene rilevato che la previsione delle spese relative ai servizi dipendenti dal Ministero dell'Interno per l'esercizio in esame, reca in confronto di quelle stabilite per l'esercizio precedente, un aumento di lire 5.779.140. Tenuto però conto della minor iscrizione di lire 21.362.860 fatta per assegni di caroviveri al personale in seguito alle abolizioni e riduzioni disposte con r. decreti 7 maggio e 23 ottobre 1927 e di altre economie per un ammontare di ulteriori lire 16.535.800 nelle spese diverse del personale, ne emerge che le assegnazioni concernenti gli altri titoli di spese vengono proposte per il 1928-1929 con un aumento di lire 43.677.800, rispetto al precedente esercizio, ciò a prescindere dalle maggiori esigenze delle assegnazioni medesime in conseguenza dell'aumentato potere di acquisto della moneta.

Il predetto maggior onere differenziale di lire 5.779.140 è originato in sostanza da maggiori assegnazioni che vengono fatte dai diversi capitoli di spese, esclusi quelli relativi ad oneri di personale per stipendi, assegni, indennità di caroviveri, di missione, di trasloco e simili, per i quali nell'insieme viene proposta una diminuzione di lire 37.898.660. In conseguenza, tenuto conto della spesa effettiva autorizzata per l'esercizio finanziario 1927-28 si riferisce per lire 302.405.025 ai servizi è per lire 438.783.560 al personale e al debito vitalizio. L'onere che viene a risultare per l'esercizio 1928-29 concerne per lire 400.884.900 le spese del personale e del debito vitalizio e per lire 346.082.825 le altre spese. Ivi sono comprese le assegnazioni speciali per il Governatore di Roma e per il funzionamento dell'Opera nazionale per la maternità e l'infanzia. L'elevata quota della spesa di personale (lire 350.662.900) va considerata in rapporto alla speciale natura di taluni dei compiti affidati all'amministrazione del Ministero dell'Interno, fra cui quello della sicurezza pubblica.

Tumulti comunisti a Gerusalemme

GERUSALEMME, 14

La polizia inglese, durante una carica contro i comunisti, ha ferito sei uomini e quattro donne. Sono stati operati diversi arresti.

Il salvataggio dell'esercito serbo

A 12 anni dalla gloriosa impresa

ROMA, 14

Il salvataggio dell'esercito serbo, organizzato e diretto personalmente da S. A. R. il Duca degli Abruzzi, tra il dicembre 1915 e il febbraio 1916, e compiuto dalla Marina italiana col concorso di una parte delle forze alleate dell'Adriatico, viene ricordato dalla *Rassegna Italiana* in occasione del XII anniversario di esso. La gloriosa impresa è riassunta in uno scritto rigorosamente documentato dal comandante Castagna, dell'Ufficio storico dello S. M. della Marina. Con esso si abbattono le ultime tendenziose leggende miranti a defraudare l'Italia di una delle sue più alte benemerenze conquistate con spirito generoso e con duri sacrifici.

Uno spaventoso dramma di masse

La rotta serba, sotto l'urto degli eserciti di Mackensen si accentuò il 20 dicembre 1915 prendendo, da quel momento, l'aspetto di una vera fuga lungo la valle del Drin verso la costa dell'Adriatico compresa tra le foci della Bojana e Durazzo. Circa 200.000 uomini invocarono, allora, sulle coste albanesi la mano salvatrice; ed essa non poteva essere che italiana, giacchè era la nostra Marina quella che «di diritto» operava in Adriatico in seguito alla convenzione interalleata che assegnava all'Italia il comando navale in questo mare.

Compito difficilissimo quello del salvataggio dovendo l'imbarco dei fuggiaschi compiersi in posizioni molto più vicine alle basi austriache che alle proprie, col fianco sinistro completamente scoperto mancando, sulla formidabile base di Cattaro, il controllo del Lovcen già caduto in possesso dell'Austria alla quale bastavano poche forze per danneggiarci seriamente, mentre la minaccia di una discesa della squadra di battaglia nemica da Pola nel sud Adriatico lungo i canali di arroccamento della Dalmazia, complicava il problema e rendeva più grave la nostra responsabilità. Le foci della Bojana, San Giovanni di Medua e Durazzo, erano, infine, lunghi aperti sul mare, senza mezzi di imbarco e di sbarco; si delineava uno spaventoso dramma di masse affamate, percosse dalle malattie, avvilite dalla sciagura, estenuate dalle spaventose e indimenticabili fatiche della ritirata.

La Marina italiana, sotto il comando di Luigi di Savoia, aveva già tra l'ottobre e il dicembre 1915 provveduto al vettovagliamento dell'esercito serbo quando ancora, oltre il confine, questo tentava la sua valorosa difesa ad oltranza e già era privo di rapide comunicazioni con Salonicco. Ingenti quantità di materiali d'ogni sorta furono trasportate e accumulate nei luoghi prestabiliti, e allo scarso aiuto degli indigeni dovette sopperire l'abnegazione dei nostri marinai che, vincendo le fatiche delle notti insonni e delle aspre navigazioni, provvedevano a porre in terra il carico per sgombrare le stive.

113 mila uomini su navi italiane

L'imbarco della truppa e dei profughi cominciò, invece, il 12 dicembre; il 16 si dovette pensare anche allo sgombero dei prigionieri austriaci in possesso dei serbi, avviati a Valona in colonne di 2000 uomini alla volta. Tali prigionieri assommavano a 23.000. Dieci grandi piroscafi occorsero per il loro trasbordo all'Asinara, durante il quale i nostri equipaggi, incuranti dell'infierire del colera, si prodigarono a lenire le sofferenze atroci di quei derelitti, di cui 1400 morirono durante il viaggio.

Superati alcuni contrasti sollevati dalle autorità francesi, ed appianati col leale intervento della missione inglese, il punto di vista italiano, per le modalità del salvataggio, prevalse in pieno. Le operazioni, organizzate, controllate, dirette e vigilate dal nostro Comando navale, procedettero sicure e spedite. Ben 113.000 serbi, sopra un totale di 185.000, furono trasportati con piroscafi nostri, con 202 viaggi su 330. E si pensi che, contemporaneamente, in seguito alla caduta della Serbia ed allo sfacelo del Montenegro, noi dovevamo provvedere al trasporto delle nostre truppe in Albania, portando i 5000 uomini del presidio di Valona a circa 80.000.

Nel periodo, nel quale maggiormente ferveva un'opera già immane la regia Marina provvide, con altri mezzi di trasporto, con altre scorte ed altre operazioni navali al trasporto di 75.000 soldati italiani attraverso l'Adriatico, di tutto il materiale bellico occorrente e di tutti i rifornimenti periodici. Nelle due distinte operazioni (serbi e contingenti in Albania), fra trasporti ed imbarchi, vi fu un movimento di 343.000 persone, 27.000 quadrupedi 338 pezzi di artiglieria, 68.000 tonnellate di materiale. Le cifre sono le nude espressioni degli atti; sono aridi segni, ma esse danno l'idea della grandiosità degli avvenimenti.

L'azione del 29 dicembre 1915

Da parte austriaca non si mancò di compiere ogni tentativo per ostacolare l'opera nostra e quella delle navi alleate con noi cooperanti. I sommergibili furono in piena attività ed eseguirono numerosi attacchi. Attaccarono anche navi di superficie ed è memorabile la azione del 29 dicembre 1915, nella quale gli austriaci perdettero i cacciatorpediniere «Lika» e «Triglav» ed ebbero sull'esploratore veloce «Helgoland» gravi avarie prodotte dal fuoco delle nostre navi. Maggiori risultati avremmo ottenuto, in questa occasione, se l'oscurità notturna non avesse facilitato al nemico una rapida fuga.

Complessivamente, la nostra flotta compì 584 missioni di guerra: cioè 141 agguati di sommergibili, due viaggi di unità di battaglia, 34 viaggi di incrociatori, 72 viaggi di esploratori, 270 viaggi di cacciatorpediniere, 63 viaggi di torpediniere d'alto mare e di torpediniere ecc. Le navi francesi «agli ordini del Comando italiano» fecero 164 viaggi di torpediniere e 172 agguati di sommergibili. Quelle inglesi 77 viaggi di esploratori e 158 agguati di sommergibili. Gli equipaggi delle navi alleate si condussero valorosamente ed umanamente, compresi della loro ardua e nobile missione. Non mancarono, per noi, dolorose perdite di navi e di uomini. Ma sarà sempre orgoglio della nuova Italia guerriera riandare col pensiero alla gloriosa gesta compiuta, monito, nel tempo presente, a coloro che troppo presto dimenticano il beneficio ricevuto, ed a quegli altri che, offendendo la verità della storia, ne provocano la voce solenne e la condanna severa.

Rievocazione opportuna

Il *Giornale d'Italia* fa seguire alla narrazione storica il seguente commento:

«Opportuno il ricordo dell'opera svolta dall'Italia per l'esercito serbo rotto dalle armate austro-tedesche e in fuga attraverso le Alpi albanesi verso il litorale Adriatico, opportuno per una ragione di squisita etica politica. Sappiamo bene che la gratitudine non è, non può essere un elemento politico prevalente; ma essa tuttavia può e deve avere nella convivenza degli Stati civili il suo posto tra i fattori molteplici e diversi che determinano l'atteggiamento di un paese nei confronti di un altro. Ma che cosa dire a proposito dell'aiuto che l'Italia portò al grandioso e tragico episodio balcanico apertosi in mezzo alla guerra mondiale e che coloro i quali ne beneficiarono, ed a suo tempo lo riconobbero, in modo quale forse avremo occasione di far manifesto un giorno, tentarono non di negare ma di darne ad altri il merito precipuo? La storia recente la si dimentica più facilmente e meglio della storia passata: passioni ed interessi contribuiscono a questa specie di annebbiamento circa avvenimenti che pure dovrebbero essere freschi nella memoria di tutti. Ristabilire perciò la realtà di fatti occorsi pur solo 12 anni fa, è necessario ed utile, anche perchè la commemorazione del 12.o anniversario della ritirata dell'esercito serbo e del suo salvataggio operato per gran parte dall'Italia, dovrebbe in fine richiamare alla realtà.

D'Annunzio iscritto nell'Associazione dei decorati di guerra francesi

PARIGI, 14

Gabriele d'Annunzio ha aderito alla iniziativa per il riavvicinamento tra l'Italia e la Francia, ed ha chiesto all'Associazione amichevole delle croci di guerra francesi di contarlo fra i suoi membri. Desirans, membro del Comitato direttivo, è stato incaricato di portare a Gardone una lettera dell'ammiraglio Queprate, presidente dell'Associazione, il quale ringrazia Gabriele d'Annunzio del suo atto, e soggiunge che è una rara e buona fortuna poter comprendere nelle file dell'Associazione una gloria purissima della guerra, un pensatore mirabile di cui si onora l'umanità.

Le voci della morte di Asquith

L'agonia continua

LONDRA, 14

La voce della morte di lord Asquith, diffusasi ieri verso mezzanotte in alcuni ambienti londinesi, e risultata poi infondata, potè trovare facile credito ed essere trasmessa a numerosi giornali dell'interno e dell'estero, dato che un comunicato, diramato poco prima dalla *Reuter*, annunciava che l'illustre infermo era entrato alle 22 in agonia e che la catastrofe era attesa di momento in momento.

L'ora tardissima impedì un accertamento positivo delle voci e appena al mattino, all'uscita del primo bollettino, si apprese che l'agonia continuava ancora.

Gli ultimi telegrammi da Sutton Courtney dicono che i medici non nutrono più alcuna speranza di salvare lord Asquith. Vari bollettini diramati oggi hanno successivamente informato sulla gravità crescente del male. L'illustre infermo è assistito da tutti i famiigliari: dalla consorte Margot, dalla figlia principessa Bibesco, dal figlio Antonio ed altri parenti. Il paziente giace in una specie di coma e non ha più ripreso i sensi da ieri. La sua forte fibra resiste tuttavia disperatamente alla debolezza del cuore, ma l'attacco acuto di faringite complicatasi ieri con la bronchite lo ha prostrato.

Alla casa di Asquith è un continuo arrivare di telegrammi da tutte le parti del mondo. Il villaggio dove si trova l'infermo è messo a rumore e gli abitanti si accostano con riverenza alla casa per avere notizie.

Lord Asquith ha compiuto 75 anni nel settembre scorso, e da quando ha rassegnato le dimissioni dal partito liberale, nel 1926, non ha più preso parte alcuna alla vita pubblica.

Le lotte politiche nei Balcani

I tentativi per un Gabinetto di concentrazione falliti in Jugoslavia

Vukicevic farà le elezioni con un Gabinetto di minoranza

BELGRADO, 14

Le trattative fra Vukicevic ed i democratici per la ricostituzione della coalizione governativa sono fallite. I capi del partito radicale hanno respinto le condizioni poste dai democratici, condizioni che si possono così riassumere: riforma amministrativa, bando della politica dagli uffici dello Stato, punizione degli impiegati colpevoli di corruzione, soccorsi alle province colpite dalla miseria, allargamento del sistema amministrativo autonomo; infine che il dicastero degli Interni venga affidato ai democratici.

Data questa situazione, si ritiene che Vukicevic cercherà di formare un Governo coi gruppi radicali, col partito clericale sloveno e coi musulmani della Bosnia. Siccome però questo Gabinetto non potrebbe contare su una maggioranza alla Skupstina, l'unica via di uscita che rimane sono le elezioni, che verrebbero indette quanto prima.

L'opposizione romena abbandona la Camera

BUCAREST, 1

Oggi alla Camera si sono rinnovate le scene tumultuose dell'altro giorno. In seguito agli incidenti avvenuti all'ultima seduta, il deputato Vajda Vojvod e due altri deputati del partito dei contadini dovevano essere esclusi per trenta sedute. Un deputato che aveva chiesta la parola in difesa del Vojvod fu interrotto dal presidente. Ciò provocò violenti proteste da parte dell'opposizione, tanto che si dovette sospendere la seduta.

Alla ripresa il deputato riuscì a dire alcune frasi in favore del Vojvod. I deputati della maggioranza governativa si lanciarono allora sull'urna delle votazioni, giacchè si stava decidendo se l'oratore dovesse continuare a parlare o no, l'urna fu mandata in frantumi e le schede furono sparse per l'aula.

Intorno alla tribuna degli oratori si impegnò un parapiglia, tanto che la tribuna ad un certo momento cedette e si sfasciò. Il presidente sospese nuovamente la seduta.

Riaperta la seduta il capo del partito dei contadini, Maniu, rilevò i grandi meriti di Vajda Vojvod per l'annessione della Transilvania alla Romania, aggiungendo che il partito nazionale dei contadini romeni rappresenta il 72 per cento di tutta la Transilvania e del Banato. Maniu esclama poi che è una provocazione per la popolazione della Transilvania se si esclude Vojvod, l'eroe dell'irredentismo romeno, dal Parlamento. I deputati del partito nazionale dei contadini sono solidali con Vojvod ed hanno perciò deciso di non partecipare più ai lavori del Parlamento finchè dura l'esclusione di Vojvod. Quindi in massa i deputati del partito dei contadini abbandonarono l'aula.

La pena di morte chiesta per i capi comunisti jugoslavi

BELGRADO, 14

Al processo contro i 25 comunisti sono terminati oggi gli interrogatori degli imputati. Questi concordemente dichiarano che, sottoposti a vere torture nelle carceri di Belgrado, sono stati costretti fare delle deposizioni non vere. Il principale accusato, il deputato comunista Markovic, dichiara di non essere affatto a conoscenza dell'esistenza di organizzazioni segrete comuniste in Jugoslavia. Egli fu coinvolto nella faccenda soltanto perchè si voleva sul banco degli accusati qualche personalità del movimento comunista.

Il procuratore del Re ha chiesto il massimo della pena prevista dalla legge per la sicurezza dello Stato: la pena di morte oppure venti anni di carcere. I difensori hanno chiesto l'assoluzione, non essendo stata provata la colpa degli accusati ed essendo stata loro estorta la confessione dagli organi di Polizia.

La situazione in Romania secondo un "leader„ dell'opposizione

PARIGI, 14

E' giunto a Parigi il prof. Jorga, che è uno dei capi dell'opposizione romena e a cui, come si ricorderà, era stata attribuita una parte assai attiva nella recente agitazione a proposito del Principe Carol. Gli scopi della visita del prof. Jorga a Parigi non sono di natura politica. Jorga, che è professore aggiunto all'Università di Parigi e membro corrispondente dell'Istituto di Francia, conta infatti di dire alla Sorbonna una serie di conferenze sulle relazioni franco-romene, ma dato il posto che egli occupa nella politica interna del suo paese e alla testa del quale potrebbe domani essere chiamato dalle vicende parlamentari, il prof. Jorga non ha potuto esimersi dal fare alcune dichiarazioni di carattere politico.

Necessità di un appello al paese

Egli è stato intervistato da un redattore dell'*Intransigeant* sulla situazione interna romena.

«E' certo — egli ha detto — che il Governo romeno attualmente insediato dopo la morte di Giovanni Bratianu, non ha più un uomo e un ente che potrebbe incarnare le nuove correnti ideali della nuova Romania. E' necessario che sia fatto un appello al paese per mezzo di nuove elezioni, ma con lo scrutinio di lista. Certo nella Romenia è possibile avere dei «partiti di imitazione»; noi non faremo mai niente con degli «uomini di imitazione».

Parlando di Giovanni Bratianu, aggiunge:

«A torto si pensa in Europa che Vintila Bratianu sia soltanto un cadetto inceciso successo al suo geniale fratello maggiore Giovanni. Giovanni Bratianu non aveva una esatta nozione delle reali possibilità del suo paese; Vintila invece ha compiuto la stabilizzazione dei fatti ed ha applicato un sistema in cui ha soltanto il torto di essere rimasto prigioniero. Il suo defunto fratello aveva soprattutto la dignità di essere un dittatore di atteggiamento», al contrario dell'on. Mussolini, che è un dittatore di azione.»

— Quale è il vostro programma? — gli ha domandato il giornalista.

— Ne ho due — ha risposto il prof. Jorga. — Il primo è conveniente per i componenti del mio partito; l'altro è personale.

— E la questione dinastica?

— Non c'è per il momento nessuna questione dinastica in Romenia.

— E le nuove elezioni?

Ma a quest'ultima interrogazione il prof. Jorga si è rifiutato di rispondere.

L'amicizia con l'Italia

Un altro argomento di politica romena che interessa in questo momento la Francia, è costituito dalla visita che il sig. Titulescu farà prossimamente a sir Austin Chamberlain a Londra, e poi ancora a Stresemann a Cannes. La politica estera romena benchè inquadrata all'azione della Piccola Intesa non si può astrarre dalle relazioni con le grandi potenze. Il mantenimento dei trattati di pace è infatti uno degli scopi della Piccola Intesa; ma la Romenia non dimentica che anche il mantenimento di questi trattati dipende soprattutto dalle grandi potenze vincitrici della guerra. Di lì la necessità per la Romenia del duplice quadro di collaborazione.

In tal modo si giudica in Francia la politica estera romena e concetti di questo genere sono espressi oggi nell'editoriale del *Temps*, il quale parlando in particolar modo dell'amicizia italo-romena scrive:

«Come noi lo abbiamo messo in rilievo durante la visita di Titulescu a Roma, è naturalissimo che la Romenia voglia mantenere delle relazioni con l'Italia. Nessuno pensa seriamente a prendere ombra di una amicizia giustificata dall'affinità esistente fra il popolo romeno e il popolo italiano e che inoltre è richiesta dalla situazione particolare della Romenia nell'Europa centrale ed orientale. Sarebbe errore il credere che l'amicizia italo-romena debba implicare il sacrificio di un'altra amicizia qualunque sia entro la quale si appoggi la politica della nuova Romenia.»

L'Italia sarà invitata

a partecipare all'amministrazione di Tangeri

PARIGI, 14

Era corsa oggi la voce di una imminente conclusione delle trattative fra la Spagna e la Francia per l'accordo sul futuro statuto di Tangeri. Possiamo affermare che questa voce è inesatta o per lo meno prematura. Nei circoli responsabili francesi già la settimana scorsa si esprimeva la speranza di una intesa vicina e anzi si aggiungeva che appena raggiunto l'accordo le sue basi sarebbero state sottoposte ai Governi inglese e italiano per un'intesa definitiva fra le quattro potenze, in modo da far posto all'Italia nell'amministrazione della zona di Tangeri tenendo conto «della sua posizione nel Mediterraneo.»

E questa una ammissione che deve far piacere e che è certo ben differente dalla posizione assunta dalla Francia nel 1923, allorchè pretendeva che l'Italia non dovesse avere più voce nella questione di Tangeri. Sempre alla fonte più autorevole, stasera si affermava che se si può sperare in un accordo non lontano, i negoziati procedono lentamente e permangono tuttora delle divergenze che finora non hanno potuto essere risolte sulla questione dell'organizzazione della polizia e sulla durata del futuro statuto. *(United Press)*.

Alla Conferenza dell'Avana

Crescente tensione fra Argentina e Stati Uniti

BUENOS AIRES, 14

La situazione determinatasi all'Avana in seguito alle divergenze sorte fra le diverse delegazioni alla Conferenza panamericana e particolarmente tra i rappresentanti degli Stati Uniti e quelli delle maggiori Repubbliche dell'America latina è oggetto di vivo interessamento nei circoli politici e giornalistici di questa capitale dove le diverse fasi delle discussioni sono state attentamente seguite.

A quanto riferisce il giornale *La Razon*, negli ambienti politici di Buenos Ayres viene discussa la possibilità che Pueyrredon, capo della delegazione argentina alla Conferenza dell'Avana, rassegni le dimissioni, non solo da tale carica, ma anche da quella di ambasciatore a Washington. Egli sarebbe deciso a compiere tale passo in seguito alle vivaci discussioni dei giorni scorsi e all'atteggiamento assunto dai rappresentanti degli Stati Uniti all'Avana a riguardo dei problemi che toccano più da vicino gli interessi dell'Argentina.

Si crede che il Presidente della Repubblica dott. Marcello De Alvear, il quale tornerà entro oggi da Mar del Plata alla capitale, farà interessanti dichiarazioni circa i lavori della Conferenza panamericana precisando la posizione del Governo argentino di fronte alla situazione determinatasi nei giorni scorsi.

Intanto viene segnalato e considerato significativo un nuovo colloquio che il ministro degli Esteri, Gallardo, ha avuto con l'ambasciatore degli Stati Uniti, Robert Wood Bliss. *(United Press)*.

I candidati alla Presidenza degli Stati Uniti

Il sen. Wills contro Hoover

NEW YORK, 14

Si annuncia la candidatura alla presidenza del sen. Wills, contro quella di Hoover.

Colloqui di Seipel a Praga con Masaryk e Benes

PRAGA, 14

Il cancelliere austriaco dott. Seipel fu oggi a colazione dal presidente della Repubblica Masaryk. Quindi, accompagnato dal ministro austriaco a Praga, Marek ebbe un lungo colloquio con Masaryk e col ministro degli Esteri Benes.

Nel pomeriggio il Cancelliere fece visita al sostituto del Presidente del Consiglio Sramek e quindi partecipò ad un thè offerto dal ministro della giustizia Mair Harting.

L'opera del prefetto Mori in Sicilia

Una relazione al Capo del Governo

ROMA, 14

Stamane il Capo del Governo ha ricevuto il prefetto di Palermo, S. E. Mori, il quale gli ha dettagliatamente riferito sulla situazione di Palermo in particolare e della Sicilia in genere, per quanto riguarda le ultime fasi della lotta contro la delinquenza rurale e la maffia. Dall'ampio rapporto risulta che la situazione è profondamente migliorata, grazie alle misure adottate e soprattutto alla sistematica intransigente applicazione di esse. S. E. Mori ha poi tracciato al Capo del Governo quello che può dirsi il calendario della liquidazione giudiziaria della maffia, cioè i processi esauriti, quelli in corso, quelli che si faranno, ed ha sottolineato il nuovo atteggiamento delle parti lese, che hanno il coraggio di dire la verità. Con la garantita sicurezza delle campagne, è in atto una forte ripresa della agricoltura siciliana, il che è constatato con entusiasmo dalle popolazioni che vivono onestamente e del loro lavoro. S. E. Mori ha riferito quindi sulla situazione politica, amministrativa, sindacale di Palermo, che è soddisfacente, anche per lo scarso numero di disoccupati.

Il Capo del Governo ha manifestato a S. E. Mori il suo compiacimento e gli ha riconfermato la sua piena fiducia per l'opera da svolgere nel futuro.

Il patto per i metallurgici verrebbe firmato oggi

ROMA, 14

Stamane hanno fatto ritorno a Roma il segretario generale del Partito ed il sottosegretario alle Corporazioni on. Bottai. Nel pomeriggio di domani alle 17 avrà luogo la riunione per la conclusione del concordato nazionale per i metallurgici, riunione che sarà tenuta al Ministero delle Corporazioni presso l'on. Bottai, presente l'on. Turati con l'intervento dell'on. Benni, del comm. Jarach e del dott. Balella per la Confederazione nazionale fascista dell'industria e degli on. Rossoni e Cucini e di Bacchi per la confederazione nazionale dei sindacati fascisti.

Saranno definite alcune questioni economiche di portata diretta ma che non sono di principio, linee generali per la fissazione dei salari e le eventuali sistemazioni di essi in rapporto alla nuova situazione economica per i patti che si stipulano localmente e si procederà se le parti si saranno messe d'accordo alla firma del documento.

La morte del sen. Schiapparelli

TORINO, 14

Questa mattina è morto, quasi improvvisamente, l'illustre egittologo, prof. Ernesto Schiapparelli, direttore del Museo egiziano e senatore del Regno, gloria della scienza e della cultura italiana. Il grande scienziato da una decina di giorni era indisposto ed era stato costretto a tralasciare le consuete occupazioni. Infatti, da parecchie settimane, il suo studio, al palazzo di via Accademia delle scienze, era chiuso. Il maestro aveva dovuto sospendere la semi-secolare opera che, dandogli una gloria immortale, aveva rivelato il volto enigmatico dell'antico Egitto e la sua civiltà.

La notizia della morte di Ernesto Schiapparelli è stata appresa nelle prime ore del pomeriggio. Il soprintendente dei monumenti, comm. Bertea, ne ha informato subito il Governo, il ministro Fedele, il podestà e le autorità scientifiche e universitarie.

L'illustre senatore soffriva da anni di una malattia renale, trascurata a causa di molti viaggi e soggiorni nell'Egitto. Il sen. Schiapparelli, discepolo dell'illustre Maspero, ha compiuto le più importanti scoperte nel sottosuolo egiziano nell'ultimo mezzo secolo: scoperte che stava illustrando in un'opera colossale della quale è uscito soltanto il primo volume.

Aveva superato la settantina, era scapolo e di abitudini umilissime, quasi anacoretiche. Presiedeva da molti anni, con passione e autorità, l'opera per le missioni cattoliche in Oriente. L'on. Mussolini lo chiamò al Senato nel 1924. Era membro di tutte le più importanti accademie d'Europa.

100 mila lire devolute dal Duce
a scopo di beneficenza

ROMA, 14

Il gr. uff. prof. Luiggi, senatore del Regno, ha informato giorni sono S. E. il Capo del Governo, che il dott. Rutilio Meucci, distinto commerciante di Buenos Aires, per dimostrare i propri sentimenti di devozione al Regime, ha depositato presso la sede di Genova della Banca d'Italia centomila lire in titoli del Prestito del Littorio, da tenersi a libera disposizione del Primo Ministro. Molto sensibile all'atto di generosa liberalità, S. E. il Capo del Governo ha gradita la cospicua offerta ed ha incaricato il sen. Luiggi di rendersi interprete presso il sig. Meucci dei suoi ringraziamenti e del suo vivo compiacimento. S. E. ha quindi disposto che fosse provveduto al realizzo dei titoli, destinando la somma ricavata a scopi di beneficenza.

Il prof. Siciliano parla a Budapest
dell'opera di Luigi Pirandello

BUDAPEST, 14

Il prof. Siciliano ha iniziato in questa R. Università il consueto corso di letteratura contemporanea, parlando dell'opera di Luigi Pirandello e della originalità del suo pensiero e del suo teatro. Sono intervenuti il ministro d'Italia a Budapest, conte Durini di Monza, e il personale della Legazione italiana. Il pubblico, che gremiva la sala, accolse la dotta ed acuta prolusione con calorosi applausi.

Casa colonica assaltata da banditi
Padre e figlia gravemente feriti

MERANO, 14

Ieri mattina, alle 5, mentre il contadino Giorgio Lindner, proprietario del Maso Leari in Monticolo di Terlano, stava per recarsi nella stalla col secchio del latte, scorse nel cortile tre individui, avvolti in lunghi mantelli e colla faccia coperta da una maschera nera. Uno di essi gli si lanciò contro sbarrandogli il passo e puntandogli contro una rivoltella. Per nulla intimorito, il Lindner, alzata la lanterna ad olio che teneva in mano, la sbattè in faccia all'aggressore con tale violenza, da mandarla in pezzi. Quasi nello stesso istante però, gli si fecero addosso gli altri due, i quali, dopo averlo brutalmente percosso, lo scaraventarono, svenuto e sanguinante da un muretto.

I tre si diressero alla volta del portone, ma in quella comparve in cima alle scale un figlio del Lindner, Giuseppe, armato di un fucile da caccia. Seguì un breve scambio di colpi, che andarono a vuoto. Scaricato il fucile, il giovane si sarebbe trovato assai a mal partito se gli aggressori non avessero rivolto la loro attenzione, sulla sua sorella, la quattordicenne Maria, che vestita della sola camicia, er auscita nel cortile, richiamata dalle grida e dagli spari. Approfittando di quel momento, il giovane uscì dalla porta posteriore, e con un salto di quattro metri, raggiunse la strada, sulla quale, in camicia e mutande, com'era, chè la paura non gli lasciava tempo di sentire il freddo, si mise a correre disperatamente alla volta della stazione dei carabinieri di Terlano.

Anche la Maria, visto che i tre le si lanciavano contro, cercò di salvarsi per la stessa strada; ma, sopraggiunta mentre spiccava il salto, e percossa sulla testa da una legnata, andò a finire bocconi sul selciato sottostante, ove rimase sanguinante e svenuta. Credendosi finalmente padroni della casa, i malfattori salirono le scale. Ma anche gli altri che dormivano in casa, si erano nel frattempo svegliati. Da una porta uscì armato di bastone, il nonno Enrico Lindner, dall'altra un famiglio armato di vanga. Spaventati, tre nel vedere che in quella casa che essi ritenevano semi-disabitata, usciva da ogni porta una persona, fuggirono. I feriti furono raccolti e la Maria che versava in gravi condizioni fu trasportata d'urgenza all'ospedale. I carabinieri si sono messi, intanto, sulle tracce dei tre malviventi.

Il comitato di redazione
della nuova rivista "Natura,,

MILANO, 14

Significativo esempio del nuovo indirizzo che sta assumendo la stampa periodica, è uscita in questi giorni, in veste degna delle più famose pubblicazioni, la nuova rivista «Natura», che illustra e compendia la rinnovata e decisa attività degli italiani nello sfruttamento delle preziose ed innumerevoli risorse del nostro Paese.

Il Comitato di redazione della nuova rivista è così formato: S. E. Acerbo, vicepresidente della Camera, on. Belloni, podestà di Milano, ing. Fantoli, direttore del Politecnico di Milano, on. Lando Ferretti, presidente del C. O. N. I., prof. Menozzi, direttore dell'Istituto di agricoltura di Milano, gr. uff. Manlio Morgagni, vicepodestà di Milano, sen. prof. Baldo Rossi, rettore dell'Università di Milano, conte Gaddo San Severino, prof. Stazzi, direttore dell'Istituto superiore veterinaria, S. E. Corrado Zolli, segretario generale al Ministero delle Colonie.

Uccide la moglie a colpi di roncola
Emozionante processo a Udine

UDINE, 14

Stamane, dopo tre giorni d'intervallo, la Corte d'Assise, ha riaperto i suoi battenti per l'ultimo dibattimento della sessione, contro tale Simeone Bernardis, di 59 anni, abitante a Roveredo di Varmo, imputato di uxoricidio, per avere, a mezzo di una roncola, inferto vari colpi, al fine di ucciderla e con premeditazione, alla propria moglie, Teresa Bertuzzi, cagionandole la morte. Il fatto avvenne a Roveredo di Varmo, presumibilmente alle 4 antimeridiane del 7 novembre u. s.

L'on. Tessitori vorrebbe che il processo venisse rinviato perchè, istruito per citazione diretta, non sono stati raccolti gli elementi di difesa, e non fu fatta una perizia psichiatrica. L'istanza viene respinta dal presidente e il processo si inizia con l'interrogatorio dell'imputato il quale comincia col dire che con la moglie non andò mai d'accordo. Pochi giorni prima del fatto, incaricò delle persone perchè cercassero di fargli avere un colloquio con la moglie. Del fatto, non ricorda nulla. Commesso il delitto, chiuse la porta a chiave e si avviò verso Codroipo per costituirsi. Per via trovò certo Mauro e gli confessò di aver uccisa la donna. Fu, più tardi, raggiunto da un caposquadra della Milizia che lo arrestò.

Alle diverse contestazioni del presidente il Bernardis oppone un continuo diniego: smentisce di essere stato uno scialacquatore, di aver chiesto del denaro alla moglie per bere ed afferma di aver sempre lavorato e di aver mandato dei denari, anche quando si trovava all'estero. Parla quindi del delitto:

— Mi recai a casa verso l'una. Avendo trovata la porta chiusa, salii per una scala a piuoli per un finestrino del granaio. Scesi, quindi, nella prima stanza, e passai in quella da letto, dove si trovava mia moglie, alla quale mi presentai dicendo: «Hai visto che, sebbene la porta sia chiusa, sono entrato egualmente?». Avendomi chiesto che cosa volevo, risposi che intendevo ragionare con lei sul suo contegno verso di me. Ella, che era a letto, si vestì in fretta dicendomi: «Ora vado fuori, poi tornerò e parleremo». Io la raggiunsi impedendole di avvicinarsi alla porta e, poichè ella insisteva per andarsene senza ascoltarmi, non vidi più nulla, l'afferrai per il collo e colpii...: poi non ricordo.

Presid.: Poi, ferocemente, con la roncola la colpiste diverse volte alla gola, recidendole quasi la testa. Quando essa cadde, la colpiste ripetutamente all'addome. Poichè vostra moglie si era afferrata, in un supremo atto di difesa alla roncola, deste un forte strappo che le produsse delle lesioni alle mani. Questo deponeste in istruttoria, è vero?

Imputato (con voce sommessa): E' vero.

Pres.: Con un'altro coltello poi avete tentato di ammazzarvi, procurandovi delle leggere ferite alla regione tiroidea, avete quindi cambiato idea e siete andato dopo tanta fatica a riposare.

L'udienza pomeridiana viene occupata in gran parte dalla lettura degli atti processuali. Subito dopo si passa alla deposizione delle parti lese e viene sentita per prima la figlia dell'imputato, Giovanna Bernardis, la quale dice che quando il padre si trovava in America, la madre si lamentava di non ricevere denaro dal marito. Per un po' di tempo, dopo il matrimonio, a quanto le riferì la madre, il Bernardis si comportò bene: poi cominciò a bere, a minacciare per avere denaro e a maltrattare tutti. Occorse l'intervento del nonno, il quale cacciò da casa il genero. La giovane poi continua:

— Quando tornò dall'America, avevo circa 12 anni. In quel tempo ero a lavorare e mi vennero a chiamare. Quando mi trovai davanti a quello che doveva essere mio padre, vidi un uomo malvestito, ubriaco, il quale mi disse che non ero sua figlia e non volle riconoscermi. Quella sera, mia madre disse: «Figli miei, da questa sera è finita la pace». Per un po' andarono d'accordo, poi incominciarono i litigi che non ebbero fine. I denari che guadagnava quando qualche volta lavorava, li spendeva nelle osterie a bere: spesso pretendeva da mia madre dei soldi, altrimenti erano scenate. Del fatto nulla posso dire, perchè in quei giorni mi trovava a Udine a lavorare.

Il presidente interroga l' imputato, chiedendogli se è vero quanto depone la figliola. Il Bernardis nega e dice che in 37 anni di matrimonio, bastonò la moglie soltanto due volte. Viene data infine lettura della deposizione dell'altra figlia, Pasqua, di 25 anni.

L'assassino del viceconsole Cozzio
chiede d'essere graziato

ODESSA, 14

Dobrovolsky, che ieri fu condannato a morte per l'assassinio del vice-console italiano cav. Cozzio, ha rivolto alla Corte, per mezzo del suo avvocato, una istanza perchè venga commutata la pena capitale. La difesa del Dobrovolsky sostiene, fra l'altro, nella domanda di commutazione, che il condannato ignorava prima del delitto che il cav. Cozzio ricoprisse una carica consolare. *(United Press).*

80 mila lire in titoli rubate
ad un commerciante torinese

TORINO, 14

Oggi un borseggio molto ingente è stato commesso nelle identiche circostanze dell'altro, che è avvenuto pochi giorni or sono. E' rimasto vittima l'esercente Giuseppe Faletti di 40 anni. Egli, verso mezzogiorno, si recò alla Banca d'Italia e ritirò dei titoli del Littorio per oltre 80.000 lire, che introdusse in una tasca esterna del soprabito e, poi, si sedette ad un tavolo per fare la distinta dei «coupons». Terminato di scrivere, si alzò e si accorse che i titoli erano spariti. Evidentemente qualche borsaiolo gli era passato vicino e aveva allungato due dita, impadronendosi di tutte le cartelle.

Dato l'allarme le porte furono chiuse e tutti i presenti vennero perquisiti. Ma la misura non ebbe alcun esito perchè il ladro, fatto il colpo, doveva essersi subito allontanato. La Questura ha già disposto il fermo dei titoli dei quali fortunatamente il Faletti ha i numeri.

Concerto della scuola complementare di Pola
alla presenza del Provveditore agli studi

POLA, 14

Ieri mattina, nella sala «Umberto» gentilmente concessa, la R. Scuola complementare tenne il VII concerto, presente il corpo insegnante e la scolaresca. Il breve trattenimento fu onorato dalla presenza del r. Provveditore agli studi comm. Mondino, il quale fu salutato all'ingresso nella sala dal suono della Marcia Reale e di «Giovinezza». Ben affiatati e lodati dall'illustre ospite, i cori a una e due voci, cantati sotto la direzione del maestro Smareglia e molto lodato il signor Damiani che suonò una serenata per violino del Braga, la signorina Donnarumma che col maestro Smareglia suonò al piano una tarantella del Raff e la ex allieva N. Percovich che cantò l'Ave Maria del Mercadante e una romanza della «Bohême».

Alla fine, dopo che l'allieva Balde ebbe recitata una poesia del prof. Corenich, tutta la scolaresca cantò gli inni della Patria e l'inno dell'Istria. Terminato il trattenimento, il Provveditore lasciò la sala fra gli alalà della scolaresca e ossequiato dal corpo insegnante, per il quale ebbe parole di lode. La scolaresca rientrò nelle aule per continuare le lezioni.

Il calendario gregoriano adottato
dalla chiesa greco-ortodossa

ALESSANDRIA D'EGITTO, 14

Il Sinodo della chiesa greco-ortodossa annuncia che a partire dal 1.o del prossimo ottobre, la chiesa adotterà il calendario gregoriano.

Un colpo di scena al processo dei "ragazzi,, di Steglitz
Lo studente Krantz messo in libertà provvisoria

BERLINO, 14

Dopo una pausa di due giorni, il processo Krantz si è ripreso stamane con un colpo di scena. La sosta ha servito, evidentemente, a preparare dietro le quinte un maggior sgonfiamento di quel pallone alquanto esagerato che l'accusa, la difesa e la stampa avevano fatto.

Il colpo di scena

In principio d'udienza, il difensore dello studente Krantz si alza per chiedere che il Tribunale ordini la scarcerazione dell'imputato, poichè dal dibattimento già svolto risulta evidente che il Krantz non può essere accusato di assassinio.

Il P. M. si oppone alla scarcerazione, non solo, ma per di più, pur lasciando cadere l'imputazione di assassinio premeditato, mantiene contro il Krantz quello di compartecipazione e omicidio semplice.

La Corte si ritira per deliberare e rientra poco dopo annunciando di avere accolto la richiesta della difesa. Il Krantz non è più in istato di arresto e di ciò approfitta, poco dopo, per far due passi nel corridoio del Tribunale. Ma il risultato che la Corte probabilmente si riprometteva della propria condiscendenza, che cioè la difesa rinunciasse in compenso alla nuova lista di testimoni, non si ottiene.

Il passo indietro fatto dal P. M. è capitale e i più lo ritengono un preludio al proscioglimento definitivo, risultando quella del Krantz una complicità più morale che materiale.

Intanto si procede all'escussione dei testimoni, dei quali parecchi sono anche innegabilmente corresponsabili morali della tragedia. Di questa categoria di testi abbiamo già udito deporre la Hilde Scheller e poi la sua amica Eleonora.

Oggi è la volta dei genitori dell'imputato e della Hilde. I primi non hanno veduto nè sospettato mai nulla di irregolare nella vita del figliolo. Essi dicono che il figlio era considerato in casa un gran uomo in erba. Essi lo mostravano come un piccolo prodigio facendosi recitare le poesie fin dall'età di due anni.

Un padre accomodante

Il padre della Hilde, mentre si presenta alla sbarra, racconta come fosse per due giorni in viaggio con la moglie, mentre i ragazzi erano in campagna col loro amico Krantz. Egli conobbe il Krantz quale compagno di studio della Hilde. Il Krantz gli mostrò una volta, anzi, le sue famose poesie, che egli trovò notevoli, ma assai ardite nel contenuto. In ogni modo egli, senza alcun sospetto, lasciò liberi, per qualche giorno, i due ragazzi col Krantz e al ritorno conobbe dal cognato l'accaduto.

— E' vero — domanda un difensore — che avete indetto una festa da ballo in questi giorni?

Ma la domanda non è ammessa dal Triunale, perchè estranea alla causa. Il padre vorrebbe rispondere lo stesso alla domanda, ma il presidente gli dice che se vuole può rispondere, ma in altra sede.

Quanto alla gita fatta dal figliolo in automobile con uno sconosciuto che lo portò seco a Parigi, anche tale scappata, alquanto straordinaria, fu senz'altro accomodata dall' accomodatissimo papà.

Depone quindi un compagno di studio del Krantz, che conosceva anche il ragazzo Scheller. Narra che questi si espresse una volta d'infliggere allo Stefano, che voleva poi uccidere, una lezione tale che se ne ricordasse per tutta la vita. Il rancore derivava dal fatto di essere stato dallo Stefano denunciato ai genitori per la gita a Parigi con lo sconosciuto.

Il presidente domanda al teste se è vero che esisteva un certo club dei suicidi. Il giovanotto risponde che questo club esisteva veramente e che aveva un nome e cioè «Fehou» e che conteneva nei suoi statuti, del resto verbali, l'idea della vendetta sul proprio rivale di ambo i sessi.

Krantz giunge in ritardo

Se la mattina ci aveva regalato un colpo di scena, alla ripresa ne abbiamo un'altro più sensazionale.

Infatti, il Krantz arriva con molto ritardo all'udienza e domanda scusa al presidente dicendo che non è stato per colpa sua, ma perchè la gente non l'aveva voluto lasciar passare. Difatti tutta la moltitudine di gente che aspettava fuori della Corte, per curiosità, aveva quasi assediato l'automobile sulla quale il Krantz si recava all'udienza.

Questo fatto ha prodotto una penosa impressione ed è aspramente commentato. Qualcuno si domanda se l'isterismo della folla americana non cominci per caso a comunicarsi ai pacifici berlinesi.

Per oggi, mentre il Krantz siede ancora nel banco degli accusati, ci accontentiamo di udire alcuni testi di scarsa importanza. Domani avranno la parola i periti.

Le esigenze turistiche dell'Istria
discusse alla Conferenza internazionale

CORTINA D'AMPEZZO, 14

I lavori della Conferenza internazionale per gli autoservizi di gran turismo nell'Italia settentrionale, sono continuati stamane. Si è discusso circa la istituzione delle linee automobilistiche comprese nel territorio del Circolo ferroviario d'ispezione di Milano ed alla discussione hanno partecipato molti rappresentanti della amministrazione provinciale e delle ditte interessate nonchè il rappresentante della Svizzera.

A mezzogiorno la Commissione di presidenza della Conferenza ha offerto una colazione ai delegati stranieri. Nella seduta pomerid. il direttore del Circolo di Trieste, premessa una dichiarazione rigardante le esigenze turistiche dell'Istria, espone la necessità di attuare provvedimenti preliminari che rendano possibile l'impianto e lo sviluppo degli autoservizi di gran turismo.

In attesa, pertanto, di tali provvidenze, passa all'esame delle altre linee di gran turismo, di cui si propone l'esercizio per la prossima estate nella zona compresa nella circoscrizione di quel circolo e rileva, con compiacimento, l'interesse che si manifesta nella intensificazione delle proposte per cui si verrebbe a triplicare il percorso già attuato lo scorso anno.

Alle 17.30, il Comitato di cura della comunità di Ampezzo ha offerto un tè a tutti i delegati alla Conferenza. Nella seduta di domani la Conferenza procederà all'esame delle proposte relative agli autoservizi che cadono nella giurisdizione del Circolo di Bolzano.

Sportiello battuto ai punti da A. X. Blyun

NEW YORK, 14

In una partita di sei riprese, Arthur X., Blyun di Boston, ha battuto ai punti il pugilista italiano Felice Sportiello. Quest'ultimo al 4.o round, per poco non è stato messo k. o., ma si è subito ripreso ed ha combattuto con grande accanimento.

Le Olimpiadi invernali a St. Moritz
Trionfale vittoria degli svedesi nella "Gran fondo,,

(Dal nostro inviato speciale)

SAINT MORITZ, 14

(Renato Casalbore). I norvegesi sono rimasti a bocca asciutta. La gran prova di fondo su 50 km. si è risolta con una vittoria degli svedesi. Ieri vi avevo fatto intravvedere la possibilità di questo successo svedese. In difetto di informazioni dirette avevo desunto le probabilità da informazioni sparse dagli amici e da coloro che avvicinano gli svedesi. Quando si consideri sull'ordine di arrivo e si veda che tre svedesi aprono la classifica, le proporzioni di questa vittoria assumono gli aspetti di un vero e proprio trionfo; uno di quei trionfi che pongono fuori di ogni commento i vincitori, talmente le cifre acquistano eloquenza. Norvegesi e finlandesi si alternano dopo la triade vincitrice, tenendo ancora un posto d'onore, il 7.o a disposizione dei quattro svedesi partiti. Vengono poi dal 10.o in su gli altri concorrenti e sono i tedeschi che si assegnano l'onore di aprire il plotone di rincalzo ai rappresentanti nordici; poi si affratellano svizzeri, cecoslovacchi, italiani, giapponesi e jugoslavi.

Gli arrivati

I francesi partiti in quattro battono il record di non aver nessun arrivo. In riassunto, sui 42 partenti si sono avuti 30 arrivati. La Svezia ha portato tutti e quattro i suoi atleti al traguardo, in modo brillante. L'Italia ha fatto altrettanto con i suoi due uomini, anche se il loro piazzamento è modesto. I jugoslavi che chiudono la tabella degli arrivati vantano ugualmente un record di classifica con tutti i quattro partiti. I finlandesi hanno lasciato un uomo per la strada. Germania, Norvegia, Cecoslovacchia, Giappone e Polonia hanno tre rappresentati negli elenchi degli arrivati. Pochi campioni sono giunti allo «Chalet» in buone condizioni. Tutti, chi più chi meno, risentivano del lungo sforzo compiuto.

E' bastata una giornata di rialzo della temperatura per infrollire la neve. Gluck mi ha detto all'arrivo: «Raramente ho camminato in una neve simile, talmente era molle e umida e in alcuni punti si procedeva nell'acqua addirittura». I competenti sanno quale tipo di neve sia necessaria per ottenere dei buoni tempi e una corsa veloce e non troppo faticosa: neve dura non ghiacciata, ma neanche umida come quella che Saint Moritz e la sua zona limitroca anno offerto ai 42 olimpionici che stamattina hanno lasciato lo Chalet dalle 8 in avanti, alla distanza di un minuto l'uno dall'altro. Noi abbiamo fondato speranze su Demetz. Il valgardenese non aveva conosciuto rivali in questi ultimi tempi in tutte le prove anche internazionali alle quali si era preparato. Non ci aspettavamo una vittoria, ma più modestamente una buona affermazione: un onorevole piazzamento, dopo norvegesi, finlandesi e svedesi. Sia Demetz che Gluck che risultano rispettivamente al 20.o e al 21.o posto si sono agilmente districati nel lungo tragitto. Sembra che sia stato commesso un errore, comune del resto a molti altri concorrenti, sfregando gli sci di schiolina per temperatura fredda. Ne è derivato che assai spesso i nostri due rappresentanti, specialmente nelle salite, hanno faticato non poco ad avanzare poichè gli sci tendevano maledettamente a far marcia indietro nella neve molle. Come ho detto, concorrenti di altre nazioni si sono trovati nelle stesse condizioni.

L'intuito degli svedesi

Quelli che invece l'avevano azzaccata giusta sono stati gli svedesi che hanno intuito fin dall'alba di andare incontro ad una giornata calda ed hanno scelto un tipo di paraffina adatta a quella neve sulla quale andavano a cimentarsi. Demetz non ha però avuto, a parte tale inconveniente, una buona giornata, anche a detta di coloro che lo hanno osservato lungo il percorso. Chi ha fatto assai di più di quello che si poteva sperare è stato Gluck, specie nella prima parte della corsa, allorchè ha saputo mantenersi in contatto col gruppo di testa costituito dai campioni più prossimi al Polo Nord che all'Equatore: dopo ha ceduto. Lo stesso Gluck sinceramente lo ha ammesso: «Fino a 30 km. ho camminato — egli mi ha detto, subito dopo l'arrivo — ma poi ho ceduto. Il mio allenamento non mi consentiva di superare i 30 km. e tutti lo sapevano».

Per quello che deve interessarci, dirò che approssimativamente i due italiani si sono trovati in queste posizioni nei momenti salienti della corsa: al primo controllo, dopo circa 5 km., Gluck era 20.o e Demetz 22.o; al secondo, dopo una decina di chilometri, Gluck era 18.o e Demetz 19.o; al terzo controllo, dopo una quindicina di chilometri, Gluck era 17.o e Demetz 18.o. Questi accennava a riprendersi e infatti, al quarto controllo, circa 20 km., Gluck era 17.o e Demetz occupaza la piazza davanti a lui. Poi le cose cambiarono. Cinque o sei chilometri più avanti Gluck era decimo e Demetz era passato 15.o. Tuttavia questo era il tempo migliore dei nostri. Al trentacinquesimo chilometro nuovo arretramento: Gluck era 17.o e Demetz era 20.o.

La classifica e i tempi

Da questo momento, senza dar battaglia all'altro, Demetz cominciava ad aver ragione del compagno, ricuperando il tempo che lo divideva da lui, strappandogli un vantaggio di un paio di minuti. La lunga distanza gli è favorevole, anche se non si trovava in giornata eccellente. I due italiani terminavano così 20.o Demetz in ore 5.47'47"; 21.o Gluck in ore 5.49'52".

I tempi degli altri sono i seguenti: 1) Hedlud, Svezia, in ore 4.52'37"; 2) Johnson, Svezia, in ore 5.5'30"; 3) Andersson, Svezia, in ore 5.5'46"; 4) Kyellbotn, Norvegia, in ore 5.14'22; 5) Hegge, Norvegia, in ore 5.17'58"; 6) Tauro Lappalainen, Finlandia, in ore 5.18'33"; 7) Utterstrom, Svezia, in ore 5.21'54"; 8) Stoa, Norvegia, in ore 5.25'30"; 9) Martti Lappalainen, Finlandia, in ore 5.30'7"; 10) Otto Wahl, Germania, in ore 5.34'02.

Seguono altri venti, con i giapponesi al 24.o, 25.o e 26.o posto, in un tempo che supera le sei ore di poco, e i tre jugoslavi in coda.

Che i norvegesi abbiano avuto un cattivo martedì, lo si desume anche dal risultato della gara di pattinaggio velocità sui 1500 metri, vinta da un finlandese, Thurnberg, in 2'2"1/10, avanti al norvegese Evenson in 2'2"9/10. In compenso i norvegesi occupano il terzo e quarto posto, seguiti dagli americani che infilano il corridoio della classifica dal 5.o all'8.o posto.

Gare rinviate

Dovevano oggi cominciare le gare di figura che interessano la vasta colonia di pattinatori e pattinatrici di Saint Moritz, ma sono state rinviate a domani per le condizioni della pista.

Eguale sorte toccò alla gara di velocità di 10.000 metri, iniziata e poi interrotta. Gli italiani sono ora impegnati nella gara di «bob», in quella di «skeleton», nella prova di sci di 18 km. e in quella di salto.

Stasera migliaia e migliaia di parole vanno verso la Svezia inneggianti al grande successo ottenuto sui rivali norvegesi.

Per farvi un'idea dell'interesse enorme che destano nei paesi scandinavi gli sport sul ghiaccio e sulla neve, vi dirò che i soli giornali svedesi e norvegesi hanno qui tre o quattro inviati speciali e che per dare la possibilità al pubblico di avere un contatto continuo con i vari... Girardengo dello sci, migliaia di franchi svizzeri vengono spesi quotidianamente in telegrammi.

La figura del vincitore

Hedlud non è più un ragazzo: deve avere 32 anni. E' un contadino ed ha vinto per due volte la gara più lunga che esista in sci, e che si svolge in Svezia su una distanza di 92 chilometri. Perchè si comprendano le difficoltà del percorso odierno, dirò che Hedlud ha superato tale distanza in meno di cinque ore, suppergiù il tempo d'oggi. Anche tenendo conto che si tratta di una buona prova in piano, il confronto degli italiani resta sempre significativo.

La coppa del Mediterraneo al "Catina V,,
e quella del Tirreno al "team,, svedese

GENOVA, 14

Il R. Yacht Club Italiano comunica che la Giuria delle regate, ultimato lo esame dei ricorsi presentati, ha proceduto alla definitiva assegnazione delle coppe del Mediterraneo e del Tirreno. La coppa del Mediterraneo è stata assegnata allo yacht «Catina V», che nel computo complessivo delle tre prove ha riportato punti 18 e mezzo. La Coppa del Tirreno, poi, viene assegnata al «team» svedese, che ha riportato, nel computo delle tre prove, punti complessivi 23, di cui 12 per «Windy» e 11 per il «Louise». Il «team» italiano, nelle tre giornate, ha riportato punti complessivi 20, di cui 10 per «Twins II» e 10 per «Matin». Il «team» danese, infine, ha riportato complessivi punti 15, di cui 10 per «Dana» e 5 per «Hi Hi».

Il Ministro dell'Aeronautica non approva
alcun raid Roma-New York

ROMA, 14

Il comandante Ferrarin ha pregato il Ministero dell'Aeronautica di smentire recisamente la notizia di un suo raid Roma-New York. Il Ministero dell'Aeronautica approfitta dell'occasione per chiarare ancora una volta che non approva le iniziative di raids da compiersi con apparecchi terrestri da Roma a New York perchè dopo la transvolata di Lindbergh simili imprese hanno perduto il loro valore e si risolvono troppo spesso in inutile spreco di vite umane.

Torneo di palla a canestro

Seguendo gli accordi presi a suo tempo del comando dell'Avanguardia giovanile fascista col XIII Consiglio sezionale della F. G. N. I., dopo lo svolgimento del torneo di palla a canestro per squadre di centurie avanguardiste, si procederà, ora, all'effettuazione per il torneo di squadre di società sportive regolarmente iscritte alla F. G. N. I. Gli incontri si inizieranno nella seconda quindicina di febbraio.

Le iscrizioni sono aperte sino al 18 corr. e dovranno pervenire alla presidenza del XIII Consiglio sezionale della F. G. N. I. via Ginnastica 47.

L'attività pugilistica dell'U. S. Triestina

Questa sera alle ore 19.30, nella palestra della scuola di via Ferriera (ingresso via Media 2) si inizierà il primo allenamento della Sezione boxe dell'U. S. Triestina. Allenatori della nuova sezione, che ha raccolto un numero imponente di iscritti, saranno i signori Sangallo, Mazzoli e Culot. In palestra questa sera sono invitati tutti gli iscritti, i quali riceveranno dall'apposito incaricato, tutte le istruzioni e i chiarimenti in merito al funzionamento della Sezione.

L'aviatore australiano giunto in India
su di un minuscolo apparecchio

KARACHI (India), 14

E' giunto felicemente in volo l'aviatore australiano Bert Hinkler, partito dall'aerodromo di Croydon presso Londra, il 7 febbraio. Egli pilota un minuscolo aeroplano e vola senza l'aiuto di meccanico o aiutante pilota.

Il breve tempo da lui impiegato nel coprire un così lungo percorso a bordo di un aeroplano di piccole dimensioni, costituisce un record di per sè stesso, che a sua volta equivale al record di un aeroplano di proporzioni maggiori. *(United Press).*

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 14

Situazione barica: dall'anticiclone iberico (776) l'alta pressione è avanzata ancora alquanto verso l'Europa centrale e sul bacino mediterraneo. Centri di bassa pressione si trovano sulla Russia centrale (750), sulla Russia settentrionale (746) e tra l'Islanda e le isole britanniche (735). Probabilità: il distendersi delle alte pressioni a nord della Penisola e sul bacino mediterraneo, manterrà condizioni generali di tempo buono e relativamente mite, con venti deboli in prevalenza occidentali. Tuttavia, sulle isole maggiori e sull'Arcipelago toscano, si avranno ancora venti forti intorno maestro con annuvolamenti. Il mare sarà, quindi, ancora agitato sul bass obacino tirrenico, mosso sull'alto, medio Tirreno, e sullo Jonio, leggermente mosso in Adriatico.

COMUNICATI*)

COSULICH
Società Triestina di Navigazione

CROCIERE TURISTICHE
nell'Adriatico e nel Mediterraneo
con il piroscafo di lusso
"STELLA D'ITALIA,,
GRECIA
EGITTO - PALESTINA - RODI
ISOLE DALMATE
Dal 3 al 23 marzo 1928
Prezzo minimo L. 2480
Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Cabine della «Cosulich» — Trieste, Riva III Novembre 7

Il sottoscritto ha il piacere di annunziare alla spettabile Clientela che ha ampliato il proprio negozio, organizzandovi un
Reparto speciale per Signore
Coadiuvato da personale specializzato, vi eseguisce quanto concerne la più esigente e moderna cura della capigliatura: tagli, lavature, tinture, ondulazioni.
Per bambini vi è pure un reparto separato, cui è addetto del pari personale particolarmene pratico.
GUIDO GERMEK
Barbiere e parrucchiere
Piazza della Borsa 14

CARTE D'IMPIEGO
E AZIONI
Banco e Cambio A. Bolaffio
VIA DANTE N. 6

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 16 - 19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-52

ISTITUTO
Dott. BONCINA FINETTI
TRIESTE
VIA FABIO FILZI N. 23, V piano
(ascensore)
CURA DELLA
Sciatica
BRACHIALGIA, LOMBAGGINE
NEVRALGIA FACCIALE
Consultazioni: 10 - 12 e 15 - 17
Telefono 48-03

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

Fiore del male
poema della donna che avvince
e che perde:
è il meraviglioso capolavoro
che
tre grandi artisti:
Lya de Putti
Walter Slezac
e Angelo Ferrari
interpretano
CON ENORME SUCCESSO
Al Regina
Nella varietà:
«PARISETTE» (eccentrica)
«MARANGONI» (dicitore squisito)

H. MAGOG 79

L'invisibile presenza

Propr. letteraria - Riprod. vietata

La signorina d'Antheroche indossava un abito di crespo chiaro; abito da passeggio, che non rivelava la sposa.

Un leggero mantello ed un cappellino bianco completavano la sua toilette.

Ella volse la testa verso la facciata della villa: e Francesco de Travenières potette constatare l'espressione perfettamente naturale e calma della sua fisonomia; come potette vedere il gesto affettuoso col quale la fanciulla si appoggiò alla spalla dell'infermiera, per salire nell'automobile, che aspettava dinanzi al cancello.

Da un così cordiale accordo il conte auspicò la riuscita dell'ultima e più importante fase del suo piano.

L'ascendente dell'infermiera sulla giovane ammalata pareva incontestabile.

Saverio de Seillans, accanto a lui, faceva le stesse riflessioni.

— Accordo perfetto, come vedete! — notò il tutore a bassa voce. — Sono due amiche, una delle quali risponde «Amen», qualunque cosa dica l'altra, o ripete ad alta voce tutto ciò che la compagna le suggerisce. Voi potrete constatare tutto ciò al momento della cerimonia nuziale: ed aggiungerete le vostre felicitazioni alle mie. La nostra alleata si sarà ben guadagnato il suo denaro.

Le due giovani donne erano intanto salite nell'automobile, che subito partì.

— Tocca ora a me e alla signora Seillans, che sarà qui a momenti — disse il tutore. — E' meglio che arriviamo al Municipio separatamente. Saremo meno notati.

— Sta bene — approvò Francesco de Travenières.

Egli attese la partenza della vettura che trasportava Seillans e sua moglie.

Quindi uscì a sua volta dalla villa ed attraversò il giardino, dirigendosi verso l'automobile destinatagli.

Ma improvvisamente si fermò, aggrottando le sopracciglie, volgendo lo sguardo verso una figura femminile che si avvicinava rapidamente al cancello facendogli dei cenni.

— Margot!... Che cosa viene a fare qui? Che cosa è avvenuto? — egli mormorò inquieto. — Il giovane Ary-Gueydan sarebbe, per caso, in libertà?.. Dovrò affrontare proprio oggi quel matto furioso? La cosa non sarebbe piacevole!

L'apparizione della falsa peruviana, che si mostrava in preda ad una viva agitazione, indicava chiaramente che era accaduto qualche cosa di anormale e di natura tale, da compromettere il programma così faticosamente maturato.

— Che cosa vuoi? — interrogò Travenières con voce aspra. — Si era stabilito che tu non saresti più ritornata qui e che saresti rimasta a sorvegliare Giacomo Ary-Gueydan... Te lo sei forse lasciato sfuggire? E' il suo arrivo qui che vieni ad annunziarmi?

— No! No!... — balbettò Margot Felyne. — Si tratta di una cosa più terribile... di una cosa che non riesco a comprendere..., e che mi fa fremere di orrore!

— Ma, insomma, di che si tratta?

— Si tratta, Lulù, che il giorno in cui abbiamo fatto il colpo dell'Esterel, e proprio nel momento in cui mi felicitavo con me stessa di aver messo fuori combattimento il giovane Ary-Gueydan, mi sono trovata di fronte... ad un fantasma!

— Ad un fantasma? — sghignazzò il conte de Travenières. — Che storie mi vai raccontando? Sei impazzita? Io non credo ai fantasmi! E poi... dimmi: a quale essere vivente somigliava quello che tu hai veduto?

— Somigliava a... Manon Soleil!... Alla tua cugina Suzy! — sospirò Margot. — A colei che noi abbiamo visto morire! Io non ho la tua forza d'animo, Lulù: E sono svenuta!

— Sei una sciocca! — interruppe violentemente Travennières. — Sei stata vittima di una allucinazione.

— No. — rispose Margot Felyne, scuotendo la testa. — Non era una allucinazione! E non era neppure un fantasma, come, in un primo momento, il terrore suscitato in me dall'inattesa apparizione mi ha fatto credere! La verità è, Lulù, che noi siamo stati giocati da quella vecchia canaglia di papà Giacobbe!... Suzy Bourlier vive! Ed è felice! L'ho veduta!

XIII

Il risveglio sotto i baci

Suzy viva? Suzy felice? Suzy, che Francesco de Travennières, Silvana Pariset e Margot Felyne avevano visto morire?... Suzy, che il povero Vincenzo Dessaintes, folle di dolore, aveva invano cercato di rianimare, tempestando di baci le sue labbra agghiacciate dalla morte?

Il veleno chiuso nell'ametista aveva, dunque, perdonato?

Ma allora come mai i giornali avevano potuto annunziare il suicidio di Manon Soleil, aggiungendo il toccante particolare della salma trasportata verso un paese del Mezzogiorno, da un giovane amante disperato, il cui straziato egoismo non aveva tollerato la presenza di alcuno accanto alla spoglia adorata?

Tutti questi particolari commoventi erano stati, dunque, inventati dalla fantasia di un «reporter» in cerca di notizie sensazionali?

La disperazione di Vincenzo Dessaintes, rimasto solo accanto al corpo esanime dell'amata, mentre Silvana Pariset fuggiva terrorizzata dinanzi alla sinistra apparizione del «signor Luigi», quella disperazione che si trasfondeva in singhiozzi laceranti, non era stata, no, una commedia;

Quando egli ebbe sentito il calore della vita abbandonare le belle mani che egli stringeva fra le sue, quando ebbe cento volte inutilmente sollevata la pallida testa, che sempre ricadeva inerte, quando si fu convinto che egli non chiamava più che un cadavere insensibile e sordo ai suoi appelli, allora la sua disperazione non conobbe limiti.

Col viso affondato sui cuscini, stringendo fra le braccia il corpo di Suzy, egli singhiozzava perdutamente,

Non pensava neppure ad invocare aiuto. Non si stupiva di quella solitudine e di quello strano silenzio che regnava nella stanza funebre.

Che cosa facevano i domestici di Manon Soleil?

Perchè non accorrevano?

Che cosa ne era di quel Primson che, prima di morire, Suzy aveva apostrofato e scacciato?

Ove era la cameriera che aveva introdotto Vincenzo?

Non sarebbe ritornata per rivolgergli delle domande, per turbare il suo supremo colloquio con la morta?

Che cosa egli avrebbe risposto?

Nulla di tutto ciò lo inquietava.

Egli aveva tutto obliato, tranno che la sua Suzy era morta.

Soltanto se avesse visto accanto a lui l'uomo che aveva provocato la catastrofe, spingendo Suzy al suicidio, probabilmente si sarebbe levato, per saltargli alla gola!

Ma il sedicente Primson era sparito prima che la donna avesse reso il suo ultimo respiro.

E l'eccesso del dolore aveva fatto dimenticare a Vincenzo Dessaintes che egli doveva vendicarla.

Suzy era morta! Questa era l'atroce verità, l'unica verità!

Null'altro contava più, null'altro esisteva più agli occhi di Vincenzo. Se egli avesse avuto un'arma a portata di mano, o se avesse saputo che l'ametista contenesse ancora un po' del veleno bevuto da Suzy, egli, forse, si sarebbe ucciso.

Il desiderio di non sopravvivere alla sua amica era senza dubbio in lui.

Ma poichè egli stringeva ancora il corpo dell'amata fra le sue braccia e poichè il bel viso, pacificato e idealizzato dalla morte, rimaneva inalterato, egli nutriva il suo dolore con quella contemplazione e non pensava a porvi fine.

Un fruscio di passi attenuato dal tappeto e che si avvicinava lentamente a lui non lo fece uscire dalla profonda prostrazione che a poco a poco si era sostituita alla prima violenta esplosione del suo dolore.

Qualcuno gli toccò la spalla.

Ma egli non si mosse.

Allora due mani gli alzarono lentamente la testa e lo obbligarono a guardare colui che veniva a turbare il suo dolore.

Era papà Giacobbe.

Vincenzo Dessaintes non conosceva lo strano vegliardo che Milote e Silvana Pariset dovevano successivamente in-

(Continua)

CRONACA DELLA CITTÀ

I preparativi per la leva fascista a Trieste

300 avanguardisti nel Partito e 700 Balilla nelle avanguardie

La vecchia sede del Partito, in via d'Annunzio, dove le squadre d'azione presidiarono i primi Direttori sotto la guida di Francesco Giunta e di Luigi Morara, va trasformandosi. Ora essa è la sede dell'Opera Nazionale Balilla e del Comando di Legione dell'Avanguardia. Si restaurano e si sistemizzano a nuovo gli uffici. Vi sarà la sala del Comitato provinciale dell'O. N. B., le stanze dei Comandi di legione dei Balilla e degli Avanguardisti, quelle per i Comandi di coorte e di centuria, gli uffici dei furieri, per l'amministrazione contabile ecc.

Siamo in pieno riassetto. C'è, naturalmente, anche il magazzino per le divise degli avanguardisti. La vestizione di questo nuovo corpo in piena formazione dà gran da fare. Ciò è comprensibile: si stanno preparando i quadri per la leva fascista. Il Duce, in uno dei suoi recenti programmi, ha sottolineato l'avvenimento della nuova formazione, che ha carattere premilitare, in tutt'Italia, ma ha carattere altresì altamente civile: sarà l'ingresso dei giovani avanguardisti nella Milizia e nel Partito. Queste giovani masse assumeranno l'impegno della disciplina militare e politica.

Come avverrà la leva

Per tale avvenimento era fissata la data del 23 marzo, data memorabile della costituzione dei Fasci di combattimento. Ma per non far perdere giornate di lavoro, il Duce ha disposto che la manifestazione si svolga in tutt'Italia il 25 marzo, cioè la domenica successiva alla ricorrenza.

Passeranno la leva fascista tutti gli avanguardisti della classe del 1909 e del 1910. Vi sarà un grande spiegamento di forze, che renderanno onore ai 300 avanguardisti, ai quali saranno consegnati i moschetti e le tessere del Partito. Di questi 300 giovani, duecento sono reclutati nelle scuole medie e cento nelle officine. Essi usciranno dalle quattro coorti che costituiscono la legione triestina degli avanguardisti, per entrare nei quadri della legione 58.a della Milizia, la legione «S. Giusto». Molti di questi giovani si apprestano a seguire i corsi di istruzione premilitare, per dare poi gli esami di comando e di tattica e poter aspirare ai gradi di capisquadra. Vogliono entrare nella Milizia con una buona disciplina e preparazione premilitare.

E' rimarchevole questo, perchè oggi nel Partito non si entra che attraverso la leva fascista. Il Fascismo è veramente il Partito che non invecchierà mai, ed avrà nei suoi ranghi energie sempre fresche, dinamiche, dalle vaste possibilità. Ecco perchè il Duce dà importanza preminente all'O. N. B., della quale ha affidata la organizzazione al più giovane dei suoi collaboratori, all'on. Renato Ricci.

Contemporaneamente alla leva fascista si svolgerà anche l'inquadramento, o reclutamento, di 700 Balilla nei quadri dell'Avanguardia. Si tratta dei nati nel 1914, i quali, raccolti nelle centurie dei Balilla, compiono quest'anno il quattordicesimo anno. Resteranno nell'Avanguardia quattr'anni, poi anche essi entreranno nella Milizia e nel Partito. Così, d'anno in anno la vicenda si ripeterà. I risultati che si ottengono attraverso questa disciplina nazionale dei giovani sono imponenti. La coscienza unitaria della Nazione diventa formidabile; lo spirito nazionale altissimo. Ma i risultati hanno anche valore morale.

L'Avanguardia di ieri e di oggi

L'Avanguardia fu ricostituita a Trieste dall'on. Ricci. Prima i giovani venivano racimolati, con l'inquadramento, tra i fedelissimi, e su loro ebbero sempre ascendente decisivo i giovani che avevano partecipato alle squadre d'azione. Ma il Partito non poteva dedicarsi a questi giovani, che erano lasciati un po' a sè. L'on. Ricci vide per primo la possibilità di collegare l'inquadramento dell'Avanguardia, costituita la maggior parte da studenti, attraverso la scuola. Poi questa direttiva fu perduta di vista, sicchè tutto ritornò come prima. Lo slancio del primo momento venne a mancare, e si ebbe un periodo di rilassatezza.

Il segretario politico ing. Cobòl, con la costituzione del Comitato provinciale dell'O. N. B., volle riesaminare l'inquadramento dell'Avanguardia. Egli stesso presiedette all'inizio il Comitato, del quale fanno parte il cav. Lussi, il prof. Nicolò Cobòl, il prof. cav. uff. Sereni, il cav. Pizzigalli, il prof. Fonda-Bonardi, il console De Muro, il console D'Orazio e il comm. Fano.

Il prof. Sereni ebbe l'incarico di costituire la Legione degli avanguardisti e di assumerne il comando. La scelta non poteva cadere su una persona meglio preparata, autorevole per competenza e per il prestigio ch'egli gode negli ambienti scolastici e tra i giovani, essendo da tanti anni istruttore apprezzatissimo alla nostra Società Ginnastica, direttore provinciale di educazione fisica negli istituti medi di Trieste. Il prof. Sereni conosceva a fondo la situazione, cioè sapeva dove fossero gli uomini atti al comando e dove l'ambiente per reclutare gli avanguardisti. Infatti egli pensò prima di ogni cosa a formare il quadro degli ufficiali, scegliendoli tra insegnanti che avevano fatto la guerra, e tra persone di provata fede fascista, e per di più educatori. Provvedendo al reclutamento si pensò di utilizzare le giovani forze delle scuole, fonte massima. Naturalmente gli ufficiali reclutati per i comandi delle centurie dovevano già appartenere ai quadri della Milizia. I professori di ginnastica che non erano in tali quadri, furono proposti e accolti come tali col grado di ufficiali. Così il quadro degli ufficiali è stato recentemente completato: ve ne sono ventidue.

La Legione

La Legione è costituita di quattro coorti, per compiti terrestri e di una centuria marinara.

La prima coorte, che ha il comando nell'Istituto tecnico Leonardo da Vinci, è comandata dal vice preside prof. Pallin. Costituita di tre centurie, è comandante della prima centuria Oberdan il prof. Dall'Oglio (sede nel Liceo scientifico G. Oberdan); la seconda centuria al comando del capomanipolo prof. Tonelli e la terza dal prof. Borri, hanno sede nell'Istituto tecnico Leonardo da Vinci.

La seconda coorte è composta dalla quarta centuria comandata dal prof. Busatto (sede: Ginnasio Petrarca), dalla quinta centuria comandata dal prof. Barone (sede: Liceo ginnasio Dante) e dalla sesta centuria comandata dal prof. Cusma (sede: Scuola complementare di via S. Anastasio).

La terza coorte è composta dalla settima centuria al comando del prof. Tedeschi (sede: Istituto commerciale), dalla ottava centuria al comando del prof. Landini (sede: Istituto industriale) e dalla nona centuria comandata dal prof. Mayer-Greco (sede: Istituto industriale).

La quarta coorte, con le sue tre centurie, ha sede in via d'Annunzio 3, presso gli uffici del Comando di Legione. E' la sola coorte costituita da non studenti, cioè da ragazzi che hanno già un'occupazione. Essa è composta della decima coorte al comando del rag. Gatti, della undecima al comando del sig. Carossig e della dodicesima centuria, che è tutt'ora in formazione.

La centuria marinara è stata reclutata tra gli studenti dell'Istituto nautico, dove essa ha sede, al comando del capomanipolo prof. Baldino e del prof. Nicolini. Questa centuria ha una divisa speciale.

A disposizione dei reparti avanguardisti, per l'istruzione ginnico-sportiva il Comando di legione ha messo due specialisti, il rag. Marcovich e Attilio De Filippi. Il quadro degli ufficiali è stato completato con la nomina ad aiutanti maggiori del ten. Revel, del prof. Aubel e del prof. Finazzer-Ferri; ufficiale sanitario il dott. Zoppolato.

Questo il quadro degli ufficiali, che predispongono l'inquadramento delle centurie. La Legione è formata da mille avanguardisti.

La vestizione — I vari servizi

Fissato l'inquadramento, restava da risolvere il lato pratico: la vestizione, che non era certo agevole. Il Comitato provinciale dell'O. N. B. ha esaminata la questione. Si è proceduto con lo stesso criterio valso per i Balilla. Si può dire che il 90 per cento degli avanguardisti hanno acquistato la loro divisa. Il sistema è semplice: ogni comandante di centuria rilascia un buono di prelevamento dal magazzino vestiario del Comando di Legione. Il pagamento si effettua ratealmente, con una quota a seconda della possibilità. Se il preside della scuola media attesta che l'allievo è insolvente, allora gli si dà la divisa gratis, verso restituzione. Le divise vengono conservate dagli avanguardisti.

Non c'è nessuna differenza tra una centuria e l'altra: tutti indossano la medesima divisa: camicia nera, con mostrine bianche, calzone grigio-verde, mulattiere grigio-verdi, scarpe nere, fez con aquila. Questa è la piccola uniforme; la grande, in più, non ha che le cordelline bianche scendenti dalla spalla agli omeri.

E' stato proibito severamente l'uso del frustino o del calzone alla zuava. Nessun segno di esibizionismo è compatibile con la disciplina prescritta e perfettamente seguita dagli avanguardisti. La divisa viene indossata solamente dietro ordine del capo manipolo, comandante di centuria, sia nel disbrigo di speciali servizi individuali o collettivi, sia nelle grandi cerimonie.

I servizi sono molteplici. Prevale in questi servizi il criterio dell'istruzione premilitare e quella ginnico-sportiva.

I servizi sono disimpegnati da gruppi specializzati: il gruppo contraereo riceve lezioni domenicali, a Servola, prendendo parte al corso ufficiali della 58.a Legione della M. V. F.; il gruppo ciclisti (avanguardisti con propria macchina); il gruppo del servizio fotografico, quello del servizio sanitario ecc. Ci sono poi i gruppi sportivi, che prendono parte al corso di atletica leggera, che si tiene nella sala della Ginnastica a cura degli istruttori di questa benemerita Società; la sezione canottaggio, scherma (maestro Ervino Comuzzi), palla al cesto, equitazione e sci. Il calcio viene trattato come giuoco in forma elegante, e da esso è bandita ogni trivialità e speculazione, alla quale non verranno mai assoggettati gli avanguardisti.

C'è la parte ricreativa del programma, e si svolge in sala Dante, dove viene installato un apparecchio di proiezione cinematografica. Gli sciatori, per esempio, hanno il piacere di vedersi filmati nelle loro escursioni invernali sulle nostre Alpi.

Nel periodo estivo, durante le ferie scolastiche, gli avanguardisti trovati dal medico bisognevoli di cura prendono parte alle colonie alpine o marine oppure ai campeggi estivi, che sono in programma.

Le adunate avvengono quasi ogni domenica, per centurie, a scopo d'istruzione. L'adunata totalitaria è stabilita di volta in volta dal comandante di legione, il quale in tali occasioni impartisce istruzioni e ordini. Le grandi parate si fanno nelle cerimonie di carattere politico o commemorativo.

Non avviene mai che le formazioni (squadra, manipolo, centuria) si svolgano all'infuori delle disposizioni date dagli ufficiali. Questi si adunano ogni mercoledì, nella sede del Comando, per il rapporto settimanale.

Va notato ancora che i reparti del canottaggio godono il beneficio di essere ospitati gratis dalle società nautiche triestine. Il gruppo di equitazione — i dragoni — ha solamente divisa differente, come differente l'ha la sezione nautica reclutata dall'istituto nautico.

Una manifestazione ginnico-sportiva

Il comandante di legione prof. Sereni ha ideato una manifestazione ginnico-sportiva, che avrà luogo a Trieste: vi sarà uno spiegamento di forze, con il concorso dei Balilla, degli Avanguardisti e delle Giovani Italiane di tutta la provincia. Si tratta di una manifestazione accademica, e non di un concorso ginnastico, cioè vi sarà l'azione collettiva che darà l'impressione dell'organicità dei vari reparti e della funzione d'assieme.

Circa il reclutamento dei capisquadra, va rilevato ancora che a tale carica vengono nominati gli squadristi che dimostrano non solo maggior attitudine al comando, ma che hanno un profitto scolastico soddisfacente e un contegno, a scuola e in famiglia, corretto. Nella seconda quindicina del mese corrente gli aspiranti al grado di capisquadra daranno gli esami, dopo aver completata la frequentazione dei corsi di istruzione teorico-pratica.

Con questa perfetta organizzazione, il reclutamento e l'inquadramento hanno dato risultati magnifici.

Abbiamo detto che la IV coorte è in detto che la quarta coorte è ancora in formazione, ed è costituita da non studenti, cioè da giovani che hanno un'occupazione. Molti hanno fatto domanda di venirvi accolti; ma è bene si sappia che i datori di lavoro devono rilasciare un attestato a questi giovani. Bene ha fatto frattanto il segretario provinciale della Federazione fascista dei commercianti a impartire istruzioni al riguardo a tutti i suoi federati.

Trieste per l'organizzazione di queste forze giovani ha dato la prova di aver uomini che godono autorità e prestigio e soprattutto che sanno fare sul serio.

Il ritiro delle nuove tessere del Fascio

La Federazione provinciale fascista comunica:

Si inizia oggi il deposito delle tessere del Partito presso la Segreteria amministrativa della Federazione provinciale.

Si presentano oggi le lettere A, B, C, D.

La Federazione raccomanda vivamente agli ufficiali della Milizia ordinaria e dei Reparti speciali, e ai Militi, di effettuare il deposito attraverso i rispettivi Comandi.

Gli iscritti all'Associazione dei ferrovieri o all'Associazione del pubblico impiego, dei postelegrafonici, del G. U. F., all'Associazione marinara o magistrale, sono invitati tassativamente a restituire la tessera scaduta per il tramite delle rispettive Segreterie. —

E' fatto obbligo a tutti di restituire la tessera assieme alla fotografia, e di apporre sulla tessera le eventuali modificazioni di nome, di abitazione o di professione.

Lo sbarco del 3 Novembre narrato da Ugo Ojetti

Ugo Ojetti ha pubblicato ieri nel *Corriere della Sera* le sue impressioni dello sbarco a Trieste: è nella serie delle «Cose viste» una delle pagine più serrate e più controllate insieme, e pare scritta di scatto, tanta è la precisione, la concisione, la rapidità. Noi ricordiamo di avere veduto Ugo Ojetti quel giorno a Trieste, fugacemente: poi non lo abbiamo veduto più: doveva ripartire per Padova, con un incarico del generale Petitti, la mattina del 5 novembre. Fu un'apparizione, e per lui quasi un sogno. Lo scrisse in una lettera, che egli ha ora ritrovata, la sera del 3 Novembre, dal Palazzo del Luogotenente: «Mi sembra d'esser vissuto abbastanza, e che pel resto dei miei anni io debba appagarmi di ricordare queste ore, di ringraziare Iddio che me le ha donate».

Egli raccoglie ora i suoi ricordi. La sera prima era a pranzo dal Re, a Villa Corimaldi. Nel congedarsi da lui, il Sovrano gli aveva detto: «Mi saluti Trieste». Ed ecco l'imbarco a Venezia, su l'«Audace» che aspetta alla riva di San Biagio, la figura del generale Petitti, l'incontro a bordo con l'avvocato Camillo Ara «capo del partito nazionale, roseo volto, cuor d'oro», la rumorosa allegrezza del dottor Jacchia, giunto a Venezia con un vaporino dei-l'Istria-Trieste. E il viaggio; il palpito del Tricolore verso la meta.

La testimonianza di un «veditore» incomparabile, per servirci del vocabolo di Gabriele d'Annunzio, si aggiunge a quelle che si sono raccolte sul grande giorno. Non possiamo a meno di riprodurre dal *Corriere della Sera* il brano ebbro di vita, che ci riconduce alla più luminosa ora di storia vissuta da questa città:

«Il comandante Starita ci ha lasciato la stanzetta del suo comando. Intorno al generale siamo Ara, io, un colonnello di Stato maggiore. Questi è prudente: «Ma loro sono sicuri che nei racconti non vi sia un poco d'iperbole? Che Trieste sia proprio unanime?» «Scusi, colonnello, lei è mai stato a Trieste?» «Io, no». Il generale vede i nostri sorrisi, ordina al colonnello di mostrarci il proclama che ha preparato pei triestini: «Cordiale ma severo». Ara scuote il capo, si toglie gli occhiali, se li lustra col fazzoletto come se potesse schiarire così le idee del colonnello: «Signor colonnello, questo proclama sarà bene che lo riscriva un'ora dopo che sarà sbarcato a Trieste». Petitti è più rapido: «No, avvocato, si metta lei a riscriverlo subito, e lei prepari i telegrammi pel Re, per Diaz, pel Duca d'Aosta... — si ferma, e con l'ampio torace abbozza un inchino — e pel Capo del Governo».

Ci siamo. Tutti a prua coi binocoli puntati su Miramare, su Barcola, su Trieste. Il colonnello, prudente, mi chiede: «Che è tutto quel nero?» Tra la linea bigia dell'acqua e la linea bianca delle case, dai Magazzini Generali fino a Sant'Andrea, si scorge una lunga striscia nera e compatta che tra quei due colori leggeri pare balzi avanti e sbarri il porto. Guardo Ara. E' pallido, gli tremano le labbra, mi stringe il braccio come se volesse stringersi il cuore che non gli scoppi: «Tutta Trieste, tutta Trieste è sul molo». La striscia nera, man mano che ci avviciniamo, si mette a palpitare, braccia che si stendono, mani che applaudono, fazzoletti che sfarfallano. Ancora cento metri. Le voci, le voci ci giungono in un solo urlo di spasimo, a folate, un urlo che si ricongiunge sull'acqua a quello dei veneziani laggiù quando siamo partiti. Ancora cento metri. Siamo in bacino, non occorrono più i binocoli. Tanti siamo sulla murata dal lato del molo che la nave sbanda. Ecco là Valerio, il volto più bianco della barba. Ecco là Doria e Sticotti. Ecco là Benco e Ravasini. «Ara, Ara... Camillo...» Ci chiamano a nome, chi può. Ci lanciano fiori, che s'ha ritegno a prenderli. A noi, perchè proprio a noi? C'è mezzo milione di morti, non lo sapete? Come s'è scesi? Come s'è saliti in automobile? Come s'è giunti al palazzo del Luogotenente? Ci baciano, ci toccano la divisa e poi si portano la mano alle labbra. Ma laggiù, sull'altro molo, ecco sbarcano i bersaglieri. Dentro i saloni deserti, gesso e porporina, del palazzo arriva la loro fanfara, che mi vien voglia di correre a spalancar le finestre perchè penetri dovunque e, lallarân, lallarà lallèra, faccia pulizia. Presto, in municipio, dietro al generale. Un braccio appeso al collo dentro una benda di seta nera, il nostro grande e bel generale parla che è un incanto. E poi nel palazzo, ormai del nostro Governatore, cominciano i ricevimenti delle Commissioni. Mi ricordo quello dei deputati jugoslavi che avevano, si diceva, telegrafato a Parigi perchè Trieste nostra fosse da noi gentilmente occupata a nome dell'Intesa. Il consigliere Wilfan e il deputato Ribar, uno di pel rosso, uno di pel biondo, si presentano in lunghe redingote balcaniche con un coccardone all'occhiello bianco, rosso e turchino, salutano il generale italiano come rappresentante degli eserciti alleati. Il generale li guarda dall'alto, muovendo su e giù la testa che pare dica: «Ma bravi, ma come recitano bene la lezione», e all'ultima sillaba fa una piroetta sopra un piede solo e li lascia lì a guardarsi l'un l'altro. Arriva la notizia che le truppe di Pecori Giraldi sono entrate a Trento. Io ho un gran desiderio di chiamare per telefono gli amici che non ho ancora veduti, ma quando odo dal centralino del palazzo la voce della telefonista: «Comandi», il desiderio si fa più vasto: «Signorina, si può telefonare a Vienna?» «Sì, signore, prego». Mi dia a Vienna il Ministero della Guerra». Dopo mezz'ora, già me l'ero dimenticato, il telefono chiama: «C'è Vienna, signore, prego». Di là odo un «Alò, alò». Sarà proprio la Guerra? Mi par di vedere il fosco palazzone e, davanti, la statua nera di Radetzki a cavallo. Mi metto a gridar nell'imbuto due righe di storia: «Gl'Italiani hanno occupato Trieste con una brigata di bersaglieri». «*Bitte, bitte*, brego». Sto per ricominciare, ma di là hanno tagliato. In tutto il palazzo è diffuso un odore di fiori: fiori sulle tavole, sui caminetti, sui divani, per terra, come dopo un festino di nozze.»

Poi la notte senza sonno, fra il canto dell'Inno di San Giusto e dell'Inno di Garibaldi che non cessano mai: e la mattina lo scrittore è in piedi alle sette per preparare la cerimonia dell'offerta votiva d'armi che i soldati della Terza Armata faranno a San Giusto. Ricordi rapidi di quella cerimonia: l'orazione di Valerio, la risposta di Petitti, «la figura devota, piccolina ostinata della signora Valerio appoggiata all'alta bandiera italiana ricamata nel segreto degli anni bui», tre o quattro triestine vestite da garibaldine, le lagrime sui volti dei soldati. Ahimè, la mattina dopo Ugo Ojetti doveva partire.

La festa militare del Corpo d'Amministrazione

La dispensa n. 57 del G. M. 30 dicembre 1927 A. VI.o pubblica la circolare n. 829 con la quale è stabilita come festa anniversaria del Corpo di Amministrazione, la data del 18 febbraio, che ricorda l'eroismo del maggiore di Amministrazione Oreste Salomone, decorato della medaglia d'oro al valore militare.

In tale data, alle 11.30, gli ufficiali di Amministrazione del Corpo d'Armata di Trieste celebreranno nei locali del Circolo di Presidio, la loro prima festa annuale. Precederà la commemorazione ufficiale una messa, che verrà celebrata alle 9.30 nella cappella dell'Ospedale Militare di Trieste in suffragio dell'Eroe caduto.

Sono invitati alla cerimonia, anche tutti gli ufficiali di Amministrazione delle categorie in congedo, i quali, per la circostanza, sono autorizzati dal Comando di Presidio, a vestire la grande uniforme.

Per il Cimitero monumentale sul Grappa

L'Ufficio stampa della Federazione provinciale fascista comunica:

Rispondendo all'appello della Croce Rossa Italiana, la Federazione provinciale fascista ha rimesso lire duecento al Comitato centrale per due loculi del Cimitero monumentale del Grappa.

L'Associazione nazionale postelegrafonici fascista, a mezzo del cav. Biasioli, ha rimesso al Segretario federale lire 529 raccolte tra i propri associati per il Cimitero monumentale del Grappa.

L'ing. Cobòl ha vivamente elogiato lo spirito di riverente memoria dimostrato dall'Associazione Postelegrafonici e ha trasmesso l'importo al Comitato centrale.

La sottoscrizione per il monumento agli Eroi del Monte Nero. Questa iniziativa nazionale posta sotto l'alto patronato di S. M. il Re e la presidenza onoraria del Capo del Governo S. E. Mussolini, darà questa primavera una nuova face ideale ai monti ove si combattè la più grande guerra, face ideale che si aggiungerà a quelle che già ardono sul Pasubio, al Tonale, al Brennero, sull'Ortigara e sul Grappa.

La sottoscrizione promossa dal Comitato esecutivo che ha la presidenza dei Prefetti di Udine e Gorizia, ha raccolto e raccoglie il suo obolo in tutta Italia. Hanno largamente contribuito i Comuni, le Amministrazioni delle Provincie, gli Enti e le personalità politiche, militari, dell'industria e del commercio, più importanti. Anche S. M. il Re ha fatto pervenire l'altro giorno col tramite del Prefetto di Udine il suo generoso contributo.

E' quindi sperabile che tutti coloro i quali hanno ricevuto l'opuscolo e la preghiera di un obolo, vorranno corrispondervi, contribuendo così all'erezione del perpetuo ricordo ai Caduti gloriosi del Monte Nero.

La «Saturnia» in lotta con gli elementi. Giunge notizia che la motonave «Saturnia», partita l'8 corrente da Lisbona per New York, si è trovata più giorni in lotta contro un violento fortunale scatenatosi sull'Atlantico da ponente. Quasi incurante dell'infuriare degli elementi che si abbattevano sui suoi fianchi, la nave procedette sicura, confermando le sue magnifiche qualità nautiche, che sono anche in questa occasione motivo di vivo compiacimento per chi la guida e di ammirazione per quanti si trovano a bordo.

L'assemblea del Dopolavoro rionale di Cittavecchia. Ieri sera ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria di questa Sezione rionale.

Il presidente, dopo aver espresso il suo compiacimento per l'assiduità dimostrata dai vari gruppi in questi primi mesi di vita della Sezione, tracciò un vasto programma d'attività per l'anno in corso.

Il cassiere U. Segnani diede relazione dello stato di cassa, da cui risulta un utile di lire 250, che viene devoluto a beneficio del ricreatorio. In conformità allo statuto, il presidente comunica d'aver chiamato a far parte del Consiglio direttivo i signori: Eugenio Artico, Enrico Bartol, Vittorio Calza, Umberto de Foscarini, Giuseppe Iuretti, Romano Petrinca, dott. Ferruccio Rauber, Ugo Segnani e Guido Witsch.

A revisori dei conti sono nominati i signori Vittorio Calza, dott. Ferruccio Rauber e Guido Witsch.

Un triste privilegio che continua...

Trieste è sempre la città più cara d'Italia

Abbiamo da Roma:

Si rileva dai dati statistici ora pubblicati che al 1.o gennaio di quest'anno i numeri indici del costo della vita nelle varie città d'Italia erano i seguenti:

Trieste 98.78, Fiume 97.21, Carrara 96.42, Perugia 95.74, Messina 95.11, Treviso 94.77, Pesaro 94.77, Potenza 94.06, Napoli 94.05, Palermo 93.89, Firenze 93.74, Pola 93.62, Bergamo 93.60, Ravenna 93.53, Taranto 93.48, Spezia 83.27, Terni 93.07, Piacenza 93.02, Pistoia 92.84, Lucca 92.74, Udine 92.54, Bari 92.32, Verona 92.06, Ascoli Piceno 91.98, Rimini 91.91, Cagliari 91.46, Venezia 91.30, Mantova 91.18, Bologna 91.13, Roma 90.99, Padova 90.67, Genova 90.56, Milano 90.54, Prato 90.53, Aquila 90.37, Torino 90.36, Modena 90.21, Cremona 90.04, Brescia 89.75, Livorno 89.58, Cesena 88.54, Catania 87.97, Ferrara 87.84, Biella 85.49.

In alcune città i numeri resistono un po' ed in altre tendono ad aumentare in maniera fortunatamente non troppo sensibile; ma nel complesso si notano lievi diminuzioni.

Come risulta anche da queste cifre, che son le più recenti ad essere pubblicate, al primo di gennaio Trieste conservava ancora quel triste primato che già le statistiche le avevano attribuito per il periodo antecedente. Non solo, ma mentre altrove s'è verificata una diminuzione, per la nostra città si registra un aumento in confronto ai dati precedenti: da 97.76 i numeri indici sono infatti saliti a 98.78.

A Catania, la città che segnava il limite massimo delle diminuzioni, con 88.01, i numeri sono invece discesi ancora di qualche punto, mentre Biella s'è messa in testa ai ribassi con 85.49.

Ma senza fare raffronti con le città minori, in cui la vita è sensibilmente più a buon mercato che nei grandi centri, vediamo che anche le città più importanti e generalmente ritenute le più care, segnano un notevolissimo vantaggio su Trieste, oscillando infatti Bologna, Roma, Genova, Milano e Torino fra 91.13 e 90.36, mentre Trieste batte il record con 98.78, seguita da Fiume con 97.21.

L'evidenza di queste cifre è più eloquente di qualsiasi commento.

La lotta antimalarica nella nostra Provincia. La seconda Sezione del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici a Roma ha discusso, tra altro, il programma tecnico finanziario per la campagna 1927-28, presentato dall'Istituto autonomo per la lotta antimalarica nella provincia di Trieste.

Littoria

L'iscrizione al Corso premarinaro. Presso la Direzione dei corsi premilitari (via Ferriera N. 12) sono aperte le iscrizioni al I corso premarinaro per i giovani che entro l'anno 1928 compiranno il 18.o anno di età e precisamente quelli nati nel 1910. Tutti coloro che vogliono iscriversi possono presentarsi al Comando ogni giorno, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20, portando seco il certificato di nascita e una fotografia formato tessera.

Educazione fisica premilitare. Tutti i premilitari della M. V. F., iscritti al 1.o corso, sono comandati oggi alle 20.30 nella palestra di via della Valle per l'istruzione di educazione fisica.

Corso automobilistico della 58.a Legione. Tutti i giovani della M. V. F., iscritti al corso automobilistico, sono comandati oggi, alle 20.30, nell'autoscuola Vaccari, in via Mazzini N. 13, per l'istruzione teorica.

VI Centuria «Vecchia Guardia». Domani, giovedì, alle 19, rapporto capisquadra. Venerdì 17 m. c. alle 19.45 visita medica.

Opera Nazionale Balilla. Stasera anzichè alle 19, come stabilito, la seduta del Comitato provinciale si terrà alle 18.30, onde rendere possibile ai componenti del Comitato di presenziare alla conferenza che il colonnello Giacchi terrà al Circolo di cultura fascista.

Rinnovazione delle tessere del P. N. F. dei soci dell'Associazione Magistrale. Per accordo preso col P. N. F. tutti i soci dell'Associazione magistrale sono tenuti, nel loro interesse, a presentare la tessera del Partito all'Associazione, che si occuperà di rinnovarla. A tale scopo i fiduciari devono ritirare le tessere dei soci della loro scuola iscritti al Partito e portarle in sede sociale unitamente a una distinta nominativa in duplice copia, nei giorni di venerdì 17 e sabato 18 corr. dalle 16 alle 20. Tale orario vale pure per coloro che non si trovano occupati in nessuna scuola.

Fascio Femminile. Il Fascio Femminile ha messo a disposizione dei propri filodrammatici per la recita di questa sera al teatro Eden, due palchi.

Circolo rionale di S. Giacomo. Come annunciato, oggi alle 20, in sede, conferenza del signor R. Battelini su «L'utilità dell'escursionismo e delle esplorazioni di grotte». Possono intervenire i soci dei Circoli rionali e delle Società escursionistiche del rione di S. Giacomo, purchè muniti della tessera.

CINEMA DEL CORSO

OGGI grande «première» de: OGGI

IL TORRENTE

dal celebre romanzo di Blasco Ibañez

Interpreti:

Greta Garbo e Riccardo Cortez

Fuori programma:

IL TRIONFO DI LINDBERGH

IL PAZZO VOLANTE

Questa film della «Fox», che viene proiettata oggi per la prima volta in Italia, dà la visione delle entusiastiche feste tributate al transvolatore dell'Oceano al suo ritorno in patria.

Nella varietà: Grande successo della «troupe» fantasista «L'UCCELLO BLEU», che si presenta oggi in un nuovissimo repertorio.

Reumatizzati,

CEROTTO BERTELLI

ecco il vostro rimedio!

Esigete dal vostro Farmacista:
CEROTTO BERTELLI (ARNIKOS)

Ecco una scena del capolavoro di squisita sensibilità umana

SANGUE NOSTRO

la film che ha scosso tutta New York!

Protagonista: RUDOLPH SCHILDKRANT

DA SABATO 18 FEBBRAIO AL

Teatro Nazionale

La riduzione di cognomi in forma italiana

I mutamenti approvati dalla Commissione consultiva

Si è riunita in Prefettura la Commissione consultiva per la riduzione dei cognomi in forma italiana, esprimendo parere favorevole all'accoglimento delle seguenti 242 domande:

Albrecht Nicolò in Alberti; Allesch Guido in Allessio; Andretich Umberto in Andretti; Ansich Giacomo in Ansini; Antonich Donato in Antonelli; Anzulovich Michele in Anzilotto; Arbanassich Ezio in Arbanassi; Babuder Gaspare in Babudri; Badessich Mario in Badessi; Banch Giuseppe in Banchi; Bastiancich Ferdinando in Bastiani; Bastiancich Vittorio in Bastiani; Bazarich Maria in Bazzari; Bazarich Medea in Bazzari; Bazarich Valeria in Bazzari; Bellusich Francesco in Bellusi; Bernetic Giovanni in Bernetti; Bernetic Marcello in Bernetti; Bernetich Vittoria in Bernetti; Bersich Antonio in Bersini; Belko Romano in Boico; Braunshofer Rodolfo in Bruni; Bravar Mario in Magnani; Briscek Luigi in Bresciani; Brodarich Mario in Brodari; Brosch Emilio in Brossi; Brossovich Nereo in Brossi; Bucchich Luigi in Bucci; Bucchich Pietro in Bucci; Butcovich Leopoldo in Butti; Burger Giovanni in Cittadini; Buzan Domenico in Bussani.

Calcich Edoardo in Calici; Caris Libero in Carini; Castellitz Pietro in Castelli; Cermel Angelo in Cermeli; Chermetz Giovanni in Chermetti; Ciuk Giovanna in Zuccoli; Civilliach Raimondo in Civiliani; Clemencich Giuseppe in Clementi; Cociancich Carlo in Cociani; Cociancich Ferruccio in Conciani; Coller Vito in Colle; Cosciancich Cesare in Cosciani; Cosciancich Nicolò in Cosciani; Cosizh Mario in Cossi; Cresnar Massimiliano in Cresinari.

Dollenz Francesco in Dollenti; Dovich Alfredo in Dovis; Drobnig Rodolfo in Dronigi; Drosina Mario in Rosina; Fillinich Bruno in Fillini; Fillinich Gino in Fillini; Fillinich Giuseppe Matteo in Fillini; Fillinich Nicolò in Fillini; Frank Antonio in Franchi; Frank Marcello in Franco; Frank Salvatore in Franco; Fritz Giovanni in Frizzi; Fronz Gracco in Fronza; Fronz Luigia in Fronza; Fronz Pia in Fronza; Fronz Romano in Fronza; Fronz Silvia in Fronza.

Gastwirth Edoardo in Gasti; Gastwirth Paolo in Gasti; Gec Augusto in Ghezzi; Gembrecich Francesco in Gembrini; Giadrossich Germano in Giadrossi; Glavan Guido in Galvani; Godnic Francesco in Godini; Gracner Vladimiro in Grani; Gullich Luigi in Gulli; Haipel Marcello in Cappelli; Hartkopp ved. Angelina in Testoni; Hermanech Mario in Ermani; Hermanech Arturo in Ermani, Hermanech Ermanno in Ermani; Höberth nobile di Schwarzthal Elsa in Oberti di Valnera; Höberth nobile di Schwarzthal Edmondo in Oberti nobile di Valnera; Höberth nobile di Schwarzthal Giuseppe in Oberti nobile di Valnera; Höller Federico in Elleri; Hrovat Emilio in Rovatti; Huber Giovanni in Uberti.

Ianesich Federico in Gianetti; Ianesich Francesco in Gianetti; Ianesich Giuseppe in Gianetti; Jasbitz Angelo in Tassini; Iasbitz Francesco in Tasso; Iasbitz Marcello in Tassini; Iasbitz Matilde in Tassini; Iellinzig Alfredo in Gellini; Iellinzig Violetta in Gellini; Iovancich Mario in Degiovanni; Jug Francesco in Ughi; Iuressich Anita in Giorgeri; Iuressich Giovanni in Giorgeri; Iuressich Nella in Giorgeri; Jurjev Antonia in Giorgi; Jurjev Margherita ved. Petko in Giorgi; Jurjev Umberto in Giorgi; Jurjev Valeria in Giorgi; Iurissevich Adolfo in Giorgetti; Iurissevich Daria in Giorgetti; Ivancich Paolo in Giannini; Ivetaz Giuseppe in Giannini.

Katalan Carlo in Catalan; Kertel Ermanno in Cartelli; Klemencich Carlo in Clementi; Koniediz Virgilio in Cavallini; Kosmayh Eugenio in Cosimo; Kosovich Graziano in Cossini; Kovacich Francesco in Covi; Kovacich Stefano in Covi; Kressevich Leopoldo in Cresselli; Krismann Domenico in Crismani; Laurencich Augusto in Laurenti; Laurencich Egidio in Laurenti; Laurinsich Luciano in Laurini; Lisciak Giovanni in Lissiani; Loviscig Guido in Loviselli; Lucich Augusto in Lucci; Luksich Biagio in Lussi; Luxig Riccardo in Lussi.

Mack Carlo in Macchi; Marcovich Trifone in Marchi; Maricich Antonio in Mari; Maricich Prospero in Mari; Marincovich Biagio in Marini; Marinsek Antonio in Marinesi; Marsich Antonio in Marsi; Marsich Domenico in Marsi; Marsich Giuseppe in Marsi; Mayer Giovanni in Mari; Mayer-Grego Aldo in Mari Grego; Mauer Guido in Mauri; Markon Andrea in Marcon; Markon Dorotea Maria in Marcon; Mestrovich Giovanni in Mestroni; Micolich Eugenio in Miccoli; Micolich ved. Jole in Miccoli; Mihelzhizh Giorgina in Micheli; Mihelzhizh Leopoldo in Micheli; Mihelzhizh Marino in Micheli; Mihovilcevich Simeone in Micheli; Miliavaz Marcello in Migliani; Mlinar Rodolfo in Molinari; Mosettig Giovanni in Mosetti; Mossauer Carmelita in Mossari; Mossauer Giusto in Mossari; Mozetic Alessandro in Mosetti; Nicolich Antonio in Nicoli; Nicolich Enrico in Nicoli; Nicolich Ruggero in Nicoli; Nitsche Umberto in Nice; Nemez Carlo in Tedeschi; Nemez Francesco in Tedeschi.

Okoren Giovanni in Corelli; Onitsch Michele Ferruccio in Onici; Orlich Enrico in Orlini; Orlich Mario in Orlini; Orlich Nereo in Orlini; Paucich Nicolò in Pauli; Pauletich Dante in Paoletti; Paulichievich Ermenegilda in Paoli; Paulichievich Marcello in Paoli; Peritz Agostino in Pieri; Perits Augusto in Pieri; Perits Carlo in Pieri; Peritz Giuseppina in Pieri; Peritz Marcello in Pieri; Peritz Margherita in Pieri; Persich Giovanni in Persi; Peterka Maria in Pitterca; Pissek Emma in Pizzecchi; Pissek ved. Maria in Pizzecchi; Pizignack Maria Elisabetta in Pizzignacco; Pizignak Olga Maria in Pizzignacco; Pizignack Petra Margherita in Pizzignacco; Pizignak Veleda Emilia in Pizzignacco; Pogatschnegg Costantino in Fogazzaro; Pogatschnegg Ranieri in Fogazzaro; Pogatschnig Tomaso in Pogaccini; Poldrugo ved. Antonio in Poldini; Poldrugo Antonio in Poldini; Radetich Giovanni in Radetti; Raicich ved. Costanza in Raggi; Raicich Fede in Raggi; Raicich Giorgio in Raggi; Raicich Giuseppe in Raggi; Raicich Iginio in Raggi; Rendich Antonio in Rendi; Rendich Giovanni in Rendi; Rössler Marcello in Rosselli; Rubinich Lodovico in Rubini; Russ Mario in Russo.

Sadnik Romeo in Sani; Sardotsch Giovanni in Sardo; Sawodnik Adolfo in Savodini; Sever Carlo in Severi; Sigovich Giovanni in Sigovesi; Sillich Carlo in Silli; Sirotich Umberto in Sirotti; Sivitz Francesco in Sivi; Sivitz Ugo in Sivi; Skavaric Giovanni in Scalari; Skoff Arturo in Scoffi; Stepancich Ruggero in Stefani; Steritz Michelangelo in Sterri; Strasser Carlo in Stracciari; Stupatz Emilia in Stoppani; Suban Santo in Subani; Sviadoschz Armando in Suadi; Tertkovic Carla Anna in Tervi; Troha Carlo in Trocca; Trocca Emilia in Trocca; Troha Giorgio in Trocca; Troha Giorgio iunior in Trocca; Troha Narciso in Trocca; Troha Vittorio in Trocca; Udovissich Narciso in Udovisi; Urbancich Oliviero in Urbani; Urbich Carlo in Urbini; Ursich Eugenio Romano in Ursini; Ursich Gino in Ursini; Ursich Giorgio in Ursini.

Valantig Carmelo in Valanti; Valantig Luigi in Valanti; Valantig Pietro in Valanti; Valensitz Maria in Valenti; Valensitz Rodolfo in Valenti; Velussich Giuseppe in Velussi; Verdelak Ervino in Verdelago; Verdelak Giuseppe in Verdelago; Voivodich Giuseppe in Duchini; Volcich Carlo in Volli; Volcich Lea in Volli; Volcich Vincenzo in Volli; Volcich Virgilio in Volli; Zavuta Emilio in Zafutta; Zerial Maria in Seriani; Zeriau Ruggero in Seriani; Zotter Aurelio in Zotteri.

Da oggi, l'elenco di queste domande resterà affisso all'albo della Prefettura e dei Comuni di residenza dei richiedenti.

Il colonnello Giacchi
al Circolo di Coltura Fascista

Stasera dunque alle 20.30 nella sala del Littorio l'illustre col. Nicolò Giacchi terrà l'attesa conferenza «Attraverso la grande guerra». Per iniziativa del Circolo di Coltura Fascista e col consenso del Ministero della Guerra, il col. Giacchi, profondo ed eminente storico, apprezzatissimo cultore di problemi militari e per di più fervido e chiaro oratore, rievocherà le eroiche vicende della guerra italiana, che egli, come soldato e come capo dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore, conosce appieno. Ecco la traccia della memorabile conferenza: Brevi cenni sulle origini del conflitto; i due blocchi avversari; la funzione dell'Italia nel dramma europeo; la guerra stabilizzata; i principali avvenimenti del fronte italiano in rapporto a quelli degli altri fronti; la battaglia del Montello nel suo significato morale; sue conseguenze; considerazioni generali; conclusioni. La conferenza è pubblica, e l'ingresso libero. Si accede alla sala dalla via S. Carlo.

Il corso di conferenze scientifiche
del prof. Benedetti all'Università popolare

Ieri sera nella sede di via Ugo Foscolo dell'Università Popolare, il prof. Alberto Benedetti tenne l'ultima conferenza sul progressivo sviluppo del pensiero filosofico e scientifico attraverso i secoli, dalle più remote antichità fino ai nostri giorni, soggetto questo, ch'egli con rara competenza svolse in un corso di 14 conferenze. Grande fu l'interesse che questo ciclo di lezioni ha destato. A ogni conferenza assistette un pubblico molto numeroso, che espresse al valente oratore il suo gradimento per le belle lezioni, con calorosi applausi. Il prof. Benedetti ha trattato la filosofia non come finalistica, (o scienza dei fini) nè come antologia o scienza dell'«essere», ma come gnoseologia, che studia invece il problema della conoscenza umana attraverso i sensi o attraverso la ragione. La gnoseologia ha dato alla scienza il prezioso ausilio del metodo, tanto deduttivo, come la matematica, quanto induttivo nelle scienze sperimentali, quali la fisica, la chimica, la medicina, la zoologia e la botanica. Di ciascuna di queste scienze l'oratore ha tracciato sinteticamente il graduale progresso storico.

Come abbiamo più sopra accennato, l'erudito e a un tempo piano conferenziere, fu seguito in tutte le sue lezioni da un pubblico assai affollato e attento, che lo rimeritò sempre con calorosi applausi.

Il giudice Del Guercio
chiamato al Ministero delle Corporazioni

Con recente provvedimento del Governo Nazionale il giudice di questo Tribunale, cav. avv. Emilio Del Guercio, è stato chiamato al gabinetto di S. E. il ministro delle Corporazioni, per collaborare alla preparazione dei lavori inerenti alla legislazione corporativa, che avranno prossimamente intensa e rapida ripresa. La scelta assai lusinghiera onora il degnissimo magistrato. Il giudice Del Guercio fu il primo magistrato venuto in queste terre dalle vecchie provincie, in seguito a concorso. In sette anni di permanenza fra noi, prima come capo giudice istruttore, poi come giudice civile, si conquistò larghissime simpatie fra i magistrati e gli avvocati della Venezia Giulia, per il suo ingegno, la coltura e il carattere.

Per significargli in forma di affettuosa solidarietà la considerazione dei colleghi, essi si riunirono sabato sera intorno a lui nella grande sala riservata del ristorante Cozzi. Erano oltre una quarantina, in rappresentanza, anche, di colleghi assenti, fra i quali i presidenti Sbisà, Clarici, Colombis, Platzer, i consiglieri Farfoglia e Rencel, i sostituti procuratori generali cav. Dessì, cav. uff. Tasso, l'avv. Gargano, i giudici Rocco, Gionta, De Vuono, Lucich, Rotella, Alberti, Tromby, Forziati, Altea, Gnesda e tanti altri.

La simpaticissima riunione si protrasse con molto brio fino a tardissima sera, fra ricordi, auguri e brindisi, nei quali fu ripetutamente formulato il voto che, esaurito quando che sia l'importante compito cui è stato chiamato, il giudice Del Guercio ritorni al nostro Tribunale.

Il giudice Del Guercio parte per Roma questa sera alle 20.

Il nuovo calmiere a Monfalcone

Una ordinanza del podestà stabilisce per il giorno 15 febbraio la seguente determinazione dei prezzi:

Riso brillato, prima qualità lire 1.70; riso originario brillato seconda qualità 1.50; pasta alimentare fina 2.70; pasta locale comune 2.60; carni bovine fresche a) parti anteriori con giunta 5.80; posteriori con giunta 7,40; carne senza osso 10; formaggio grana stagionato 1927 lire 14; stoccafisso Hammerfest lire 4.80; olio oliva mezzo fino 7.80; olio di semi comune 5.50; zucchero cristallino 6.50; zucchero semolato 6.70; caffè Rio comune 20.40; caffè Rio fino 21.40; caffè Santos buono 22.50; caffè Portorico fino 29; lardo americano 7; lardo nostrano di prima 9; lardo nostrano di seconda 8.20; strutto nazionale 7.80; strutto americano 7.60; burro alto Isonzo 19; burro fresco naturale 15.40; farina di granoturco gialla e bianca di lusso 1.25; fagiuoli galiziani 2; latte 1; latte a domicilio e nelle latterie 1.10; orzo grosso n. 10, lire 2; orzo medio n. 5 lire 2.30; surrogato di caffè Frank da 100 gr. 1.40; da 200 gr. 2..55; da 500 gr. 6.40; rape acide 1; piselli spezzati nazionali 2.80; pane tipo unico da gr. 200 lire 2; da gr. 500 lire 1.85.

Le conferenze dell'Università Popolare. Oggi alle 20.15, in via Gatteri 3, VII lezione del corso di «Storia dell'arte italiana» di Baccio Ziliotto. L'insigne studioso e critico parlerà della pittura del periodo gotico, illustrando la conferenza con molte proiezioni luminose.

Movimento sindacale

Il Dopolavoro del pubblico impiego. In ottemperanza a quanto è stabilito con le norme statutarie, viene esteso il diritto di associazione al Dopolavoro del pubblico impiego anche ai familiari e congiunti dei soci, che potranno esservi iscritti in qualità di soci aggregati. Questi dovranno venir proposti dal congiunto, socio ordinario, con apposita scheda, che sarà da riempirsi con la massima chiarezza. Il canone d'associazione per i soci aggregati che esercitino una professione e sieno in possesso dei requisiti necessari per ottenere la tessera dell'Opera Nazionale Dopolavoro, è di lire 10 annue, ivi compreso il valore della tessera; e di lire 5 annue per coloro che non esercitino alcuna professione e vivano a carico del socio proponente. A questi ultimi verrà rilasciata la tessera della «Federazione italiana dello escursionismo», che darà loro il diritto di fruire dei viaggi in ferrovia con uguali diritti e identici vantaggi concessi ai possessori della tessera dell'O. N. D. (50 per cento di riduzione a comitive di almeno 5 persone o che paghino per altrettante tra il sabato e il lunedì, e il 30 per cento negli altri giorni con facoltà di viaggiare in seconda e in prima classe e con assoluta libertà per il viaggio di ritorno). Ai figli di un socio ordinario, che non abbiano compiuto il 14.mo anno di età verrà rilasciata la tessera della Federazione italiana per l'escursionismo verso il semplice rimborso del prezzo della medesima (lire 2). Essendo le tessere strettamente personali dovranno portare indicati i dati personali e la fotografia.

Si confida che l'estensione del diritto d'Associazione ai familiari incontrerà presso gli associati tutti il massimo favore, particolarmente per quanto riguarda la possibilità loro data di far fruire di notevoli vantaggi quei familiari e congiunti, che finora ne erano esclusi. Esso completa il quadro delle facilitazioni conseguite a favore degli iscritti a questo Dopolavoro e sarà di sprone per una più larga e fattiva propaganda per l'adesione, che i segretari sapranno di certo curare con quello spirito organizzativo che li distingue.

I segretari sono invitati a delegare un rappresentante di ogni singolo sottogruppo — possibilmente competente in materia d'escursionismo o comunque sportivo — alla riunione che si terrà in sede (via S. Caterina n. 1) venerdì 17 corrente alle 20.30 per discutere in merito alla formazione del Gruppo escursionistico e per ricevere istruzioni circa le modalità per la formazione di altri gruppi sportivi. Coloro che fossero disposti ad aggregarsi al complesso orchestrale sono invitati a passare in sede per istruzioni. Sono ricercati particolarmente istrumenti ad arco e flauti.

Gruppo dipendenti Ministero LL. PP. dell'A. P. I. Domenica scorsa, 12 c. m. alle 10.30 ebbe luogo in una sala del Genio Civile, la prima assemblea straordinaria del Gruppo con intervento numeroso di associati tanto degli Uffici del servizio generale quanto di quelli del servizio marittimo. Erano presenti anche il direttore del Genio Civile, servizio generale, ing. Atena e il direttore del Genio Civile servizio marittimo, ing. Camanzi. Presiedette il segretario del Gruppo ing. Conte, il quale parlò agli interessati sull'organizzazione del Gruppo e sui problemi particolari che interessano la categoria. Quindi il segretario generale rag. Aladino Cioni illustrò dettagliatamente lo Statuto dell'Associazione, il programma già svolto in questo primo periodo della sua attività, soffermandosi in particolare modo sulle vaste importanti opere assistenziali già create. Passò poi a tracciare nelle sue grandi linee il programma futuro. Il rag. Cioni, sempre attentamente ascoltato, chiuse il suo dire dicendosi sicuro che i dipendenti dal Ministero dei LL. PP. si manterranno disciplinati nell'Associazione tanto valorizzata e aiutata dal ministro fascistissimo.

Diario e promesse di Carnevale

La Cavalchina della Croce Rossa

Lunedì sera, la grande folla che affluirà al Teatro Verdi si troverà sorpresa e meravigliata della trasformazione che il geniale pittore Ugo Flumiani ha ideato per l'attesa Cavalchina della Croce Rossa.

Le signore del Comitato festeggiamenti pro Organizzazioni giovanili fasciste, che, com'è noto, si sono assunte il non facile compito dell'allestimento della tradizionale festa cittadina, hanno voluto, quest'anno, unire all'opera altamente benefica cui è destinato l'introito, uno spettacolo mondano attraente e suggestivo. La decorazione, infatti, affidata al Flumiani sarà improntata a squisita arte simbolica. Sappiamo che per la preparazione della festa sono impegnate numerose squadre di operai specializzati le quali, sotto la direzione dei signori: Ottavio Perotti, Giovanni Sembianti e Marcello Periz gareggiano con entusiasmo nell'adempiere il compito loro affidato.

A dimostrare la simpatia cui in ogni cittadino è particolarmente cara la benefica istituzione dell'Ospizio marino di Valle d'Oltra, basterà menzionare due soli ma significativi fatti: le prenotazioni dei palchi affluite come poche altre volte e l'offerta spontanea di gratuita collaborazione da parte di operai, ditte e stabilimenti vari.

A proposito dei palchi, il Comitato ci prega di comunicare che i palchi prenotati saranno in vendita da domani alla cassa del Teatro. Quelli non ritirati entro le 12 di sabato, verranno senz'altro ceduti ai numerosi richiedenti.

Il ballo della "Nettuno„

Oltremodo brillante ed animato il ballo «Têtes d'Autrui», che ieri sera la Società Canottieri Nettuno tenne nelle eleganti sale del Savoia.

Profusione di luci, ondeggiare incessante di cavalieri e di dame elegantissime ai ritmi sincopati del jazz-band. Tra la folla, una quantità di parrucche bianche, colorate, metalliche, portate dalle più vezzose damine, e poi pizzi veneziani, «toilettes» luccicanti e fiori.

Una confusione di... teste, di colori, di costumi: Luigi XVI, «sanculotti», personaggi storici e bizzarri, tra lo sfavillio delle «toilettes» e il candore degli sparati. La festa, gaia, piena di brio, continuò animatissima fino a tarda notte.

Abbiamo notato il questore cav. uff. Schillaci, i rappresentanti delle società sportive e nautiche cittadine. Il generale Pugliese, comandante la Divisione, impossibilitato d'intervenire, inviò la sua adesione.

I trattenimenti al Circolo ufficiali. Il direttore col. Rosacher comunica che la festa di ballo che doveva aver luogo sabato 18 corr. è sospesa. Martedì 21 corr. alle 21.30 avrà luogo l'ultimo trattenimento di danza del Carnevale.

Per la veglia delle Nazioni. Il Comitato dell'Associazione goliardica triestina, che organizza per Giovedì Grasso la grande veglia delle Nazioni al Circolo Artistico, comunica che la festa avrà inizio alle 22. La sala massima sarà aperta al pubblico alle 21.30. Gli universitari intervengono in berretto goliardico. Ai soci sarà praticato lo sconto del 50 per cento sul biglietto d'ingresso.

Il ballo dei bambini della Ginnastica al Politeama. Siamo a un giorno di distanza dal ballo dei bambini! Grande affaccendarsi di soci e di mamme nella Segreteria della Ginnastica. Ferve la confezione dei costumi più vari, che i piccoli danzatori sfoggeranno domani al Politeama Rossetti. Ancora questa sera c'è tempo per ritirare i pochi palchi suppletori rimasti liberi.

L'attesa è vivissima e se ne fa un gran parlare, perchè questa festa tradizionale, cara a tutti, avrà quest'anno una particolare attrattiva di carattere coreografico, grazie all'appassionata e geniale operosità del prof. Gildo Buri.

«Il levar del sole» verrà svolto alle 19, per dar modo di assistervi anche agli adulti, che in questo ventesimo anniversario della festa potranno riandare con la memoria i balletti della loro infanzia, e vedranno che la Ginnastica ha continuato costantemente nella sua via, curando in particolare come un prezioso retaggio questa sua festa. Il teatro verrà aperto alle 17.

Il ballo dei fiori al Politeama. Sabato notte, come abbiamo già comunicato, si terrà al Politeama Rossetti il tradizionale Ballo dei fiori, che la Direzione prepara con lusso signorile. Alla folla che certo vi si darà convegno saranno aperte anche le sale del Ridotto.

Berlingaccio al Dopolavoro postelegrafonico. Domani, giovedì, dalle 16 in poi, grande ballo dei bambini con spettacolo di varietà. Si gradirà se i bambini interverranno in costume.

Sono sospesi i tè danzanti; ma si danzerà dopo le recite de «Gli innamorati», fissate per sabato e domenica.

Una notte a Stambul
Il grande ballo del Circolo Marina Mercantile

Pochi giorni ci separano dal grande avvenimento mondano che supererà in magnificenza ed eleganza qualsiasi aspettativa.

Squadre di alacri operai lavorano febbrilmente sotto la guida dei valorosi artisti triestini Poliack e Quaiat, per trasformare le severe sale di palazzo Reinelt in un fantasioso ambiente orientale suggestivo e pieno di misteri nei riflessi delle luci cangianti, tra la dovizia dei tappeti preziosissimi, nei salottini riposanti e tranquilli con i caratteristici chioschi di perfetto stile, colmi di fascino e di squisiti dolciumi.

I fortunati possessori dei biglietti di ingresso avranno sabato 18 corr., la sensazione di aver lasciato per una notte la tranquilla veste abituale, per trasformarsi, nella cornice dell'ambiente, in autentici orientali fra leggiadre odalische e gravi diplomatici pascià.

La festa sarà quanto mai brillante e vivace. Un jazz band indiavolato trascinerà il pubblico in un'onda di danze moderne ed esotiche; un abbondante buffet ristorerà il languore degli stomachi e nelle pause le dame potranno riposare tranquillamente nei salotti arredati con tutta la mollezza d'Oriente. Alla bella festa, alla quale non mancherà certo la presenza delle autorità cittadine, la ressa del pubblico troverà sufficienza di spazio nelle contigue sale della Federazione Armatori, concesse con squisita gentilezza, e dove troverà degnissimo posto un fine sontuoso restaurant.

Dobbiamo accennare qui ai più importanti coadiutori del solertissimo Comitato organizzatore della festa: i modelli dei costumi orientali sono opera dei signori Jurchich o Quaiat; il riuscitissimo cartello reclame è dei signori Poliak e Quaiat, i quali si sono anche assunti il non facile compito della decorazione delle sale. I tappeti sono stati concessi dalla ditta Haydinjan.

Continuano a giungere numerosissime le domande d'invito: la Presidenza del Circolo ci prega di comunicare che le richieste degli inviti (pochi ancora disponibili) debbono essere inoltrate alla segreteria del Circolo (via Rossini n. 6), telefono 2-04.

Domenica poi, 19 febbraio a. c., avrà luogo la «Grande festa delle bambole». Il trattenimento avrà inizio alle 16.30. I bambini saranno ammessi anche in costume o in maschera. Dopo le 20 le danze si potrarranno per gli adulti con l'animazione consueta.

Per martedì, ultimo giorno di Carnevale, è annunciato il «Gran baccanale». Le sale rimarranno addobbate come per il Ballo del Mare e si potrà intervenire a piacimento sia in maschera che in costume o abito da sera.

Ricchi cotillons allieteranno le feste, che avranno il merito di riuscire, come sempre, piene di brio e di spensierata letizia.

Oggi, mercoledì, il solito trattenimento resta sospeso.

I veglioni della Lega a Canfanaro e a Visinada. Anche in provincia i solerti Gruppi della Lega Nazionale organizzarono riuscitissimi veglioni a favore dell'Associazione, che provvede a tante migliaia di bambini.

A Canfanaro, nell'ampia sala del palazzo municipale, accorsero al veglione i rappresentanti delle autorità e tutte le famiglie del paese. L'incasso della festa fu di lire 2824,95.

A Visinada il veglione della Lega si tenne nella sala del Fascio. Il Direttorio del Fascio coadiuvò efficacemente il Gruppo anche in questa occasione. La festa riuscì non solo divertentissima, ma fu pure una bella manifestazione patriottica, che attirò molta gente anche dalla vicina Castellier e da Visignano.

Il veglionissimo bianco verde della «Vedetta Veloce» di Servola. Fervono i preparativi per il grande veglione bianco verde, che si terrà giovedì grasso. L'esito sarà certamente ottimo, perchè si annunciano molte sorprese e perchè sono in palio diversi ricchissimi premi, che verranno donati alla reginetta, e alle due più belle maschere intervenute. I premi sono visibili nelle vetrine del negozio della signora Maria Brisceki a Servola.

Fatica particolare della Direzione è l'addobbo dell'elegante sala, ornata prevalentemente nei due colori sociali bianco e verde. Ogni intervenuto poi dovrà munirsi del berretto bianco verde, a disposizione nella sala. Avvertiamo che se per qualche disguido qualcuno non avesse ricevuto l'invito, può rivolgersi alla Direzione ogni sera dalle 20 alle 21.

La conferenza di Ario Tribel all'Alpina delle Giulie. Rammentiamo che questa sera alle 20, nella sala della Società Alpina delle Giulie, il signor Ario Tribel, elegante e piacevole conferenziere quanto felice poeta, terrà l'annunciata conferenza sul tema «I laghi alpini nella poesia».

Il satiro dal mantello grigio
e gli equivoci delle fantasie eccitate

Gli agenti di p. s. hanno individuato e arrestato certo B. L. da Vermegliano di 36 anni, per atti contro il buon costume. In proposito ci comunica il nostro corrispondente da Monfalcone:

Le gesta di costui, che certamente non deve avere il cervello a posto, avevano allarmata la popolazione e versioni esagerate correvano di bocca in bocca: si diceva che un individuo, imbacuccato in un mantello grigio, gironzolasse per adescare bambine e financo a rapirle e la ossessione era tale, che un povero diavolo il quale aveva soltanto la disgrazia d'indossare una mantella tipo militare e che sull'imbrunire, gironzolava tutto solo, assorto nei suoi pensieri, pel popolare quartiere delle Verbizie, s'era buscato, quando meno se l'aspettava, da una turba di forsennati, in prima linea donne inferocite, una scarica di legnate sufficienti a farlo cadere privo di sensi. Per fortuna era stato poi riconosciuto per un innocente e probo lavoratore della contrada. Il popolino intanto fantasticava con un crescendo impressionante... a segno che i mantelli sparirono come per incanto dalla circolazione, nonostante l'aria frizzante!

L'autorità intanto esplicava diligenti indagini per appurare la verità, anche per prevenire e evitare ulteriori equivoci a danno di innocenti. Le indagini ebbero ben presto esito felice. I fatti assodati si riducevano in realtà a pochissima cosa, ma furono però sufficienti a far deferire il protagonista all'autorità giudiziaria e conseguentemente a liberare la popolazione da un incubo morboso, che poteva portare a conseguenze gravi. Il B. L. fu scortato in giornata, con le debite cautele, alle locali carceri.

Trentatrè rivendite in concorso. Quest'Intendenza di finanza ha aperto il concorso per la sistemazione di trentatrè rivendite con reddito variante fra le lire 1000 e 3000 annue. Gli avvisi di concorso sono pubblicati, oltre che negli albi dei municipi, anche nella «Gazzetta ufficiale» del Regno e nel locale «Osservatore Triestino». Maggiori schiarimenti possono richiedersi all'Intendenza di finanza.

Una commemorazione. Gli amici del legionario fascista Mario Brelich, morto un anno fa, si raccoglieranno domenica 19 corr. alle 10 al cimitero di Sant'Anna per ricordare l'amico e il compagno di lotta nel primo anniversario della morte.

Documento N. 9

ROMA, 12 dicembre 1926

GOVERNATORATO DI ROMA
Nettezza Urbana — Via Colosseo, 20

Comunico che in seguito alla gara chiusasi il 15 dicembre 1926 ed all'esame dei campioni presentati dall'Ispettore della Società Industrie Chimiche e Specialità Terapeutiche è rimasta aggiudicataria delle seguenti forniture:

LITRI 1000 PURISAN

Spett. Ditta Soc. Ind. Chimiche e Spec. Terapeutiche
MILANO
Il Direttore F.to L'ECONOMO

Documento N. 16

RELAZIONE

In correlazione a precedenti intese, il giorno 15 dicembre nella sede del servizio Sanitario del Comune di Civitavecchia, presenti:

N. U. cav. Alighiero Colacicchi, Segretario capo del Comune; il sig. dott. Nicolai Claudio, dott. Gambarini Carlo, dott. Frason, dott. Parsi Guido, dott. Sberter Umberto, dott. Arrigo Enrico, dott. Silvio Scolari, dott. Bardami Vasco, dott. Barnabei Vincenzo, dott. Di Gemma Vincenzo, dott. Gallaviti Umberto, Ufficiali Sanitari;

Signorine: Rossi Clementina, Pintus Domenica, Canès Geltrude, De Mario Maria levatrici del Comune di Civitavecchia;

L'Ispettore della Società Industrie Chimiche e Specialità Terapeutiche «SIC-EST» di Milano.

Sentite le spiegazioni tecniche date circa le proprietà caratteristiche del «Purisan», come **battericida** e come **deodorante** di altissimo potere, perchè, pur non avendo in diluizione odore alcuno, distrugge ogni odore di decomposizione, per la proprietà da esso posseduta di neutralizzare istantaneamente la molecola di azoto e di zolfo contenuta nei derivati ammoniacali e solfidrici;

si procedette a due ordini di prove pratiche:

a) Si esperimentò su materie organiche in decomposizione (carne corrotta ed assai fetida) immergendo detta carne in una soluzione fresca al 5% di «Purisan». Si constatò che dopo pochi secondi l'esalazione pestilenziale della carne cessò istantaneamente, senza sovrapposizione di altro odore, ottenendosi così l'arresto dei fenomeni di putrefazione e la distruzione dei saprofiti.

b) Si sperimentò su di una latrina il cui pianoito fu cosparso di materiale fetido per dar maggior risalto alla prova. A mezzo di una pompa «Express» si irrorò la latrina, con un consumo di circa tre litri di soluzione «Purisan» (al 3%) per una durata di 2 minuti, dopo i quali l'odore penetrante cessò istantaneamente, senza che si sentissero tracce di altri odori.

Date le qualità così accertate del «Purisan», **disinfettante e deodorante**, privo di sostanze venefiche, irritanti delle mucose, che agisce a bassa diluizione; potendosi pertanto ritenere risolto anche il problema economico per il basso costo relativo del prodotto, che agisce come disinfettante al 2%, si decide di dare la preferenza al Purisan che risponde ai postulati della tecnica profilattica in piena rispondenza a quelli delle necessità economiche dei pubblici servizi.

CIVITAVECCHIA, 15 dicembre 1926.

L'Uff. San.
Dott. COLLAVITTI
Il Segretario capo del Comune
Comm. ALIGHIERO COLACICCHI

Documento N. 22

ROMA, 2 aprile 1927

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI
FERROVIE DELLO STATO
Direzione Generale

OGGETTO: Trasporto disinfettante «PURISAN»

Spett. Società «SIC-EST»
MILANO

In accoglimento di quanto codesta Società ha richiesto col promemoria in data 10 andante, significasi che, fermo restando la classificazione come «Disinfettante», il prodotto «Purisan» non verrà sottoposto alle prescrizioni stabilite per le merci comprese nella categoria seconda dell'allegato 7 alle tariffe.

Si sono date istruzioni in tal senso alle stazioni interessate.

Il Capo servizio principale
F.to GONNELLI

N.B. - Per disposizione dell'Amministrazione delle Ferrovie, ogni prodotto classificato «Disinfettante» deve essere spedito con la classifica di «Velenoso corrosivo» e deve recare ben visibile un cartello col «teschio di morto». L'Amministrazione delle Ferrovie, dopo aver controllato nell'Istituto Sperimentale l'innocuità del Purisan, concesse questa deroga eccezionale, consentendo che le spedizioni vengano fatte colla sola qualifica di «Purisan» - Disinfettante».

Chiedete in farmacia, presso i primari profumieri il **deodorante Purisan** ed il **sapone Purisan**, oppure scrivete al concessionario **LUIGI PIRONTI, Via San Spiridione N. 7, Trieste.**

Il RE SOLE passava molte ore in compagnia di Madame de MAINTENON istitutrice del Duca di Maine, facendole la corte. Essa lungamente gli resistette senza però fargli perdere la speranza di un lontano successo

LA PASTICCA DEL RE SOLE

A. GAZZONI & C. BOLOGNA

CONTRO LA TOSSE
DISINFETTANTE DELLA BOCCA

donne, donne,

la moda delle sottane corte non risparmia nessuna di voi! E questa moda vi obbliga a curare in modo particolare la bellezza e la freschezza delle vostre calze.

Sappiate, dunque, che **"EMSA"** è stato creato da specialisti parigini per rimettere a nuovo le vostre belle calze, le vostre costose calze, **economicamente, facilmente, completamente.**

"EMSA" accoglie nella sua candida spuma le vostre calze vecchie e ve le restituisce nuove, dopo pochi minuti, con tutta la loro morbidezza, con tutta la loro lucentezza, con le maglie regolari, coi colori ravvivati.

"EMSA" non corrode, **"EMSA"** non vi prepara delusioni. **"EMSA"** è l'amico sicuro della vostra economia domestica ed è il **vostro servitore fedele.**

Ordinategli di far tornare nuove le vostre calze vecchie: vi ubbidirà.

ICA

emsa

raddoppia la durata delle vostre calze

Concessionari esclusivi per le Tre Venezie ed Agenti Generali per l'Italia
CARATTONI & MONTI - Verona

MILANO SELECT HOTEL

Via Settala, 4 - Telef. 23-512 — Presso la STAZIONE CENTRALE

Camere 140 - Acqua corrente calda e fredda in ogni camera - Camere con bagno e W. C.
ACCURATO SERVIZIO DI RISTORANTE A PREZZI MODICI - BAR
GIARDINO D'INVERNO - SALA MUSICA - RISCALDAMENTO - ASCENSORE

Camere a 1 letto L. 12
Camere a 2 letti L. 24

PENSIONE COMPL. L. 40

Proprietario: EUGENIO LERA

BIANCHERIE "FRETTE" LE MIGLIORI

CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

FILIALE IN TRIESTE - VIA MAZZINI, 30

Nè lla pubblicità ci vuole costanza: nessun albero cade al primo colpo, nè Roma fu fondata in u

La trovata di un borsaiuolo
sventata dall'abilità del borseggiato

Il bracciante Giovanni Calamancovich, di 34 anni, abitante in via Crosada 12, s'imbattè l'altra sera, verso le 21.30, mentre rincasava, in uno sconosciuto, il quale al vederlo gli spalancò tanto di braccia esclamando:

— Ma chi che se vedi! Ti Nino! Ma come ti sta? Contime qualcossa! Xe tanto tempo che no te vedo!

Il Calamancovich, notevolmente sorpreso da quel diluvio di parole cordiali, rimase un po' a pensare per ricordarsi in quale epoca aveva avuto occasione di conoscere il tizio, che gli sembrava di non ave rmai visto.

L'altro però, insistendo e prendendolo sotto braccio, lo invitò a bere un bicchiere di marsala in una vicina osteria tanto per brindare al giocondo ed inaspettato incontro.

— Andemo Nino! Te pago un bicer de marsaleta! Faremo un eviva per l'incontro ah!

Il Calamancovich cercò di liberarsi, con belle maniere, dal cortese ed improvvisato amico, ma questi tanto disse e tanto fece da deciderlo a seguirlo nella prossima osteria.

— Za tanto — pensò il Calamancovich — Se bevo un bicer de marsaleta no sarà la fin del mondo.

Entrati nel locale il Calamancovich, mentre vicino al banco dell'oste, stava sorseggiando il vino, si accorse d'un tratto, con vivissima sorpresa, che l'altro, sempre chiacchierando e brindando all'amicizia, gli aveva tolto abilmente dalla tasca della giacca il portafoglio contenente 100 lire. Allora comprese la ragione di quell'espansione, ma poichè il tizio era di rispettabile corporatura, pensò che invece di reagire violentemente, era meglio giocare d'abilità perciò trattenne il suo sdegno, in attesa del momento buono. Il quale non tardò a presentarsi poco dopo; con viva gioia il Calamancovich scorse dal fondo della via stretta ed angusta, le severe sagome di due carabinieri che, a passo lento, avanzavano. Erano la salvezza del portafoglio. E il Calamancovich non attese di più: cambiato immediatamente tono, troncando i sorrisi e le effusioni del tizio, lo invitò risolutamente a restituirgli il portafoglio rubato.

Lo sconosciuto però, con aria ironica si mise a motteggiarlo:

— Ciò Nane! Che portafoglio te me conti? Do jozze de marsaleta basta per farte girar i zervei? Ma il Calamancovich, sicuro ormai del fatto suo, afferrato il tizio per la giacca gli gridò:

— No stemo far scherzi. O dame el portafoglio o ciamo i carabinieri!

— Ti te son ciapà dale strighe!

Ma il Calamancovich tagliò corto e si rivolse ai carabinieri i quali, naturalmente, furono subito sul posto.

Ma prima che vi arrivassero, il tizio, tratto il portafoglio e consegnatolo al Calamancovich s'era affrettato a svignarsela.

I carabinieri, vistolo scappare, cercarono di raggiungerlo, ma il tizio riuscì a sgattaiolare nelle androne di cittavecchia in maniera da rendersi irreperibile. Egli è perciò attivamente ricercato.

Percuote e ferisce il padre
perchè non può dargli denaro

Ieri sera verso le 22.10 si presentò all'astanteria dell'ospedale Regina Elena il bracciante Andrea Bremitz di 60 anni, abitante al n. 64 di via della Tesa. Appariva in preda a viva eccitazione e chiese che gli fossero medicate alcune ferite. Egli presentava infatti escoriazioni alla regione frontale e alle guancie e una contusione alla regione toracica destra. Mentre veniva medicato raccontò che a conciarlo in quella maniera era stato suo figlio Ernesto, di 20 anni, panettiere, il quale, dopo un vivace alterco, lo aveva colpito con dei pugni e in seguito anche con una sedia. Il Bremitz spiegò che il figlio, da sette mesi disoccupato, pretendeva del denaro che lui non poteva dargli ed era stata appunto questa la causa che aveva determinato il brutale scatto d'ira del triste giovane. Dopo le prime medicazioni del caso il Bremitz venne accolto nel reparto speciale in osservazione.

Il racconto del pover'uomo, che appariva molto accasciato, commosse vivamente i presenti. Il delegato di p. s. d'ispezione al nosocomio, preso nota del fatto, ne trasmise rapporto alla Questura, affinchè fossero presi i provvedimenti del caso. Ben triste vicenda quella di questo padre disgraziato, costretto a provare l'angoscia di vedersi percosso e ferito dalla propria creatura e ridotto poi a denunciarlo. E' da sperarsi che la feroce brutalità di quel giovinastro, insensibile ai doveri più sacri di rispetto verso il proprio genitore, non solo, ma anche a quelli della più elementare umanità, avrà la lezione che si merita.

L'infortunio di un giovane manovale
Precipita, con un tavolone, dal primo piano

Un giovane manovale Bruno Ponte, di 14 anni, abitante in via Lamarmora 22, ieri mattina, mentre era intento a trasportare un pesante tavolone su una armatura eretta al primo piano dello stabile in costruzione all'angolo di via Rossini e Corso Cavour, per un falso movimento, perdette l'equilibrio e precipitò nella via sottostante.

Il tonfo cupo del corpo che piombava pesantemente sul selciato, il fracasso del tavolone precipitato dietro a lui, produssero non poco scompiglio tra i passanti. Il Corso Cavour era animatissimo a quell'ora e in pochi istanti un denso assembramento di gente si formò sul luogo a curiosare e a commentare. Nel frattempo, appena avvenuto l'infortunio s'erano affrettati in soccorso del giovane, i suoi compagni di lavoro, i quali, vistolo tutto insanguinato e svenuto, avevano tosto avvertita la Guardia medica, il sanitario della quale, accorso prontamente, rilevò trattarsi di un caso grave, perciò dispose per il sollecito trasporto del Ponte all'ospedale Regina Elena, ove fu visitato dal medico di servizio all'astanteria, che gli riscontrò una ferita lacero-contusa alla regione parietale destra e contusioni al torace nonchè sintomi di commozione viscerale. Venne giudicato guaribile, salvo complicazioni, in due o tre settimane.

Dopo la medicazione il Ponte fu accolto nel reparto chirurgico.

Il portamonete di un calcista. Il brigadiere dei carabinieri di Tarnova della Selva, Giorgio Girardi, consegnò alla direzione dell'Audax un portamonete contenente 55 lire. Nel portamonete vi era una fotografia con timbro del Circolo sportivo «Libertas» di Trieste, a nome Giorgio Gander. Il proprietario può ritirare il portamonete dal signor Guido Primas, economo dell'Audax di Gorizia.

«Delirium tremens». Pasquale B. di 64 anni, abitante in via S. Maurizio, fu colto ieri mattina verso le 10, da un assalto di «delirium tremens», per cui con l'autolettiga della Guardia medica, dovette essere trasportato all'ospedale psichiatrico di S. Giovanni di Guardiella, ove fu accolto nel reparto d'osservazione.

Aste al Monte di pietà. Nelle sale degli incanti sono esposti per la vendita: motociclette, piano «Stingl», pianino, apparecchi fotografici, quadri a olio, stoffe.

Ombre nella notte
La brutta avventura di un bracciante

L'altra sera, verso le 22, il bracciante Enrico Chebot, di 28 anni, abitante a Rifemberga 135, procedeva lungo lo stradale che da Villa Opicina conduce a Prosecco, quando, giunto nei pressi di Brisich e precisamente nel punto in cui la strada fa una svolta, vide sbucare d'improvviso da un folto cespuglio, due individui, i quali, prima che egli potesse mettersi in fuga o emettere un grido, gli furono addosso, avvinghiandolo con forza e tappandogli la bocca con le mani.

Impotente a difendersi, il Chebot, dovette lasciare che i ribaldi lo alleggerissero del portafoglio contenente, per fortuna, solo 20 lire.

Ma i malandrini, dopo essersi accertati del contenuto del portafoglio, non volendo ritirarsi dall'impresa, con un così misero bottino, tolsero dal dito del Chebot l'anello matrimoniale del valore di 50 lire e si impossessarono anche di un involto di biancheria che egli portava sottobraccio.

Quindi datogli uno spintone, lo abbandonarono sulla strada e sparirono nella campagna.

Il Chebot, riavutosi dallo spavento provato, si diresse frettolosamente verso la vicina polveriera di Brisich, dove giunto, narrò il brutto incontro all'ufficiale di guardia, ten. Lampozona, del 151.o reggimento fanteria «Sassari» il quale, assieme a due soldati ed ai carabinieri Sacchetto e Taretto della stazione di Villa Opicina, si mise immediatamente alla ricerca dei malviventi. Ma per quanto si frugasse nelle macchie della campagna, dei malandrini non si scoprì traccia alcuna. Solo sul posto dell'aggressione venne rinvenuto il portafoglio del Chebot, ma vuoto.

Del fatto venne pure informato il maresciallo Margara, comandante la stazione dei carabinieri di Villa Opicina, che iniziò attive e sollecite indagini.

Giuochi e lagrime di bimbi
Un piccino ustionato, una bimba investita, un piccolo combattente che ha la peggio

Ieri, nel pomeriggio, verso le 15, la bambina di 6 anni, Giuseppina Verdichizzi, abitante in via del Volto 6, sgambettava giuliva per la piazza dell'Unità, quando un'automobile, improvvisamente la investì e la mandò ruzzoloni.

Nella caduta la poverina riportò un grosso ematoma alla fronte e conseguente commozione cerebrale. Trasportata all'ospedale Regina Elena venne giudicata guaribile in un mese, salvo complicazioni.

Lo chauffeur, immediatamente riconosciuto, venne arrestato dagli agenti di p. s. di via Sanità.

— Il bambino Bruno Milloch, di 3 anni, abitante in via S. Servolo 11, si recò ieri a far visita alla nonna Giuseppina Milloch, di 58 anni, abitante in via Ponziana 7. Verso le 15, mentre la Milloch era occupata nelle faccende casalinghe, il bimbo avvicinatosi ad un braciere che era in mezzo alla cucina, incespicò e andò a finire sulle bragie. Trasportato subito all'ospedale Regina Elena, gli furono riscontrate ustioni alla coscia destra, guaribili in 15 giorni. Dopo le cure del caso, prodigategli dal sanitario il piccino fu riportato a casa.

— Lo scolaro Mario Pini, di 7 anni, abitante in via Maiolica 7, ieri verso le 14 veniva condotto dalla propria madre all'Ospedale Regina Elena. Il piccolo Mario si lagnava di forti dolori al collo, causa un pugno buscatosi da un suo compagno di scuola, col quale era venuto a lite, nei pressi della scuola elementare di via Parini. Il sanitario del pio luogo, non riscontrò alcuna lesione al ragazzo, per cui dopo una buona raccomandazione, e cioè di non litigare più, lo rimandò a casa.

Un'espulsione movimentata

Il conciapelli Giuseppe B., di 37 anni, abitante a Rozzol in monte, recatosi iersera, verso le 19 in un'osteria sita in via Francesco Crispi, dopo aver bevuto qualche bicchiere, si mise a molestare i presenti i quali, però, a un certo punto, avendone abbastanza, indussero l'oste a prenderlo per un braccio ed a cacciarlo fuori dal locale.

Il B., prima di abbandonare l'osteria ebbe una breve colluttazione con l'oste, sostenendo il suo diritto di rimanere dove meglio gli garbava.

— Mi pago e son paron de star dove che voio!

L'oste però non condividendo tale tesi, con uno spintone lo mise sul marciapiede dove il B. non sentendosi più sorretto e malfermo in gambe com'era, ruzzolò a terra ferendosi lievemente alla regione parietale destra.

Soccorso da alcuni passanti il B. venne, subito dopo, accompagnato dal vice brigadiere dei carabinieri Moro Destino, della stazione di via Crispi, accompagnato all'ospedale Regina Elena.

TEATRI E CONCERTI

Le recite delle sorelle Gramatica al Verdi

Iersera Emma e Irma Gramatica recitarono insieme nella commedia «Tra vestiti che ballano» di Rosso di San Secondo. La partecipazione delle due attrici non mutò la fisionomia del lavoro, ma riuscì invece ad elevarne gli elementi drammatici creando attorno alle due protagoniste un alone di pura ed alta poesia materna. Non la drammatica scena del secondo atto impostata su una investigazione giudiziaria ed un confronto di persona per stabilire l'identità civile d'una di esse valse a dare al pubblico la sensazione della presenza sulla scena di due individualità profonde come Emma e Irma Gramatica. Ben altro esse serbavano per la dolorante effusione nel terzo atto. Qui si mostrò, per virtù delle interpreti, l'essenza di questa scena che fa da fulcro a tutta la commedia. Con la pura passione del suo sentimento materno, la principessa Anna Orlowa, rievocando l'infanzia della propria creaturina rimasta vittima della rivoluzione russa, riesce a farsi riconoscere dalla balia, che, oscurata dalla demenza per le troppe sofferenze, affermava di essere lei la vera principessa Orlowa, madre della piccola Anastasia. Non la sostituzione di persona, nè l'equivoco drammatico a cui essa dà luogo per brevi momenti, nè le pittoresche e indovinate figure che sfilano in quel salone di mode al primo atto, riescono a dar sapore alla commedia, ma la voce materna di Anna, ch'è così colma di dolore, così avvolgente di tormento, così implorante di sincerità da portare la luce della coscienza e il sentimento della verità in un cervello allucinato. Il ravvedimento della balia avviene per un miracolo dello spirito materno. Or, tutto questo, se non è molto umano, è assai poetico. Iersera Emma e Irma Gramatica intonarono il dolore delle due madri, la vera e l'illusa, con delicata armonia di accenti, con una sofferenza pacata e senza gesti, con una purezza di espressione ed una sì alta bellezza artistica, che il pubblico ne è stato subito avvinto e turbato. Irma Gramatica rese le scene di angoscia allucinata con stupenda evidenza, con sottile intuizione di gesti e di parole, con mirabile forza suggestiva. Poi mostrò di quali trapassi è capace ritrovando l'altro aspetto del personaggio: la commozione umana, la luce del pensiero che vince la febbre della demenza, e la pietosa dolcezza del cuore quando si prostra ai piedi della vera madre. Questa attrice ha nella voce tutti i toni della passione e tutta la potenza per esprimerla. Quante creature shakespeariane attendono di essere animate da lei.

Emma Gramatica diede alla principessa Anna un caldo, irrompente e disperato dolore, un tormento ansioso. Disse la scena della rievocazione, al terzo atto, con spasimo lacerante, con grande forza rappresentativa. Il pubblico, che gremiva il teatro, accolse le due care sorelle con applausi fragorosi, con evocazioni interminabili alla fine del terzo e quarto atto. Gli attori della compagnia recitarono con intelligenza e fra questi ottimo il Simoneschi.

Stasera «La seconda moglie» di A. W. Pinero, la robusta e intensa commedia che si dà in onore di Irma Gramatica. Il pubblico delle grandi occasioni festeggerà stasera con particolare fervore l'attrice, che tanto onora le nostre scene.

«Gli innamorati» del Goldoni al Dopolavoro postelegrafonico. Stasera alle 20.30, nella sede del Dopolavoro postelegrafonico quella brava Sezione filodrammatica eseguirà, nei costumi e con le scene del tempo, la commedia del Goldoni «Gli innamorati». La promettente serata si inizierà con «La Sagra di Santa Gorizia», detta dal signor Paolo Platania, omaggio al valorosissimo e giovanissimo poeta Vittorio Locchi, di cui ricorre in questi giorni l'anniversario della morte.

Prima della recita goldoniana, Carlo C. Curiel, parlerà dell'arte del Goldoni. Un'orchestrina diretta dal maestro Canto eseguirà negli intervalli musica dell'epoca. Lo spettacolo caratteristico, sarà poi ripetuto nelle giornate di sabato e domenica alla stessa ora.

Il concerto al Circolo Bancari. Questa sera alle 21 la Sezione orchestrale del Circolo impiegati bancari terrà l'annunciato concerto. Questo distinto complesso, già distintosi, è diretto dal maestro Gaetano de Pulciani, favorevolmente conosciuto nei nostri ambienti musicali. Ecco l'interessante programma: F. Schubert, Rosamunde (Ouverture); P. Mascagni, Maschere (Sinfonia); E. Grieg, Canzone di Solvejgs; W. A. Mozart, Nozze di Figaro; G. Rossini, Semiramide (Sinfonia).

I posti a sedere possono essere ritirati al bigoncio del Circolo. Al concerto sono ammessi anche i non soci.

"Quel ragazzaccio di papà,,
di L. Marchand al Teatro della Commedia

Luciano Laudier è un architetto parigino che, per quanto sposato da pochi mesi con la giovane seducente Yvonne, non pensa che ad architettare burle agli amici e a costruirsi una vita piena di agi e di divertimenti. Questo edificio che non è basato su solide fondamenta finanziarie sta per crollare, quando gli capita in casa un ragazzone grande e grosso, il quale gli confessa nientemeno di essere suo figlio. Si tratta, in breve, di questo: il Laudier, quando contava diciassette anni, aveva avuto una relazione intima con una «girl», la quale si era ilberata del frutto del peccato al suo ritorno in America. Nessun avviso al seduttore, che aveva così sempre ignorato l'esistenza del rampollo, mentre la donna era poi convolata a giuste nozze con un fabbricante di saponi, americano e naturalmente milionario. Raggiunta la maggiore età, Gerardo Morrison, il figlio ignoto, piomba nella casa del padre naturale e riesce ad esservi accolto benevolmente. Il disordine che regna nella casa dell'architetto viene notato dall'americano, «business» e «dry», il quale si impegna di porvi fine, tanto più che il suo cuore sente qualche leggero fremito (è forse l'amore?) per la leggiadra matrigna. Il figlio per salvare il padre ne ricalca le orme, ma quando si accorge che Yvonne lo giudica male ha un impeto di ribellione e vuole riguadagnarne la stima. Senonchè, l'impenitente Laudier pensa che l'affezione filiale di Gerardo nasconda qualcosa di peggio e mette la moglie alla prova del fuoco. Gerardo dovrà dirle che quel ragazzaccio di papà è fuggito con una sua ex amante. Se Yvonne prenderà la cosa con filosofia, significherà ch'ella è presa da un altro amore. Ma all'annuncio, Yvonne piange e si dispera: segno dunque che il suo sentimento per lo scapestrato marito non è morto! Gerardo, pur dolorando, se ne consola e annuncia al padre che la ditta Morrison ha delle filiali nel Giappone e che per fargli mettere definitivamente la testa a posto lo manda a quel paese...

Questo nuovo lavoro di L. Marchand è di genere anfibio: oscilla fra la commedia sentimentale e la «pochade», senza però avere le delicate sfumature delle prima nè il brio scapestrato e solleticante della seconda. Ne risulta così una «pochade» con la museruola, che abbaia, ma non morde. Comunque, il lavoro ha molte belle scene che divertono. Peccato che ne contenga altre inutili che sarebbe bene venissero soppresse. La commedia se ne gioverebbe molto e potrebbe completamente divertire.

La recitazione è stata piuttosto incerta e non ha giovato allo spirito del lavoro. Buoni la Micheluzzi, il Calabrese, i Dal Fabbro, bene coadiuvati dalla Mauri, dalla Furani, dal Garagnani e dallo Stagni. Alessandro Lazzari ha avuto qualche buon momento, ma evidentemente non sapeva la parte e si è impaperato spesso e volentieri. Il pubblico, numerossissimo, ha fatto al lavoro buone accoglienze e le avrebbe fatte migliori se molti all'ultimo atto non avessero avuto la preoccupazione di dover rincasare a piedi.

Oggi, alle 17.15 e 20.45, il lavoro si replica.

"No fidarte, Rosina,, all' Eden

La tanto attesa recita del lavoro di Antonio Pittani avrà luogo stasera alle 20.30 al Teatro Eden.

Lo spettacolo, che è organizzato dalla filodrammatica «Giovinezza» con lo appoggio del Dopolavoro provinciale, comprende oltre alla commedia «No fidarte, Rosina» anche la farsa in un atto, pure del Pittani «Giovanna D'Arco». Durante gli intervalli gli spettatori saranno allietati da una scelta orchestra.

Siamo certi che oltre alla folla dei dopolavoristi si daranno convegno stasera nella bella sala del Viale XX Settembre tutti i cultori del Teatro dialettale, perchè sia degnamente coronata la fatica dell'autore tanto simpaticamente noto negli ambienti cittadini. E' da notarsi che questa è la prima volta che si rappresenta una commedia in tre atti in dialetto triestino.

Graziali in concorso. La Congregazione di Carità comunica: E' aperto il concorso per il conferimento delle seguenti grazie con i frutti della Pia Fondazione bar. Giovanni A. Economo: 10 grazie a vedove povere, 6 grazie a minori orfani poveri e 4 grazie a persone decadute.

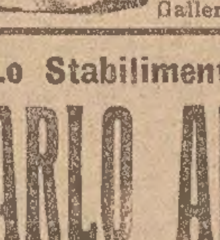
Le domande, scritte su apposito formulare, da ritirarsi alla Congregazione di Carità (Beneficenza Esterna, via Pondares n. 5, stanza 11) dovranno essere presentate al suddetto ufficio fino a tutto 22 febbraio 1928.

CASA ITALIANA FONDATA NEL 1868
LEPETIT FARMACEUTICI MILANO
Influenza
Reumatismi
Raffreddori
Stati febbrili
SI PREVENGONO E SI CURANO CON LA
NEVRALTEINA
LEPETIT
IN OGNI FARMACIA A L. 6 IL TUBO DA 20 COMPRESSE

CINEMA GARIBALDI
Prossimamente
Per amor suo
dramma di mistero e di emozioni, con
Lon Chaney
nelle due possenti personificazioni del gobbo e del dottore.

CINEMA GARIBALDI

DEPILATORIO ZEMPT



Fa scomparire subito qualunque pelo superfluo
Cento anni di successo mondiale.
L'unico efficace superiore a tutti. - Flacone L. 5. -
— ZEMPT FRERES — Galleria Principe, Napoli

Lo Stabilimento Pellicccerie
CARLO ALBERTI
avverte la sua spett. Clientela che il suo unico recapito è
VIA PONZIANA N. 131
telefono 23-56
e che nel proprio stabilimento trovasi un RICCO ASSORTIMENTO DI PELLICCE A PREZZI MODICI.

Un soggetto strano e bizzarro
un' interpretazione calda e vigorosa
un tecnicismo mirabile e sorprendente
fanno del capolavoro «Paramount»
BEAU GESTE
una film che tutti devono vedere!
OGGI e DOMANI OGGI e DOMANI
ULTIMI DUE GIORNI al
Teatro Excelsior

CREMA MARSALA DEPAUL
L' UNICA ORIGINALE!
GRAN MARCA TRIESTINA

LA MERENDA IDEALE
Pane, burro e MARMELLATE F. E. D. E.
MARCA DEPOSITATA
IN OGNI BUON NEGOZIO
FEDE
Firmo Et Diuturno Experimento
MARCA E NOME SONO GARANZIA
AZIENDA COMMERCIALE INDUSTRIALE
del Conte GIUSEPPE VISCONTI DI MODRONE
MILANO

CINEMA ITALIA
ULTIMO GIORNO di
Fatty Petroliere
l'ultimo grande capolavoro del simpatico attore
DOMANI
L'Altare dei desideri
con MAE MURRAY
l'artista che più di tutte sa affascinare, divertire e commuovere

TINTURA MARLEY (Ern)

Riconosciuta la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture composta di Hennè e Mallo di noce. Una applicazione al mese. — Istantanea grande L. 18, piccola L. 12. Progressiva L. 12. Spedizione, imballo L. 3.50. Prof. Berselli, via Bossi 7 — MILANO.
TRIESTE: Farmacia Godina, San Giacomo N. 2; Via Ginnastica N. 4

VILLA ROSA
CASA DI CURA e di STUDIO CLINICO per malati di NEUROSI FUNZIONALI - ASTENIE STOMACO - INTESTINO - RENE - RICAMBIO (diabete, gotta, artritismo) - CUORE - VASI - ARTERIOSCLEROSI - INTOSSICAZIONI (cocaina, morfina ecc.) - MIOSITI SINOVITI - NEURITI
BOLOGNA - Via Castiglione N. 103

IMPOTENZA VIRILE - Nevrastenia sessuale - Disturbi sessuali della donna - Esaurimento - Sterilità
Yohimbina TORRESI
AI GLICEROFOSFATI IN CACHET O CONI RETTALI. — Cura razionale d'insuperabile e pronta efficacia in ogni età ricostituente dei centri nervosi spinali regolatrice delle funzioni sessuali. Venti anni di successo. Medaglia d'oro Esposizione Parigi 1906, Roma 1912. Opuscolo o schiarimenti gratis. Massima segretezza. Scatola di cura L. 30 posta racc. agg. 2.50. Premiata Farmacia Dott. C. TORRESI, Via Magenta 29, ROMA (121). A Trieste: Farm. Zanetti, via Commerciale N. 30 ed in qualsiasi farmacia.

Il Proton dà vigorìa ai ragazzi, appetito, e aspetto sano
Questi effetti furono constatati in milioni di casi.
Il Proton viene quotidianamente usato nelle famiglie di molti medici, i quali lo raccomandano in tutti i casi di
Debolezza congenita - Gracilità
Anemia - Inappetenza - Convalescenza
Caratteristica del Proton è la sua reale efficacia, dovuta alla sua speciale formula di composizione.

Il suo gusto gradevole, la forma liquida e la facile digeribilità contribuiscono pure molto alla diffusione del suo impiego.
Per consolidare la salute dei Vostri ragazzi, per prevenirne le malattie, Voi non potete impiegare una preparazione migliore del
PROTON
il rimedio sicuro per fortificare i ragazzi.
1722 -

Varietà e Cinema

«Prigioniero di guerra» con Jetta Goudal e William Byrd al Nazionale è il capolavoro che tutti desiderano di vedere per la passionale attraenza dell'argomento e la squisita abilità degli interpreti. Nella varietà, strepitoso successo del rinomato tenore cav. Ciprandi e dell'affascinante eccentrica stella parigina Jessy Dorthy con i suoi danzatori. Da sabato: «Sangue nostro», il dramma di tutte le passioni e di tutte le gioie.

«Gli eroi del deserto» — «Beau geste» — con Ronald Colman al Teatro Excelsior. Siamo alle ultime repliche di «Beau geste», la drammatica e pittoresca film degli eroi del deserto, ma non perciò è scemato l'interesse del pubblico nostro per lo stupendo lavoro, che è interpretato in modo veramente superbo da Ronald Colman, Noah Berry e Alice Joyce. Nella varietà, continua il successo della bravissima Miss Novida e degli equilibristi Richmond.

«Il torrente» con Greta Garbo e Riccardo Cortez al Cinema del Corso. Oggi si proietta per la prima volta questa grande film destinata a suscitare il più vivo interesse. La trama è tratta dal celebre romanzo di Blasco Ibanez, ed è delle più emozionanti, tanto da incatenare l'attenzione dello spettatore sino all'ultima scena. Interpreti sono Greta Garbo, la sconcertante protagonista de «La carne e il diavolo», che ha sollevato tante discussioni per la sua femminilità impressionante, e Riccardo Cortez che fra gli artisti gode meritata fama per le sue eccezionali qualità. A questa va aggiunta la Fox-Film «Il trionfo di Lindbergh», che si proietta per la prima volta in Italia e che riproduce le festose accoglienze fatte al transvolatore oceanico.

Nella varietà continua ad ottenere successo la Compagnia dell'Uccello bleu, che si presenta in uno sfarzo di luci e d'eleganza, svolgendo un programma divertentissimo. Principia alle 16.

Il grande successo dell'«Allarme del fuoco» al Teatro Fenice. Una grande film di incendi e di pompieri questo «Allarme del fuoco» che seralmente avvince, commuove e diletta le folle della Fenice con la eccezionale grandiosità della messa in scena e l'impressionante verosimiglianza delle scene più emozionanti e drammatiche. Nello spettacolo d'arte varia molti applausi sempre alla brava Ece dall'Auro ed al musicale Benelli.

Un'ossessione per il capolavoro «Fiore del male», con Lya De Putti, al Cinema Teatro Regina. Ossessione — naturalmente — nel pubblico più fine, più elegante e, conseguentemente più intelligente, pubblico che ha capito subito di quale pellicola d'arte si tratti — per essere così ansioso di ammirarla! Ieri, seconda giornata di proiezione, ed il superbo teatro di Corso Garibaldi, dalla prima all'ultima rappresentazione, era venduto! E' inutile poi dire che Lya De Putti non è la sola festeggiata, chè c'è pure il famosissimo Walter Slezak e Alberto Ferrari, che richiamano le folle. La film è stata fornita al «Regina» dalla «Bosia» di Milano, ditta ben conosciuta ed apprezzata. Le repliche seguiranno da oggi — dalle 16 precise, con debutto di «Parisette» eccentrica e Marangoni, dicitore.

Ultimo giorno di «Fatty petroliere» oggi all'Italia, nonchè ultime risate procurate dalla bella film realizzata dal rubicondo e gaio Fatty. Domani un dramma di forte passionalità e di sincero amore: «L'altro dei desideri», il grande capolavoro della Metro Goldwyn Mayer, con Mae Murray, la simpatica artista, padrona di ogni fascino e di ogni bellezza.

Cinema Garibaldi. Continua il grandioso successo del capolavoro «Il circo del diavolo», protagonista la bellissima Norma Shearer, che nel dramma gioca la parte di celebre artista di un grande circo. Applaudita dal pubblico eletto, crudeltà di uomo, gelosia di donna e ferocia di leoni, la resero una povera zoppa, venditrice ambulante nelle vie di una grande città; ma fu rigenerata e guarita da una forza più sublime: l'amore!

Prima rappresentazione alle 16. Prossimo grande spettacolo: «Per amor suo», film interpretata da Lon Chaney, che sostiene con l'arte incomparabile di cui è capace, due diversissime parti, ambedue piene di situazioni emozionanti.

Cine Edison. «La schiava bianca». Vivamente atteso, oggi va in programmazione questo grandioso capolavoro inscenato da Genina e di cui sono protagonisti Liane Haid, Wladimiro Gaydaroff e Oreste Bilancia. Prossimamente: «Il vetturale del Moncenisio».

Cine Galileo. «Il cosacco della guardia». A grande richiesta si replica ancora oggi questa magnifica film che ha ottenuto tanto successo.

«L'aquila nera» con Rodolfo Valentino e Wilma Banky al Cinema Savoia. E' certo questa la più bella interpretazione del compianto divo della cinematografia mondiale, il quale, in questo cinedramma di vita russa, ha profuse tutte le sue doti di uomo audace e passionale. Principia alle 15.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Comp. drammatica Emma e Irma Gramatica. Ore 20.45: «La seconda moglie» di A. W. Pinero.

Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «Quel ragazzaccio di papà» di L. Marchand (novità).

Nazionale. Dalle 16: «Prigioniero di guerra» con T. Goudal e nella varietà Jessy Dorthy.

Excelsior. Dalle 16: «Beau geste» con R. Colman, N. Beery e A. Joyce, e numeri d'arte varia.

Cinema del Corso. Dalle 16: «Il torrente» di Blasco Ibanez, e la Compagnia dell'Uccello bleu.

Fenice. Dalle 16: «L'allarme del fuoco» con William Russel, e numeri d'arte varia.

Eden. Comp. filodrammatica «Giovinezza». Ore 20.30: «No fidarte, Rosina» di A. Pittani (novità).

Cine Teatro Regina. Dalle 16: «Fiore del male» con Lya De Putti, e varietà.

Cine Italia. Dalle 15: «Fatty petroliere», commedia ultracomica.

Cine Garibaldi. Dalle 16: «Il circo del diavolo» con Norma Shearer.

Cine Galileo. Dalle 16: «Il cosacco della guardia» con L. La Plante e R. Novarro.

Edison. Dalle 15: «La schiava bianca» con L. Haid e W. Gaydaroff.

Cine Savoia. Dalle 15.30: «L'aquila nera» con Rodolfo Valentino.

Novo Cine. Dalle 16: «Settimo cielo» con Janet Gaynor e Charles Farrel.

Cine Royal. Dalle 16: «Le chasseur de chez Maxim's» con N. Rimsky.

Cine Volta. Dalle 15.30: «Numi, uomini e belve», dramma dell'India misteriosa.

Teatro del Popolo. Dalle 16: «Casanova» con Rina de Liguoro e Ivan Mosjoukine.

Cine Famigliare. Dalle 15.30: «Casanova» con Rina de Liguoro e Ivan Mosjoukine.

Cine Buffalo Bill. Dalle 15: «Russia» («La piccola madre russa») con M. Albani.

Cinema Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «Danubio azzurro e cuori viennesi» con H. Liedtke.

Cinema Alfieri - Viale XX Settembre 24. Oggi: «Speed il temerario» con Franck Merrill.

Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 5). Dalle 15.30: «Leme nell'ombra» con R. Barthelmess e D. Gish.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 16 febbraio

Turno Generale. Marinai (19) 1; giovani coperta in I (10) 1; giovani coperta in II (7) 1; mozzi coperta (53) 1; fuochisti (38) 1; carbonai (56) 1; giovani camera (4) 1; giovani cucina (—) 1; mozzi cucina (22) 1; mozzi camera (33) 1.

Turno Lloyd Triestino. Marinai (4) 1; giovani coperta in I (—) 8; giovani coperta in II (2) 9; mozzi coperta (14) 2; fuochisti (—) 321; carbonai (2) 5; mozzi macch. (5) 1.

Turno Cosulich: Nord. Marinai (9) 1; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (5) 1; ingrassatori (—) 2; fuochisti (—) 1; fuochisti nafta (9) 1; carbonai (—) 1; giovani macchina (4) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe —; cabinisti I classe 2; baristi I classe —; salonieri II classe (1) 1; cabinisti II classe (7) 1; baristi II classe —; camerieri III classe (3) 1; camerieri mensa ufficiali 1; giovani camera (2) 3; mozzi camera (4) 64; giovani cucina (4) 2; allievi cuochi (—) 22; mozzi cucina (6) 17.

Turno Cosulich: Sud. Marinai (19) 1; giovani coperta (8) 1; mozzi coperta (6) 1; ingrassatori (—) 1; fuochisti (4) 1; fuochisti nafta (8) 2; carbonai (1) 1; giovani macchina (17) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe —; cabinisti I classe (1) 1; baristi I classe —; salonieri II classe (8) 1; cabinisti II classe (17) 1; baristi II classe —; camerieri III classe (6) 1; camerieri mensa ufficiali 1; giovani camera (12) 1.

Nav. Libera Triestina. Marinai (8) 1; giovani coperta (5) 1; mozzi coperta (5) 1; ingrassatori (1) 1; fuochisti (1) 1; carbonai (11) 1; garzoni (—) 1; garzoni in II (—) 1; mozzi cucina (9) 1; giovani cucina —; mozzi cucina (6) 1.

Turno Tripcovich. Marinai (—) 1; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (2) 1; fuochisti (4) 1; carbonai (2) 1.

Turno Gerolimich. Marinai (14) 1; giovani coperta (9) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (6) 1; carbonai (6) 1.

Totale inscritti al 14 febbraio: 1283; imbarcati e cancellati 139; totale inscritti al 15 febbraio: 1144.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15 in via Gatteri lezione di «Storia dell'Arte» del prof. B. Ziliotto. Domani in via Fasolo lezione del prof. M. Stenta su «Gli echinodermi».

Società Ginnastica. Per il ballo dei bambini che si terrà domani alle 17, tutti i soci, le signore, gli allievi e le allieve dovranno presentare all'ingresso la tessera dell'anno corrente e un biglietto speciale. Tessere e biglietti si ritirano assieme ai posti ancora disponibili presso la segreteria, dalle 17 in poi. Oggi ultima lezione di danza per i figli dei soci, dalle 16 alle 18.

Dopolavoro rionale di Cittavecchia. Questa sera alle 20 lezione di ginnastica in palestra e prove della sezione filodrammatica. Domani, giovedì, alle 19.30, lezione di mandolino e alle 20.30 seduta del Comitato rionale. Allenamento sul campo della sezione ginnastica. Venerdì alle 20 prove di banda e di filodrammatica. La saletta di lettura è aperta ogni sera dalle 19 alle 22.

Dopolavoro Rionale di Roiano. Domenica 19 corrente verrà fatta una escursione al lago di Iamiano e la salita del monte Cosich, con discesa a Monfalcone. Coloro che desiderano parteciparvi, si inscrivano presso il direttore della Sezione escursionistica.

Dopolavoro rionale di Montebello. Questa sera alle 20, avrà luogo in sede — Ricreatorio comunale Giglio Padovan — una seduta del Consiglio direttivo del Dopolavoro rionale di Montebello. Dovendosi trattare degli argomenti di massima importanza, i membri del Consiglio sono vivamente pregati di non mancare.

Circolo fotografico. Questa sera, in sede, alle 20, serata di conversazione. Il signor Coceani tratterà l'argomento: «Stampa e sviluppo dei negativi».

Circolo Impiegati Bancari. Questa sera, dalle 21, concerto orchestrale della Sezione filarmonica. I soci hanno ingresso gratuito. Domani ginnastica ritmica e alle 21 solito trattenimento danzante.

Legione di Karma e Rincarnazione. Questa sera alle ore 19 in via Dante 1, lezione libera del corso elementare di teosofia, sul tema: «L'Uomo».

C. S. Ponziana. La Direzione è convocata alle 20.30. Le squadre «Allievi» e «Erranti» in campo alle 14.30 per l'allenamento. Gli allievi sono comandati di trovarsi in segreteria sociale alle 20.

Unione Sportiva Triestina. Questa sera, alle 19.30, in palestra della scuola di via Ferriera (ingresso via Media 2) si inizierà il primo allenamento della Sezione boxe. Tutti gli iscritti alla Sezione sono pregati di intervenire. Domani, giovedì, resta sospeso l'allenamento serale in palestra. I giocatori devono trovarsi alle 14 in campo per l'allenamento collettivo.

A. S. Edera sezione escursionisti. I soci sono convocati in sede oggi alle 20.

Associazione XXX Ottobre. Questa sera ogni attività in sede resta sospesa. I ginnasti si trovino alle 20 in palestra della scuola Parini.

Sezione escursionisti «Stella». Gli escursionisti sono convocati questa sera alle 20,30 in sede.

Società Escursionisti Italiani. Questa sera alle 20.30 si radunano i soci in sede.

Gruppo Sciatori Protriestini. Sabato e domenica escursione sciatoria a Tarvisio fermo restando la solita gita a Lazna.

Associazione G. E. I. Giovedì alle 20 Consiglio direttivo alle 21. I soci sono pregati di trovarsi in sede in via Massimo d'Azeglio 3, I piano.

G. S. Adriatico. Oggi, alle 14.30, i calciati della prima squadra e riserve sono invitati sul campo di Rozzol per l'allenamento.

Club del Monocolo. La lezione di scherma che doveva avere luogo oggi rimane sospesa. Questa sera alle 21 la Sezione filodrammatica reciterà la commedia «Uno degli onesti» di R. Bracco. Seguiranno le danze. Alla recita possono intervenire anche gli invitati. Domenica, dalle 21 in poi, veglia mascherata, per soci e invitati.

Bollettino dello Stato Civile

NASCITE 14 febbraio 1928: denunziati vivi: maschi 5, femmine 6; totale 11.

DECESSI: Boulang Egidio a. 65; Zaccaria Francesco a. 39; Canducco-Canetto Caterina a. 94; Makovich Bruno m. 11; Priolo cav. Lorenzo a. 41; Destradi Antonia a. 2; Balloni Pompeo a. 67; Lokmer Enrico Luigi a. 75; Klancar-Spinetti Antonia a. 81; Cucoch Jolanda m. 7; Vecchiet-Zottic Antonia a. 76.

MATRIMONI: Rajteri Francesco cuoco, e Paduan Nicolina; Fidel Carlo oste, e Gherghich Maria; Pugliese Donato calzolaio, e Rabusin Anna; Cani Vincenzo brigadiere di finanza e Lusnich Emilia.

BORSA DI TRIESTE

(14 febbraio 1928)

	13/2	14/2		13/2	14/2
Rend. 3½%	74.25	74.25	Lussino	337	337
Littorio	84.—	84.10	Martinol.	176	176
Cons. 5%	84.10	84.25	Merid.	727	725
Obbl. Ven.	74.60	74.45	Oceania	93	93
B.Tes.nov.	95.75	95.75	Premuda	498	498
Dan.-Sava	236	236	Tram	173	173
Comit	1298	1299	Tripcovich	256	256
B. C. T.	573	573	Ampelea	352	352
Credito	860	860	Cant. Nav.	139	139
B. It.-Br. A	500	500	Fram	90	90
» » B	600	600	Fin.-Cosul.	167	162
B. N. Cred.	565	565	Cem. Dal.	600	600
B. Roma	111	111	Isonzo	89	89
Cred. Pop.	300	300	Spalato	278	278
Zivnost.	293½	293½	Kerka	125	125
Generali	6565	6565	Siemat	175	175
Ass. Ital.	1375	1385	SELVEG	405	405
Infortuni	3680	3770	S. T. El. G.	90	90
Riun. A	2890	2890	Gas-Roma	777	777
Riun. B	2890	2890	Ilva	143	141
Sigorta	285	285	Jutificio	400	400
Adria	204	204	Off. nav.	85½	85½
Cosulich	176	176	Pastificio	235	235
Nav. Dal.	117	117	Pilatura	340	340
Gerol.	615	615	St.Dalmine	113	113
Libera T.	319	320	St. Tecnico	261	261
Istria-Tr.	257	257	Terni	415	413
Lloyd Tr.	685	685			

CAMBI: Amsterdam da 757.50 a 763.50; Belgio da 261 a 265; Francia da 74.10 a 74.40; Londra da 91.94 a 92.14; Norvegia da 495 a 505; Nuova York da 18.83 a 18.89; Spagna da 318 a 324; Svizzera da 362.50 a 364.50; Albania da 362.50 a 364.50; Atene da 24.75 a 25.25; Berlino da 447.50 a 453.50; Bucarest da 11.50 a 11.70; Praga da 55.90 a 56.20; Ungheria da 327.50 a 333.50; Vienna da 263.25 a 269.25; Zagabria da 33.10 a 33.40.

VALUTE: lire sterline b. n. da 91.55 a 91.85; dollari da 18.60 a 18.75; scellini da 264 a 272; dinari da 33.10 a 33.60; pezzi da 20 franchi da 72 a 74.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

MESI	Prezzi fatti		Denaro		Lettera		Cor. liq.
	9.30	12.30	9.30	12.30	9.30	12.30	9.30
marzo	—	—	—	—	600	595	580
maggio	—	—	555	555	575	575	565
luglio	—	—	550	550	575	575	562
settem.	—	—	550	550	565	570	557
dicembre	—	—	545	545	560	560	552

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina				
	Denaro		Lettera		Corsi liquid.
	9.30	12.30	9.30	12.30	
febbraio-marzo	—	—	—	—	132
aprile-agosto	—	—	—	—	135

Borsa di Roma. Rendita 74.10; Consolidato 83.50; Obbligazioni Venezie 74.55; Banca d'Italia 2607; Commerciale It. 1285; Credito It. 859; Banco Roma 111; Banca Naz. Cred. 565.50; Credito Maritt. 535; Meridionali 722; Cosulich 176; Libera Triestina 320.50; Terni 414; Montecatini 230; Gas 772; Beni Stabili 657½; Cementi Spalato 280; Isonzo 93; Fondiaria Vita 915; Litt. c. 83.75.

Borsa di Genova. Rendita 74.20; Consolidato 84.20; Obbligazioni Venezie 74.50; Banca d'Italia 2614; Commerciale It. 1287; Credito It. 861; Banco Roma 112; Banca Naz. Cred. 565.50; Credito Maritt. 528; Meridionali 725; Mediterranee 420; Libera Triestina 319; Cosulich 176; Montecatini 229; Terni 416; Littorio c. 84.10.

Borsa di Torino. Rendita 74.075; Consolidato 84; Obbligazioni Venezie 75; Banca d'Italia 2607; Commerciale It. 129.50; Credito It. 860; Banco Roma 111; Banca Naz. Cred. 566; Meridionali 722; Mediterranee 420; Cosulich 179; Terni 416; Fiat 580.

Borsa di Venezia. Rendita 74; Consolidato 84.175; Obbligazioni Venezie 74.575; Banca d'Italia 2605; Commerciale It. 1298.50; Credito It. 557; Banco Roma 112; Banca Naz. Cred. 602; Assicurazioni Gen. 6365; Cosulich 178; Veneziana Navigaz. 262; Terni 416; Grandi Alberghi 102.50; Telefon. Venezie 222.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 14 febbraio: Italia 27.5375; Francia 20.435; Inghilterra 25.345; New York 520; Belgio 72.3875; Spagna 88.40; Olanda 209.275; Germania 123.975; Austria 73.20; Svezia 139.55; Norvegia 138.35; Danimarca 139.20; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.40; Ungheria 90.85; Serbia 9.135.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma - Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

CAMERIERA per piccola famiglia o persona sola offresi. Rosina Jeronich, Galati 20, III. 64170 A

CUOCA 50-enne raccomandata offresi a persona sola, adattasi tutti lavori. Via Commerciale 62. Meria. 33721 A

DIRETTRICE di casa, media età, con figlia adulta, offresi soltanto casa distinta. Referenze città. Cassetta 11632 A Unione Pubblicità. 11632 A

DONNA fidata, brava per lavori di casa offresi. Via Stella 2, II, destra. 33762 A

DONNA ventottenne capacissima offresi tre ore mattina. Via Sanfrancesco n. 40, portinaia. 33781 A

RAGAZZA prestaservizi, brava tutti lavori, massima fiducia, offresi. Valdirivo 12, III. Petronio. 33737 A

RAGAZZA giovane offresi aiuto lavori di casa o sorveglianza bambini. Viale XX Settembre 57, V. 64214 A

SIGNORA vedova offresi per persona sola, per tutti lavori casalinghi. Informazioni Canova 4, villa. 64199 A

TEDESCA anziana offresi per piccola famiglia. Via Ghega n. 4, latteria. 33763 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.- B

A. A. CAMERIERE, cuoche, bambinaie, domestiche, prestaservizi Portorose, altre città cercansi. Zonta 5, I. 33773 B

A. A. DIRETTRICI, governanti, guardarobiere, cameriere, cuoche, bambinaie, domestiche privati, albergatori, Trieste, fuori, offronsi. Zonta 5 I. 33773 B

A. CERCANSI urgentemente diverse bambinaie, cuoche, cameriere, domestiche, istitutrici, altro personale Trieste fuori, alte paghe. Machiavelli 24. 64221 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi alte paghe, Trieste, fuori, cerca urgentemente Provveditorio S. Lazzaro 23. 64213 B

ALLIEVO cuoco cercasi. Indirizzo al Piccolo. 33771 B

CUOCA con attestati cercasi subito. Salita Promontorio 11, porta 17, ore 9-11; 13-17. 64207 B

CUOCA anziana osteria, attestati, cercasi. Darei cucina suo conto. Indirizzo Piccolo. 33727 B

DOMESTICA già pratica cercasi prontamente. Via Saltuari 2, II, Roiano. Presentarsi libretto di lavoro. 64141 B

DOMESTICA media età, capace cucinare, buoni attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 64222 B

DONNA per bene, stabile, buonissimo referenze, sappia cucinare, lavori casa, cercasi presso piccola famiglia. Romagna 16, primo. 33762 B

PRESTASERVIZI brava, con buoni attestati, cercasi per diverse ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 33745 B

PRESTASERVIZI brava dalle 8-12 cercasi. Ventisettembre 53, IV, sinistra. 64140 B

PRESTASERVIZI abile cucina, buoni attestati cercasi. Ginnastica 3, I piano. 33764 B

PRESTASRVIZI onestissima, per ore mattina cerco. Indirizzo Piccolo. 64210 B

RAGAZZA prestaservizi mattina cercasi. Ponadoni 2, p. 24. 64142 B

RAGAZZA mattina e dopopranzo cercasi. S. Lazzaro n. 1, porta 8. 64172 B

RAGAZZA brava per servizio cercasi. Corso V. E. III 4, p. II. 33790 B

RAGAZZA lavapiatti cerca Trattoria all'Istria Redenta, via Arcata 13. Presentarsi 9 in poi. 64186 B

RAGAZZA friulana, pratica tutti lavori di casa, cercasi per piccola famiglia. Presentarsi con attestati ore 10, via Geppa 2, I piano. 64176 B

RAGAZZA per servizi domestici serali cercasi verso alloggio, piccola paga. Rossetti 11, porta 7. 64212 B

RAGAZZA capacissima tutti lavori casa, cercasi Negozio vetri, Battisti 6. 64161 B

RAGAZZA stabile per piccola famiglia cercasi. Via Giulia 94. 64203 B

RAGAZZETTA tutti lavori cercasi. Presentarsi attestati, dopo le 9. Coroneo 13, porta 10. 33791 B

RAGAZZETTA lavori leggeri cercano coniugi soli. Presentarsi 9-17 Battisti 35, p. 20. 64167 B

SERVITORE, ottime referenze, cuoche, cameriere, domestiche capaci, ragazza cucina cerco. Machiavelli 7. Zeidler. 33784 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. CHAUFFEUR, ottimo referenze, pratico garage, offresi per camion o vettura, anche a giornata o singole e in prova. Cassetta 24563 C. Unione Pubblicità. 24563 C

AMMINISTRATORE patrimoniale diplomato ragioniere, conoscenza francese, inglese, assumerebbe amministrazioni aziende signorili, tenute ecc. Referenze ineccepibili. Cassetta 11610 C Unione Pubblicità. 11610 C

CAUZIONE dispone volonteroso ventiquattrenne per impiego fiducia, fattorino, magazziniere. Scrivere carta d'identità 8700, fermo posta Trento. 11330 C

CHAUFFEUR lunga pratica, ottimi attestati, offresi distinta famiglia. Via Gabriele d'Annunzio 4, II, destra. 33759 C

CHAUFFEUR lunga pratica macchine Ford offresi. Cassetta 11729 C, Unione Pubblicità. 11729 C

CHAUFFEUR, cameriere, meccanico, 24-enne, occuperebbesi presso ditta o casa signorile, disposto recarsi ovunque. De Conti Tito, Mortigliano Lavariano, Udine. 11544 C

CORRISPONDENTE concetto, dattilografo, italiano, tedesco, francese, spagnolo, offresi seria ditta. Cassetta 11700 C, Unione Pubblicità. 11700 C

CUOCO pasticciere, lunga pratica, offresi ovunque prossima stagione. Offerte cassetta 11722 C. Unione Pubblicità. 11722 C

DAREI 10000 lire cauzione per posto decoroso riscuotitore, cassiere. Offerte dettagliate cassetta 11725 C. Unione Pubblicità. 11725 C

DISPONENDO cauzione assumesi qualunque amministrazione anche alberghiera qui oppure provincia. Cassetta 11545 C Unione Pubblicità. 11545 C

GERMANICO, 21-enne, stenodattilografo, buone cognizioni italiano, inglese, desidererebbe occuparsi come volontario senza paga presso primaria ditta. Gentili offerte cassetta 11664 C Unione Pubblicità. 11664 C

GIOVANOTTO offresi qualsiasi lavoro ufficio o incarico fiducia. Foscolo 10. 63914 C

LAVORANTE sarta donna, praticissima, esatta, offresi. Indirizzo Piccolo. 33745 C

PORTINAIA con licenza offresi casa signorile. Offerte cassetta 11698 C, Unione Pubblicità. 11698 C

SARTA capacissima, avendo smesso lavoratorio, occuperebbesi presso seria ditta, oppure famiglie signorili. Offerte cassetta 11709 C. Unione Pubblicità. 11709 C

SIGNORA 40-enne d'illibati costumi, offresi pomeriggi a signora agiate condizioni, bisognosa nei riguardi personali, compagnia, lettura, passeggio, altre distrazioni, ecc. Indirizzo Piccolo. 64177 C

SIGNORINA offresi riscuotitrice, ottime referenze. Cassetta 11595 C Unione Pubblicità. 11595 C

SIGNORINA pratica contabilità, dattilografia, tutti lavori ufficio, offresi. Cassetta 11723 C. Unione Pubblicità. 11723 C

SIGNORINA offresi cucito, direzione casa anche persona sola. Madonnina 8, II, porta mezzo. Vittoria. 64145 C

STENODATTILOGRAFA perfetta tedesco, francese, inglese, italiano, offresi seria ditta. Cassetta 11700 C. Unione Pubblicità. 11700 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A-JOUR, punto inglese (attaccature) ricamo a macchina, plissè, ecc. eseguisconsi via Ginnastica 21, III, destra. 64039 CC

CARROZZELLE da bambini riparo a prezzi mitissimi. Via Concordia 27, I. 00391 CC

DISEGNATRICE esatta, prezzi convenientissimi, assume lavoro. Presentarsi 14-15, Machiavelli 10, II, destra. 33744 CC

PELLICCIAIA diplomata russa eseguisce qualsiasi lavoro, mantelli, pellicce, stole, guarnizioni, eseguisce inappuntabile. Piazza Cavana n. 3, I p. destra. 33776 CC

SARTA bravissima confeziona vestiti ultimo figurino, prezzi modicissimi. Piazza Borsa 14, terzo. 11633 CC

SARTA bianco, rammendare, stirare, offresi giornata. Indirizzo Piccolo. 64204 CC

SARTA bravissima confeziona subito splendidi vestiti ballo lire 30, mantelli, tailleurs perfettissimi 60. Zovenzoni 5, primo. 33755 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. DAME compagnia, direttrici, istitutrici governanti, personale fiducia, cercansi. Via Zonta 5, primo. 33773 D

APPRENDISTA fabbro cercasi. Ant. Caccia 9. 64144 D

BARBIERE, parrucchiere cercasi. «Salone Mia». Via S. Nicolò 16. 33783 D

CHAUFFEUR meccanico con cauzione, cercasi per camion. Cassetta 11669 D Unione Pubblicità. 11669 D

CHAUFFEUR per servizio pubblico, con cauzione 5000, cercasi. Offerte Cassetta N. 11730 D Unione Pubblicità. 11730 D

CHAUFFEUR meccanico con propria clientela, lavori, trova pronta occupazione quale capo garage. Offerte cassetta 11734 D, Unione Pubblicità. 11734 D

COMMESSO espertissimo vendita stoffe lana donna, cercasi. Offerte indicanti, età, pretese, soltanto primarie referenze. Cassetta 11720 D Unione Pubblicità. 11720 D

FATTORINO giovane di ottima moralità, viene assunto da primario negozio. Offerte indicando età, scuole assolte, servizi prestati e referenze. Cassetta 11721 D Unione Pubblicità. 11721 D

GARZONA pantalonaia cercasi. Risorta 10, III piano, sinistra. 64169 D

GARZONA e principiante senza paga, sarta donna, cercansi, accettansi paganti. Cellini 1, quinto. 33725 D

IMPIEGATO garage, stipendio iniziale 500 cercasi, versando 20.000 libera cauzione, garanzie massime. Offerte Cassetta 11730 D, Unione Pubblicità. 11730 D

MARIONETTISTA abile cercasi per teatrino. Offerte cassetta 1242 D, Unione Pubblicità. 1242 D

MEZZA lavorante sarta uomo, brava, cercasi. Sartoria, via Canal piccolo 2, II. 33741 D

RAGAZZE per facili lavori cucito e macchina cercansi. Settefontane 74. 33786 D

RAGAZZO pasticciere cercasi. Carducci 36. 64225 D

RAGAZZO quattordicenne di buona famiglia, praticante ufficio, cercasi. Presentarsi con genitore. Via Mazzini 3, I. 64175 D

SEGRETARIO, profonda esperienza, perfetta conoscenza inglese, italiano, bela presenza, primarie referenze commerciali e sociali, cercasi primo marzo. Rivolgersi Consolato Americano Trieste. 64208 D

SIGNORINA bella presenza, capace lavori caffè, cercasi. Rivolgersi, Caffè Nuovo, ore 10-11. 33711 D

SIGNORINA praticante con cognizioni di lavori d'ufficio e con bella calligrafia, cercasi da primaria ditta. Offerte Cassetta N. 11695 D Unione Pubblicità. 11695 D

STENODATTILOGRAFA italiana perfetta, velocissima, cercasi. Offerte con referenze, pretese, Cassetta 503 D Unione Pubblicità. 503 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA bella, cerca signore stabile a Trieste, presso famiglia non mestierante. Indirizzo al Piccolo. 64013 E

CAMERA mobiliata, elegante, eventualmente con salotto, ingresso disobbligato, unico subinquilino, cerco fine mese distinto signore. Cassetta 11727 E Unione Pubblicità. 11727 E

CAMERE due, cucina, vuote o ammobiliate, cercansi paraggi Ospedale. Riborgo 7, Spaccio vini. 33714 E

MATRIMONIALE mobiliata, cucina, cercano subito coniugi distinti presso non mestieranti. Offerte dettagliate Cassetta N. 11703 E Unione Pubblicità. 11703 E

STANZA vuota, ingresso scale, per laboratorio, cercasi. Ravalico, via Imbriani 15. 33694 E

STANZA mobiliata, massima pulizia, con cura vestiario cerca signore stabile presso piccola famiglia; indicare componenti famiglia. Cassetta 11707 E Unione Pubblicità. 11707 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. A. AFFITTASI cameretta vuota. Stuparich 17, III. 64226 F

A A A A. MOBILIATA affittasi. Foscolo 22 porta 2. 64197 F

A. A. A. DISTINTISSIMO affittasi camera letto, lussuosissima, salotto, ogni comodità, bagno telefono, volendo vitto, cura vestiario, casa signorile, persona sola, stazione centrale. Cassetta 11722 F, Unione Pubblicità. 11722 F

A A A. MOBILIATA bella e ariosa affittasi Via Tiziano Vecellio 16, terzo piano, p. 8. 64165 F

A. A. A. persone distintissime affitta signora sola, casa signorile, due, tre camere mobiliate, lussuosissime, moderne, con bagno, telefono, pianoforte, uso cucina o pensione paraggi Stazione centrale. Cassetta 11116 F Unione Pubblicità. 11116 F

A A. CAMERA lussuosa con 1-2 letti, affittasi. Fonderia 3, I, porta 4. 33769 F

A A. MOBILIATA elegantissima, ingresso scale, affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 33739 F

A A. MOBILIATA semplice affittasi. - Via Aleardi 7, quinto, destra. 64195 F

A A. STANZA mobiliata affittasi. Via Istituto 4, rivendita tabacchi. 32723 F

A. CAMERE 2-3 ufficio, centriche, altre per scapoli, matrimoniali, cucina affittansi. Machiavelli 24. 64221 F

A. MOBILIATA con vitto affittasi distinto signore. Trenta Ottobre 8, terzo. 33751 F

A. MOBILIATA pulitissima affittasi a distinto. Stuparich 7, porta 5. 33716 F

A. MOBILIATA, luce, vitto, affittasi, uno, due distinti. Arcata 15 destra, porta 2. 64196 F

A. MOBILIATA elegantemente, ingresso scale, affittasi distinto. Galvani 1-9. 33760 F

A. MOBILIATA, eventualmente vitto, affittasi unico subinquilino. Aleardi 8, p. 4. 33766 F

CAMERA mobiliata, comodo cucina, acqua affittasi. Alfieri 9, II sinistra. 33793 F

CAMERA bene mobiliata, soleggiata, luce affittasi. Goldoni 11, porta 21. 33780 F

CAMERA o camerino mobiliati, affittansi prontamente presso piccola famiglia. Via Colonna 23, porta 10. 64215 F

CAMERA grande, elegantemente mobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Gatteri 9, II. 14. 64147 F

CAMERA mobiliata elegante, ingresso scale, affittasi distinto. Sette fontane 22, IV, destra. 33718 F

CAMERA bene mobiliata, pulitissima, luce affittasi a distintissimo. Ginnastica 45, II. 33695 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi persona sola. Gatteri 52, I, destra. 33734 F

CAMERA mobiliata, luce affittasi. Tiziano 2, III piano, porta 18. 64183 F

CAMERA mobiliata affittasi prontamente. Corso Garibaldi 4, porta 14. 64219 F

CAMERA ingresso libero, mobiliata affittasi due distinti signori. Indirizzo Piccolo. 64223 F

CAMERA mobiliata pulitissima, davanti, affittasi. Via Udine 35, porta 8. 64224 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Escluso donne. Battisti 29, V. 33697 F

CAMERETTA mobiliata, affittasi, 1.o marzo, impiegato serio. Indirizzo al Piccolo. 33719 F

COMPAGNA stanza cercasi. Solitario N. 3, II, porta 11. 33698 F

MATRIMONIALE affittasi persone perbene. Aleardi 7, porta 9. 33752 F

MATRIMONIALE signorile, coniugi oppure amici, affittasi. Manzoni 2, I, sin. 33712 F

MATRIMONIALE elegantissima, centro, luce, comodo cucina, affitta persona sola soltanto a distinte persone. Crispi 3, I, porta 5, sinistra. 64164 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi prontamente. Tiziano 9, porta 10, mezzanino. 33777 F

MOBILIATA bellissima, vista mare, vitto, affittasi. Ariosto 2, piano IV, porta 26. — 33772 F

MOBILIATA soleggiata, luce, affittasi prontamente a distinto signore. Piazza Borsa 3, piano III. 33770 F

MOBILIATA luce, davanti, affittasi. Piccolomini 8, II, porta 8. 64205 F

MOBILIATA luce, lire 100 mensili, affittasi a distinta persona. Gatteri 23, porta 27. 00943 F

MOBILIATA luce, per due persone, affittasi: escluse donne. Via della Ginnastica 18, II, porta 9. 64193 F

MOBILIATA elegante, affittasi a stabile per bene. Milano 5, porta 9. 64148 F

MOBILIATA pulita, affittasi. S. Giacomo in monte 18, IV, sinistra. 64163 F

MOBILIATA luce, pulizia, affittasi a persona distinta. D'Azeglio 20, I, porta num. 5. - 64151 F

MOBILIATA bene, grande, soleggiata, per uno o due signori, con o senza vitto, affittasi paraggi Stazione Centrale. Via S. Anastasio n. 12, II, porta 14. 33702 F

MOBILIATA luce, affittasi a due amici, lire 160. Francesco Crispi 43, porta 8. 33696 F

MOBILIATA ariosa, luce, affittasi a impiegato stabile. Madonnina 17, porta num. 12. 33700 F

MOBILIATA volendo vitto, affittasi prontamente. Canova 11, piano III. 33742 F

MOBILIATA ingresso scale, affittasi prontamente. Via Università 14, porta 9 (ex SS. Martiri). 33740 F

MOBILIATE (due) luce elettrica, affittansi. Via Ginnastica 43, I, porta 13. 64200 F

MOBILIATE (due) affittansi a una o due persone. D'Azeglio 22, porta 5. 33722 F

PENSIONE fina, ambiente signorile, centro, offresi a uno o due distinti. Indirizzo al Piccolo. 64191 F

STANZA affittasi a donna con proprio letto. Via Media 18, porta 16. 33730 F

STANZA grande con due letti affittasi presso distinta famiglia. Via Coroneo 13, II, sin. 64209 F

STANZA vuota, affittasi. Via Bramante 6, piano II, sinistra. 33763 F

STANZA mobiliata affittasi a signori. Via Kandler 11, I, destra. 32737 F

STANZA matrimoniale comfort moderno, pulizia scrupolosa, affittasi presso coniugi soli, unici subinquilini. Pietà 31, II, porta num. 17. 33754 F

STANZA mobiliata affittasi prontamente a distinto signore. Zanetti 2, I. 33753 F

STANZA vuota, libera, affittasi esclusa abitazione. XX Settembre 23, porta 8. 33748 F

STANZA elegante, centralissima, pensione fina, offresi a distinto, anche anziano. Indirizzo al Piccolo. 64191 F

STANZA ingresso libero, affittasi a due amici. Via San Francesco n. 38, porta 12. — 64153 F

STANZA elegantissima, mobiliata, con cura vestiario, vitto sano e vario, unico subinquilino, affittasi, prezzo mitissimo. Via Zovenzoni 5, destra. 00563 F

STANZA grande, bella, mobiliata, luce affittasi. Vittoria Colonna 6, I, paraggi S. Antonio vecchio. 7402 F

STANZA mobiliata, eventualmente comodo cucina affittasi. Via Mirti 8, V, sinistra. (Roiano). 33787 F

STANZA ariosa, soleggiata, affittasi a uno o due signori. Pasquale Revoltella n. 11, porta 14. 33688 F

STANZA vuota, luce, eventualmente cucina centralissima, affittasi a distinti anziani. Informazioni Alfieri 4, porta 9. 33695 F

STANZA mobiliata affittasi prontamente ad operaio. Via Torricelli 4, I, sinistra. — 33710 F

STANZA bella, mobiliata, affittasi. Valdirivo 11, porta 8. 33738 F

STANZA mobiliata, affittasi prontamente a due distinti signori. XXX Ottobre 6, IV. - 64185 F

STANZA letto, stanza pranzo grandi, soleggiate, affittansi. Orologio 4, III. 33729 F

STANZA mobiliata d'affittare. Via Nicolò Machiavelli 12, piano III. 33724 F

STANZE due e camerino, vuoti, con comodo cucina, affittansi prontamente; visitare dalle 15-16. Indirizzo al Piccolo. 33707 F

STANZE due, mobiliate, comodo cucina, affittansi. Battisti 33, II, porta 9. 64143 F

STANZE 2 vuote per ufficio affittansi. Valdirivo 33, III. 64220 F

STANZETTA mobiliata affittasi. Becherie 17, IV. 33788 F

STANZETTA mobiliata, affittasi. Via Scussa 5, III, sinistra. 33713 F

STANZINO mobiliato, affittasi; escluso uomini. Riborgo 36, piano II. 64216 F

STANZINO semplicemente mobiliato, pulito affittasi. S. Michele 10, porta 3. 7400 F

UFFICIO una stanza arredata, ingresso libero, affittasi in Corso Vitt. Em. III, dalle 12 alle 20. Indirizzo Piccolo. 64150 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. DANZE moderne e scena, imparate, adulti, bambini, dalla paziente maestra delle Grazie, Scuola via S. Francesco 4, scala II, primo. Informazioni dalle 17 alle 20. 23625 G

A. A. DOPOSCUOLA! Giornalmente ripetizioni tutte materie. Lezioni individuali qualunque materia. Professori scuole regie. Corsi serali licenza complementare, contabilità, stenografia, lingue, dattilografia. Ragioneria. Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 64217 G

DANZE moderne insegna prof. Tismimessky Via Guido Zanetti 1. Lezioni giornalmente. 7401 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 33687 G

ESAMI di luglio. Nel collegio Principe Umberto, Gorizia, corsi celeri di preparazione per esami, sessione luglio. 11395 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Prezzi ridotti. Piazza Cavana 4, II. 7404 G

INGLESE e tedesco, insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21, III. 64162 G

LEZIONI taglio, cucito, confezionandosi anche propri abiti, 30 mensili, massima serietà, garanzia insegnamento. Francesco Crispi 51. 64190 G

STENOGRAFIA, corrispondenza, grammatica, conversazione francese, italiana. Informazioni, pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 33236 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE caccia, mantello marrone macchiato grigio, smarrito. Mancia riportandolo Fotografia Svizzera, XX Settembre 2. 64174 H

CANNOCCHIALE vecchio, nessun valore, dimenticato sabato loggione Verdi. Trattandosi oggetto non proprio, rinvenitore riceverà lire 100. Indirizzo al Piccolo. 64178 H

CLICHE' due, dimenticati venerdì tranvai linea 5; portarli in via Milano 4, piano I, verso mancia. 33717 H

LIRE 100 a chi riporta cravattina con spilla smarrita tratto piazza Unità-S. Andrea-Stabilimento Tecnico. Sussek, Università 13. 64180 H

MANCIA competente a chi, avendo trovato anello donna con tre pietruzze, smarrito giovedì sera, lo porterà all'ufficio apposito del Piccolo. 64211 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A A A. APPARTAMENTO mobiliato, signorile, lussuosissimo, tre camere grandissime, moderne, elegantissime, bagno, telefono, terrazza, vista, tutto comfort, pressi Stazione centrale, affittasi a distintissimi. Cassetta 11071 I Unione Pubblicità. 11071 I

A A. QUARTIERI 2-3 camere, vuoti, giardino, affittansi prontamente. Provveditorio San Lazzaro 23. 64213 I

A. QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, stanza a facoiaio, villini, magazzino, affittansi, scambiansi. Zonta 5, I. 33773 I

APPARTAMENTINO signorile mobiliato in villa, comfort moderno, affittasi subito. Riviera Barcola 192. 33524 I

APPARTAMENTI centrali vuoti 4-6 stanze, ville, negozi, magazzini, uffici affittansi. Machiavelli 24. 64221 I

APPARTAMENTO sei stanze, ripostiglio, bagno, cucina, acqua, luce, gas, paraggi Giardino pubblico scambio con altro due stanze, stanzetta, cucina. Informazioni drogheria viale XX Settembre 19, angolo via Timeus. 64206 I

CAMERA con focolaio scambiasi con camera, camerino e cucina, qualsiasi posizione. Indirizzo Piccolo. 33706 I

LOCALI posti al mezzanino, posizione centralissima, adatti per uffici, oreficeria, ambulanza ecc., affittansi prontamente. Ufficio amministrazione de Puppi, via Riborgo 45-II: dalle 15 alle 18. 63893 I

LOCALI (3) vasti, pressi Giardino, adatti per industria, deposito merci, ecc., appigionansi prontamente. Offerte cassetta 11731 I Unione Pubblicità. 11731 I

MAGAZZINO-negozio Ventisettembre, 2000 annue, affittasi. Indirizzo Piccolo. 33755 I

MAGAZZINO angolo, centro, completamente arredato, grande ufficio con mobili, affitto settemila, pronto oppure eventuale combinazione sociale. Offerte cassetta 11705 I Unione Pubblicità. 11705 I

NEGOZIO vasto con mostra affitto prontamente. Via Mazzini 41. 64218 I

PORTINERIA con paga, cedesi a pensionato con moglie senza figli, in cambio piccolo quartiere paraggi Ginnastica, Toro, ecc. Indirizzo Piccolo. 33701 I

I nipoti **dott. LIVIO** ed **ETTORE LICEN** annunciano, addolorati, la morte del signor

LUIGI BERQUIER

avvenuta il giorno 11 febbraio.

Per espressa volontà del defunto, la partecipazione non venne data prima della tumulazione.

QUARTIERE di lusso, casa signorile, posizione centralissima, 7 stanze, camerino, camerino da bagno, dispensa, cucine e cantina, affittasi prontamente. Rivolgersi Amministrazione de Puppi, via Riborgo 45-II; dalle 15-18; telefono 945. 63894 I

QUARTIERE 3 vani, terrazza, affitto 138, scambio con altro, possibilmente con cantina o giardino. Indirizzo Piccolo. 64160 I

QUARTIERE bellissimo, due stanze, cucina, scambiasi con una stanza, eventualmente un camerino. Viale Raffaele Sanzio 523, II, porta 15. 64155 I

QUARTIERE 4 stanze cucina, soffitta, affittasi Capodistria. Piazza Ponte 908. 64168 I

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, campagna, posizione splendida, affittasi. Cassetta 11728 I Unione Pubblicità. 11728 I

QUARTIERI, villini mobiliati, vuoti, camera con focolaio, affittasi. Garibaldi 17, primo. 64183 I

STUDIO od ufficio, sala, 4 stanze, accessori, I piano, centralissimo, affittasi prontamente. Rivolgersi Ginnastica 34, II; dalle 4-6 pom. 33767 I

UFFICIO (vuoto) ingresso scale, primo piano, affittasi. Torrebianca 21. 64181 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

A. QUARTIERE vuoto, 2-3 camere, centro, cerca urgentemente industriale. Offerte cassetta 11732 L Unione Pubblicità. 11732 L

APPARTAMENTO vuoto, semivuoto, arioso, anche fuori centro, quattro camere più accessori, comfort, cerca famiglia distinta disposta pagare circa 5000 annue. Scrivere offerte G. Cossovel, Casella postale 194, piazza Borsa. 64156 L

APPARTAMENTO vuoto, 3-4 stanze, accessori, comfort, cercano coniugi anziani soli, distintissimi, pronto o agosto, città o villa vicina. Telefonare 1718. 64171 L

APPARTAMENTO cinque stanze, camerino bagno, paraggi Stazione, cercasi febbraio o maggio. Indirizzo Piccolo. 33692 L

APPARTAMENTO 2-3 camere, vuoto, centrale, comfort, cerca signora sola. Dividerebbe anche casa presso distinta famiglia. Scrivere cassetta 11692 L Unione Pubblicità. 11692 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

BINOCCOLO Zeiss 6x30, compreso busta, vendesi occasione lire 430. Mazzini 36, ottico. 33709 M

BOTTI rovere 350, 200, vendonsi. Cvitanich, Lazzaretto vecchio 35 primo. 7403 M

CANE S. Bernardo, giovane, bravissimo, guardia; visitare dalle 14 in poi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 33779 M

DISCHI (alcuni), nuovi, ballabili lire 14, opere 12, vendo, scambio. Via Bosco 9, mezzanino. 33704 M

FORCIPE, speculi mai adoperati, calzoni, gibus, salon, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 64158 M

FRANTOIO per oliva, vari usi, vendesi. Madonnina 17, porta 6. 64152 M

GRAMMOFONO Columbia mobile lusso, tromba interna, vendesi. Visitare ore 14-15. Indirizzo Piccolo. 64173 M

GRAMMOFONO (tromba) originale Pathè, due diaframma, 16 dischi, vendo lire 350. Via Bosco 9, mezzanino. 33704 M

LAMPADA elettrica, grande, 9 lampadine, rame e ferro battuto, vendesi. Corso Vittorio Emanuele III, n. 26, III piano. 64150 M

LUPINA razza purissima, vendesi lire 25. Via Procureria 6, porta 20. 33774 M

MACCHINA Singer seminuova, vendesi in giornata, lire 280. Becherie 3, I. 33711 M

MACCHINA scrivere Jost 15, quasi nuova vendo occasione. Capriu 5, calzoleria. 7398 M

MOTORE (elettrico) vendesi, scambiasi con trasformatore, cannocchiale prismatico oppure macchina fotografica. Indirizzo Piccolo. 7396 M

SCANSIE, banco negozio, bollitore gas, vendesi. Piccardi 24. 33743 M

SCURI dieci, scala allungabile e porta vendo. Mazzini 41. 64218 M

SMOCKING ottimo stato, statura alta, vendesi occasione. Battisti 25, IV, sinistra. 33765 M

TAPPETO splendido, centro rose, 3.50x2.70, vendesi. Chiarbola sup. 197, Laurencich. 33690 M

VESTITO maschera Pantalone, nuovo, vendesi. Via Ghiberti 6, porta 13. 33750 M

VOLPI (alcune), guarnizioni pelo, vendo metà prezzo. Istria 10, I. 33735 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

ACINI d'uva secchi, cercansi. Offerte cassetta 11605 N Unione Pubblicità. 11605 N

CARROZZELLA bambini, macchina cucire, compero entro settimana. Concordia 27, I. 63899 N

LAMPADARIO elettrico grande, cercasi. Offerte cassetta 11719 N Unione Pubblicità. 11719 N

MACCHINA da calzolaio a braccio, compero. Via Istituto 3. 33703 N

MONTACARICHI per lavori edili, cercasi. Offerte cassetta 11706 N Unione Pubblicità. 11706 N

SCATOLA sigarette cinese collo cigno, compero. Cassetta 11714 N Unione Pubblicità. 11714 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A A. PRIMA di fare i vostri acquisti di mobili, visitate il deposito Steiner, via Geppa 15. Soltanto Steiner, via Geppa 15. 2743 NN

A A. SALOTTINO e libreria, acquisterei se occasione. Indirizzo Piccolo. 33691 NN

A. CAMERA pranzo, altri mobili, massicci, lampade elettriche, vendonsi. S. Lazzaro 10, primo, destra. Dalle 11 alle 17. Esclusi rivenditori. 33732 NN

A. CAMERA matrimoniale porte piene, stanza pranzo, cucina signorile, nuovissime, vendo occasione causa trasferimento. Solitario 2, porta 9, falegname. 33749 NN

A. CAMERE matrimoniali faggio da 1700, porto intero 2600, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi ridottissimi. Montagnari, Chiozza 39. 64182 NN

A. STANZE letto, pranzo, cucine, prezzi bassi, soltanto dal Consorzio falegnami, Carducci 17. 64202 NN

AL magazzino Punzo, Carducci 10, troverete mobili convenienti. Confrontate. Merce stagionata. Non confonderla con quella fabbricata e venduta medesima settimana. 11136 NN

BANCO falegname grande con due morse e tre cassettoni; armadio lucido, altro cucina, bilancia decimale, piccola, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 33699 NN

CAMERA pranzo lussuosa, 2500; altra mogano, palissandro, prezzi fortemente ribassati. Occasioni speciali. Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA per una persona, 1000; matrimoniale faggio cotto 1700; pioppo, mogano, 1800; altra esposta 1900; letti singoli 160. Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA matrimoniale splendida, lucida, legno indiano, fine lavorazione vendesi occasione. Fonderia 12, I, destra. 33789 NN

CAMERA matrimoniale completa, usata, anche singoli pezzi, vendesi occasione. Predonzani, Saltuari 2, V, Roiano. 64187 NN

CAMERA pranzo mogano (rossa) massiccia vendesi occasionissima 1800. Corso Garibaldi 29, primo. 33761 NN

DA vendere armadio con 4 cassetti, credenza con vetrina o specchio con cornice dorata. Viale XX Settembre n. 70 pp. 11737 NN

MACCHINA «Orig. Singer» rientrante, attaccapanni con specchio, armadione solo, ottime condizioni, cercansi. Offerte con prezzo. Roiano Apiari 5. Debiaggio. 33705 NN

MATRIMONIALE, attaccapanni, pranzo, studio, vendonsi. Corso Garibaldi 10, porta 10. 64189 NN

OCCASIONISSIMA vendo cucina, marmi, camera piazza mezza, susta nuova. Beghi, via Mirti 8, Roiano. 64179 NN

PATHEFONO rinomata macchina parlante vendesi lire una al giorno. Punzo, Carducci 10. 11136 NN

PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Pianino germanico lire 3700, mezzacoda nero «Boesendorfer», straoccasione. Via Sanità 15. 17350 NN

PIANINI, ultimi della liquidazione, vendonsi prezzo di costo. Fabbri, via Carducci 24. 33728 NN

PIANINO mogano 3 pedali, bellissimo, moderno vendesi. Indirizzo Piccolo. 64157 NN

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della nostra indimenticabile

MAMMA

le sottoscritte, profondamente commosse, porgono i più sentiti ringraziamenti.

Famiglie: ALTEA, PELLEGRINI, VIVANI e DIVIACH

PIANINO nero, incrociate, tre pedali, vera occasione 3400. Pianoforte primi studi, 1200. Noleggiansi pianini nuovi. Mazzini 44. NN

PIANINO eventualmente piano comprasi prontamente. Drogheria Zigon, XXX Ottobre 8. 33792 NN

PIANINO quasi nuovo vendesi occasione. Rivolgersi Bar Viale III Armata. 33733 NN

PIANINO concerto incrociato, moderatore, piastra metallica, stupendo modello garantito, vendesi grande occasione. Indirizzo Piccolo. 33758 NN

PIANO viennese cortissimo, sonoro, perfettissimo vendesi. Corso 1, III sinistra. 33765 NN

PIANO mezza coda vendesi occasione lire 900. Crispi 7, II; dopo 11. 64198 NN

PIANO concerto Reform Mignon Stingl, tre pedali, prossima vendita, giornalmente visibile Monte Pietà. 11718 NN

PIANOFORTE Schnabel, cassetta argenteria, 12 persone vendonsi, esclusi rivenditori. Rossetti 23, porta 8. 33747 NN

PIANOFORTE Mignon, Kutschero, piastra, cortissimo, vendesi. Solitario 25, III. 33619 NN

PIANOFORTI, armonium, primarie fabbriche. Occasioni, scambi, facilitazioni. Zanoni, Imbriani 7. 33715 NN

SCRITTOIO, libreria, americano, originale, cassaforte n. 10, corazzata, Werteim vendonsi. S. Nicolò 34, III. 33420 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AA. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A. A. CALZATURE speciali per cameriere signore anziane, scarpe di comodità e pantofole a prezzi più bassi di Trieste, trovansi alla Calzoleria Triestina, Via Carducci n. 21. 11657 O

DENTI, dentiere artificiali compero. Scrivere subito. Cassetta 11713 O Unione Pubblicità. 11713 O

PARCHETTO rovere, straoccasione, cinquecento metri vendo metà prezzo anche piccole partite. Deponti, Udine. 5218 O

VINO spunto acquisto. Gaspare Gozzi 7, mezzanino. 000 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

A giovani colti, facile parola, presenza, desiderosi intraprendere carriera viaggiatori-piazzisti, offro lavoro provvigione, zone ancora libere. Scrivere Hérion, Giudecca, Venezia. 5108 P

A. TRASFERENDOMI in Lombardia, assumo rappresentanze esclusive, commissioni, articoli consumo prima necessità, chincaglierie ecc. Massima correttezza. Cassetta 11611 P Unione Pubblicità. 11611 P

FERRAMENTA. Giovane rappresentante, introdottissimo Venezia Giulia, cercasi. Identità 10502, Vicenza. 11545 P

GIOVANE 25-enne, pratico ramo coloniali offresi a seria ditta quale piazzista anche verso sola provvigione. Offerte 11702 P Unione Pubblicità. 11702 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BICICLETTA Peugeot vendesi. Azeglio 11, cartoleria. 64159 Q

FIAT 509 spinta, come nuova vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 33736 Q

FUORIBORDO con imbarcazione, acquisterei, occasione. Offerte dettagliate Cassetta 20, Unione Pubblicità. Udine. 5202 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

CESSIONI quinto semplici. Statali. Istituto Credito. Cessioni. Via Mazzini 30. 33699 R

GELATERIA, caffè affittasi. Via 9 Giugno n. 494. Monfalcone. 64051 R

ISTITUTO accorda ipoteche I grado qualunque cifra. Cassetta 18, Unione Pubblicità, Udine. 5217 R

LATTERIA purchè centrica posizione, acqua, luce, gas, se prezzo moderato acquisto prontamente. Scrivere Blazich, via Parini 16. Fiume. 11711 R

LICENZA latteria, delicatezze con inventario o senza appaltasi. Indirizzo Piccolo. Ghirlandaio 19. Trampus. 7397 R

PENSIONE bene avviata fuori Trieste vendesi. Preferibilmente scambiasi con caffè, bar, facilitazione pagamenti. Leban, Valdirivo 24, II. 33708 R

PERSONA disponga 20-30.000 offresi associazione, impiego personale decoroso, rischio escluso, trattando affari breve giro, forte utile. Offerte 11710 R Unione Pubblicità. 11710 R

RAGAZZETTA per bambino, cercasi. Via Timeus 12, II, Gardini. 00587 R

SALONE barbiere, parrucchiere vendesi. Rivolgersi via Timeus 13, barbiere. 32726 R

SOCIO laborioso per piccola, ma lucrosa azienda cercasi con capitale assai modesto. Cassetta 11717 R Unione Pubblicità. 11717 R

SPACCIO vini e liquori affittasi o vendesi. Scala Belvedere 1. 64146 R

10.000 a 200.000 disponibili prontamente per prime e seconde intavolazioni, stabili città, interessi 7 percento in poi. Hildwein, Vasari 17, dalle 15 alle 16; tel. 1549. 7399 R

10.000, 20.000, 80.000, 100.000 prontamente disponibili per ipoteche. Offerte (esclusi mediatori) cassetta 11697 R, Unione Pubblicità. 11697 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA con campagna, buona occasione, vendesi. Roiano-Scala Santa 379. 33686 S

CASETTA con orto affittasi prontamente. Via Commerciale 67. 11699 S

STABILE vendesi lire 65.000, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 64154 S

STABILE buona rendita, posizione centrale, vendesi saldoprezzo lire 200.000, da pagarsi eventualmente metà contanti, metà fondo oppure villino. Offerte Cassetta 11712 S. Unione Pubblicità. 11712 S

TERRENO 1255 tese, villa, due case, città vendo 250.000. Machiavelli 24. 64164 S

VILLINI pronti 5-6 stanze, giardino, vista mare, comfort, vendonsi. Banco Caffè Centrale. 64192 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

CAMERIERA privata, 19-enne seria, onesta, brava, desidera conoscere giovane serio, buona posizione, scopo matrimonio. Cassetta 11716 U. Unione Pubblicità. 11716 U

DISTINTO 28-enne serio, posizione sicura, conoscerebbe, scopo matrimonio, piacente benestante signorina. Cassetta 11708 U, Unione Pubblicità. 11708 U

DISTINTO giovane triestino, relazionerebbe con ricca signora anziana, scopo matrimonio. Scrivere Manfredi Draga, Comacchio, provincia Ferrara. 11562 U

28-ENNE conoscerebbe signorina o vedova sola 23-28-enne scopo matrimonio. Possibilmente piccola azienda o campagna circondario Trieste. Cassetta 11696 U, Unione Pubblicità. 11695 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

BOAS volpe, puzzole, martore, pelli in natura Pellicceria Linda, S. Sebastiano 4, II. 33720 V

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti casa. Via Crisoi (ex Chiozza) 60. 64194 V

MASCHERE nuove, seta, bellissime lire 10 in poi. Solitario 2. 64201 V

MASCHERE grandioso, ricchissimo assortimento orientali noleggiansi. Crispi 9, (ex Chiozza). 33778 V

MASCHERE, assortimento primerose, girasoli, domino, Johnson orientali. Corso Garibaldi 15. 64166 V

MASCHERE grandioso assortimento domino, costumi elegantissimi noleggiansi. Toro 4, I. 11735 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata autorizzata, accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera 25. Farneto 10, villa propria. Telefono interurbano 2064. 33603 V